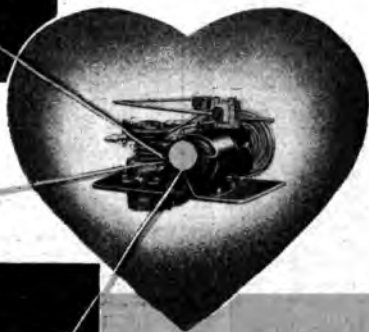


radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

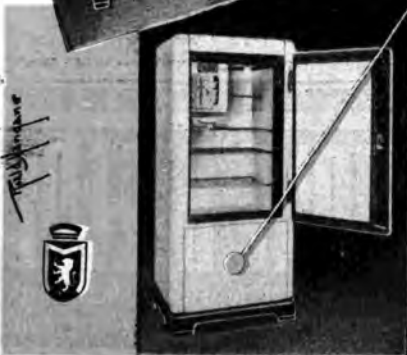
il nuovo

frigorifero
mod. 135/40



*Il frigorifero per famiglia da 3 ad 8 persone — L'apertura della cella è facilissima anche con mani ingombre — Illuminazione azzurra ad accensione automatica — Interno in lamiera porcellanata, inattaccabile dagli acidi — Super isolamento speciale — Capacità utile 135 dm³ — Tre ripiani grandi ed un pianetto montati su gomma — Funzionamento completamente automatico — Controllo automatico del freddo — 42 cubetti di ghiaccio formati rapidamente — Vaschette in alluminio stampato, protetto con ossidazione anodica — Controllo visivo della esatta temperatura di regime — Dispositivo automatico per impedire imperfette chiusure della porta — **Compressore e motore pienamente accessibili e ben ventilati per garanzia di lunga durata** —*

*Trasformatore d'alimentazione, trasformatore luce a prese variabili per l'inserzione a tutte le tensioni di reti esistenti — Consumo giornaliero 1.2 Kwh (da Lire 0.20 a Lire 0.40 al giorno, secondo la tariffa dell'energia elettrica) — Esterno bianco neve, laccato a fuoco, lavabile ad acqua e sapone — Parti metalliche in ottone nichelato e cromato — Linee moderna, spigoli arrotondati — **Massima silenziosità e regolarità di funzionamento***



Magnadyne

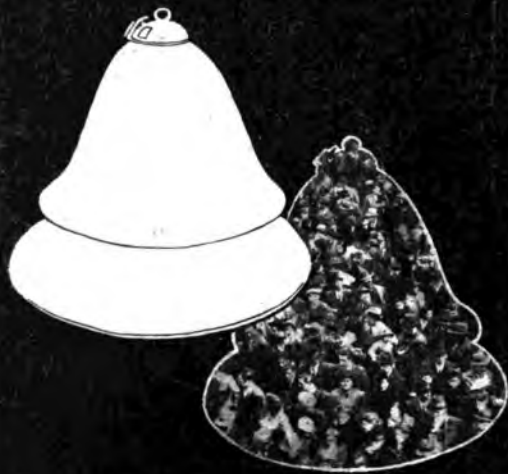
IL FRIGORIFERO CHE SI PAGA DA SÈ



IMPIANTI DI
AMPLIFICAZIONE

TELEFUNKEN

IN PIAZZE - DOPOLAVORI
SCUOLE - STABILIMENTI
ECC



SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA

VIA FABIO FILZI 29 - MILANO - 29, VIA FABIO FILZI
UFFICI TECNICI BARI - FIRENZE - GENOVA
LA SPEZIA - ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE



Signorilità ... la nuovissima acqua di colonia **Incantesimo**, mirabile fusione di essenze rare, col suo profumo delicato e persistente completa la vostra distinzione e solleva intorno alla vostra persona un senso d'ammirazione e d'invidia. La colonia **Incantesimo** è un prodotto di gran classe atto a soddisfare le più raffinate esigenze delle Signore Italiane.

IN TUTTE LE BUONE PROFUMERIE

ACQUA DI COLONIA

Incantesimo



S. A. ULRICH - TORINO

LA S. A. LUIGI SARTI & FIGLI DI BOLOGNA

indice in occasione del

28° Giro Ciclistico d'Italia

un CONCORSO PRONOSTICI A PREMI
(vedi norme a pagina 25)

Ricorda inoltre il GRANDE CONCORSO del

**Cinquantenario
del COGNAC SARTI**

DOTATO DI LIRE 150.000 DI PREMI

Ogni tagliando di bottiglia di cognac, liquori o biancosarti dà diritto a partecipare al Concorso

(Organizzazione SIPRA - Torino)

CARBONE BELLOC

IMUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA
REGOLA PERFETTAMENTE L'OMACO ED INTESTINO

Aut. Pref. Milano 21-11-536 N° 61476

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LA GIORNATA DEGLI ITALIANI NEL MONDO

Il 19 maggio è una grande data nella storia dell'indipendenza nazionale perché in questo giorno viene celebrata la nascita del Poeta d'Italia che vide la luce nella Città del Giglio. Abbiamo detto e deliberatamente, grande data nella storia dell'indipendenza nazionale. Il primo dantesco ha anche un altissimo valore politico: è il grido di una nazione che sorge, la voce di una personalità spirituale, collettiva, che viene elaborandosi ed esce dall'oscuro travaglio medievale per assumere una fisionomia precisa, un volto luminoso e chiaro. Per questo il 19 maggio, è giorno augurale della razza che trasferendosi dal mondo ideale delle immagini a quello reale della vita, ha straripato oltre i confini e portato ovunque i segni e le forme di una civiltà operosa e creatrice.

Gli Italiani nel mondo! Una frase che abbraccia opere immense di pensiero e di azione: frase che ricompre sintonizzate lande disodiate e rese feconde, impenetrabili foreste, equatoriali, aperte alla marcia degli uomini, fiumi tropicali scavalcanti dall'ardimento latino dei ponti, strade ferrate imposte alla terra indocile, città operose sorte dal nulla: frase che ha pur troppo anche il suo aspetto triste e doloroso e significa una somma enorme di sacrifici, di patimenti, di umiliazioni, di sfruttamenti. Di sfruttamenti ignobilmente compiuti da avidi stranieri quando l'Italia era una « piccola proletaria » tra le nazioni, ricca soltanto di figli che non poteva mantenere sul proprio territorio.



Il Duce con il Maresciallo Badoglio e il Ministro Segretario del Partito
 presenza alla celebrazione dell'Annuale dell'Impero sull'Altare della Patria.



Nel quarto Annuale della conquista la folla acclama al Fondatore dell'Impero.

Centinaia di migliaia di connazionali, di nostri fratelli di sangue e di spirito sono così andati per anni e anni perduti per la Patria, finché la coscienza nazionale si risvegliò in pieno e la gran voce della Madre risonò al di là dei monti e degli oceani richiamando i figli per avviarli nel suo nuovo Impero. E risposto al grido, questi sublimi ulissidi degni di quello dantesco: « nati non fummo a viver come bruti - ma per seguir virtute e conoscenza ».

Patidica, profetica risposta che Dante anticipò per loro e che essi, i reduci, i rimpatrianti, rispondendo al richiamo d'Italia, fecero e fanno propria. E ritornano a migliaia, disciplinati, compatti, entusiasti e la Patria fascista li rievoca e li abbraccia con fiera commozione mentre celebra ed esalta, « con virtute e conoscenza », la dolorosa eroica odissea degli emigrati, dei coloni, dei pionieri che hanno così potentemente contribuito a civilizzare l'Africa e l'America, lasciando per ovunque le prove costruttive e costruite della nostra civiltà. Non emigreranno più i figli d'Italia: l'Italia ha terre da offrire ai suoi figli e come l'Ulisse dantesco si oppone risolutamente a limiti arbitrari di « colonne di Ercole »: passaggi obbligati, divieti di navigazione, dirottamenti e sequestri di piroscafi, restrizioni odiose ed esose, mezzi intollerabili con i quali i talassocrati vorrebbero soffocarla nel Mediterraneo.

Questo sacro mare interno è nostro, geograficamente e storicamente nostro, ma non soltanto tra queste sacre sponde si può svolgere l'attività di una Nazione demograficamente feconda e piena di iniziative coraggiose: il Mediterraneo non è che una grande strada azzurra che conduce all'oceano, agli Oceani e su tutti gli Oceani palpita e vibra lo spirito del Mare Nostro perché tutti furono naviganti, esplorati, dominati dal genio divinatorio e dall'ardimento sagace dei nostri marinai che ne tracciarono le rotte indicandole agli altri, ai ricchi, ai plutocrati del mare.

Nel giorno di Dante, con la voce di Dante, che con tanto accoramento sentì « la carità del nato loco » e con tanta amara tristezza sperimentò come « sa di sale lo pane altrui », l'Italia fascista, stertea intorno al suo Duce, pregurata dal Poeta nelle sue vaticinanti profezie, saluta i figli lontani che così degnamente la rappresentano nel mondo.

IL RADIOTEATRO AI LITTORIALI DI BOLOGNA

Il Convegno di Radio svoltosi ai Littorali di Bologna sotto la direzione del con. naz. Raul Chiodelli, ha dimostrato ancora una volta il tiro e particolare interessamento della gioventù studiosa per gli aspetti artistici politici e sociali della più moderna forma di espressione.

Il tema Carattere del Radioteatro, ha costato per la sua complessità e la sua attualità un largo e costruttivo dibattito di idee. Più di quaranta concorrenti, riusciti vincitori nei concetti prelitteali nei rispettivi sedi unioversitarie, in due giornate e un'unicissima giornata, hanno lottato tenacemente avendo per uniche armi la preparazione seria ed accurata e supponendo alla pur giovanile esperienza con salde radici tecniche ed artistiche. Onde ben difficile ed arduo si presentò il compito della commissione giudicatrice, formata, oltre al con. naz. Chiodelli, presidente, dai fascisti Cocchetti, Cremascoli, Franchetti Facchini e Ferrofino, quando si trattò di stabilire una classifica.

Si può affermare che fin dalla prima giornata, dedicata alle relazioni, il tema fu avvertito a fondo, esaminato in ogni suo possibile aspetto con abbondanza di considerazioni estetiche e pratiche, risulando alla fine, mediante il contributo positivo di ogni concorrente un vero e proprio panorama del Radioteatro. Molto opportunamente tutti i partecipanti sorollarono sulle caratteristiche della radio, sulle sue possibilità, sulle sue leggi, sui suoi elementi, sui suoi limiti, come cose già sufficientemente acquisite nelle precedenti edizioni littorali. Del dato radio, come mezzo di rappresentazione della realtà, si prese in considerazione il più importante e più discusso aspetto, quello del radioteatro.

La sua essenza fu esaurientemente precisata individuali i caratteri comuni ad esso e al teatro visivo (trasfigurazione drammatica della realtà; parola e dialogo come elementi essenziali) l'impegno dei concorrenti si acui nel designare quelli caratteristici. Di fronte alla mancanza dell'elemento visivo (da cui il carattere dell'inclusività) si considerò la particolare posizione del pubblico, isolato, multiforme, ignoto. Da queste particolari condizioni discendevano logicamente alcune necessità: accelerazione del ritmo drammatico, sintesi e dinamismo, nitidezza e molteplicità dell'azione, chiarezza e potenza espressiva del linguaggio. A proposito del quale si rilevò la naturalezza della parola, la sua sinteticità, la sua accentuazione come autonomo valore poetico e musicale per cui è capace di dipingere e suscitare immagini, e rende possibili personificazioni ideali di entità sconosciute o inanimati di fughe panoramiche nello spazio e nel tempo.

Con queste considerazioni si è rivendicato al linguaggio radiofonico la caratteristica della corallità, in quanto capace di creare una rispondenza umana fra l'autore e il pubblico in ascolto con i suoi mezzi a disposizione: voci, suoni, rumori. Inoltre si è facilmente raggiunto pieno accordo su altri caratteri bene individuati e definiti: la suggestività, la poeticità, l'intimità. Tutti i partecipanti rilevarono poi il valore educativo del radioteatro, come elezione delle masse a quella suprema spiritualità insita nel nostro modo di pensare e concepire la vita, strettamente aderente, quindi, alla nostra dottrina ed al nostro tempo.

Passando dall'estetica alla pratica, si è rilevato come, per opere radioteatrali, si possano intendere a stretto rigore soltanto quelle scritte appositamente per la radio in ossequio al canone dell'audibilità. Ciò non significa esclusione assoluta dalla radio di opere del teatro scenico, riconoscendo a tali radiotrasmissioni molto spesso utilità didattica ed importanza politica, e nemmeno impossibilità di trasmissione senza adattamenti. Ma questo caso è molto raro e si è dimostrato come nella trasposizione ai rischi di creare un'opera totalmente diversa da quella di partenza.

Si è quindi ribadita la necessità di creazioni originariamente radiofoniche, cioè di opere concepite

auditivamente, in rapporto alle sensazioni che stimoleranno il gioco della fantasia dell'ascoltatore. In funzione di questo concetto e stabilito che l'autore radioteatrale è l'autore del copione, si è denunciato il bisogno di autori specialisti, dotati di sufficiente coscienza radiofonica, di capaci registi ideanti come regolatori e catalizzatori tra il poeta e il musicista, di attori non comuni ma regolatori, perché il dialogo radiofonico, più suocero evocativo sintetico del dialogo teatrale, esige speciali interpreti.

Esaminate le particolarità del radioteatro (valore centrale della parola - linearità dell'azione - limitato numero di personaggi - possibile molteplicità di luogo, ecc.), si è da molti concorrenti espressa con accenti appassionati una aspirazione al miglioramento che dovrebbe estrinsecarsi in un ampliamento di respiro nello svolgimento drammatico, nell'approfondimento e arricchimento del dialogo, nella maggiore plasticità e spontaneità di linguaggio. Ed una corrente, capogruppo dal littore Frizzi, auspicò nelle opere radioteatrali una più profonda aderenza allo spirito del nostro tempo ed in particolare alle vicende ed ai sentimenti del nostro popolo, nel loro esteriori sviluppi storici, così come negli intimi aspetti e problemi spirituali.

Vi si ignorò la odierna crisi, dopo una purtroppo breve fioritura di lavori radiofonici. Crisi di autori, di cui si cercò di precisare le cause, dando tuttavia atto ai lodevolissimi sforzi compiuti dall'Eiar per incoraggiare i giovani specialmente dei Radiogruppi, mentre si deplorò la mancanza quasi totale nella stampa quotidiana e periodica di una critica radiofonica seria e cosciente. Alla da un lato a seguire ed incoraggiare gli autori si è parlato a più riprese di compenso spirituale dall'autore, dall'altro ad indirizzare ed educare il pubblico.

Nella seconda giornata la Commissione pose in discussione, fra il più ristretto numero di concorrenti ritenuti meritevoli di ulteriore esame, i seguenti sottotemi: 1. Carattere e figure del radioteatro italiano; 2. Espressioni del radioteatro nella guerra.

Anche qui discussioni originali, vivaci, battagliere. Tutti i generi e le opere del radioteatro sono stati esaminati e discussi, rilevando quali immagini possano ritenersi memorabili perché consacrate nei lavori di più grande successo. Si è insistito sul suo valore politico, nel senso di accordargli una notevole efficacia nella riforma del costume, nella lotta contro la borghesia nel più vasto campo del rinnovamento sociale.

Nel secondo tema si è avuto una delle più interessanti discussioni dei Littorali, per l'appassionato calore combattivo di tutti i precelesi. Tutti i possibili atteggiamenti del Radioteatro di fronte al fenomeno guerra sono stati esaminati, particolarmente sotto un punto di vista di funzionalità interiore. Così si sono discusse le forme più probabili nei riguardi dei vari compiti che il Radioteatro potrà essere chiamato a svolgere, sia nel fronte interno che nei riguardi di quello esterno, come arma di guerra e di propaganda, come strumento di divertimento e di ricreazione per i combattenti. La radio — si è affermato — durante la guerra avrà inoltre il compito di tenere alti i valori culturali ed essenziali dello spirito, per preparare, in una atmosfera di mistica austerità, la pace ricostruttrice. Si è fatto infine l'elogio della radioconca e del documentario come espressioni tipiche del Radioteatro in guerra, perché forme più idonee ad esprimere il palpante dramma della realtà, e nel radioconca si è voluto vedere un'artista, capace di proteggere alle masse il respiro della vita.

Il convegno ebbe termine con ispirate parole del con. naz. Chiodelli che esprime ai partecipanti la viva soddisfazione sua e della Commissione per l'entusiasmo con cui avevano affrontato il tema e per il senso di opportunità che li aveva spinti a mettersi su di un terreno attuale, pregio questo che assicura alle idee scaturite una utile e feconda portata.

A Littore è stato proclamato Fernando Frizzi di Genova. Sono stati classificati secondo e terzo, rispettivamente, i fascisti universitari Morandi di Roma e Rinaldi di Firenze, cui hanno fatto seguito nella classifica i fascisti universitari Paternostro di Palermo, Grosoli di Modena e Del Bosco di Torino.

RENATO FERROFINO

attualità

LA MOSTRA MERCATO ARTIGIANATO IN FIRENZE

La X Mostra Mercato dell'Artigianato, che si terrà a Firenze dal 12 maggio al 2 giugno, è anche quest'anno oggetto di una nostra trasmissione. La più importante rassegna delle attività artigiane comprende tutti i rami di questo settore importantissimo della nostra industria, il primo nella storia che abbia risolto il comandamento dell'autarchia. Una «Voce del mondo», compilata da Amerigo Gomez, porterà agli ascoltatori del Secondo Programma mercoledì 22 maggio, alle ore 21.45, i più caratteristici aspetti di questa interessante Mostra.

L'ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO

A breve distanza dalle sintesi radiofoniche che hanno permesso agli ascoltatori di seguire alcune tra le più importanti fasi della vita delle Accademie Militari di Torino e di Modena, l'Eiar mette in onda un interessante «servizio» radiofonico su un altro importantissimo istituto militare nostro:

«L'Accademia Navale di Livorno». Questa trasmissione porterà agli ascoltatori, come in una rivisitazione folata d'aria marina, il ritmo travolgente della vita dei cadetti del mare, gioventù scelta, gioventù nobile che affina l'anima ed il corpo ad intraprendere la vita affascinante del mare.

L'ascoltatore ritroverà in questo documentario, menti di poesia spontanea semplice, quella poesia diffusa ed istintiva che solo gli uomini del mare sanno ed esprimono; potrà cogliere anche il significato della vita d'Accademia, ma conoscerà le tradizioni, le fatiche, le gioie e le «strazie».

La trasmissione ha luogo per le stazioni del Primo Programma venerdì 24 maggio, alle ore 21.10.

ASSEGNAZIONE DEL SECONDO PREMIO CREMONA

Alla presenza dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte e dell'Ec. Ciano, alle ore 10 di domenica 19 maggio, si celebra a Cremona nel Palazzo Agafiti, nelle cui fastose sale sono ordinate le opere partecipanti, la cerimonia per la assegnazione del Premio di Pittura Cremona, dovuto all'iniziativa dell'Eccellenza Roberto Farinacci.

Il tema come è noto, è stato dato dal Duce, ed è: La Battaglia del Grano.

La cerimonia inaugurale viene trasmessa dalle stazioni seconde.

SOMMERGIUBILI IN AGGUATO

Il documentario registrato a bordo del Sommergibile Zaffiro presentato dalla parola dei cronisti Franco Cremascoli e Vittorio Veltroni viene trasmesso lunedì 20 maggio alle ore 21.50 circa per le stazioni del Primo Programma.

I LITTORIALI FEMMINILI DELLO SPORT A GENOVA

Si è conclusa domenica 12 a Genova con un saggio ginnico la sagra dello sport femminile universalitario.

L'Eiar ha seguito da vicino attraverso le informazioni del «Giornale Radio» lo svolgersi dei Littorali ed ha trasmesso, sabato e domenica, alle ore 20.30, sulle stazioni del Terzo Programma, alcune impressioni ed interviste del proprio inviato Mario Ferretti, il quale ha portato al microfono non solo littrici ed atlete ma anche alcuni complessi musicali e caratteristici che si sono veramente fatti onore.

IL «VIA» DEL XXVII GIRO D'ITALIA

Mentre andiamo in macchina il Presidente del C.O.N.I. Rino Parenti dà il via ai giri. Inizia così la più grande corsa nazionale a tappe, seguita con attenzione vivissima da ogni sportivo.

E l'edizione di quest'anno si presenta con tutti i numeri per essere un'edizione di gran classe.

L'Eiar sarà presente alla grande gara della Gazzetta dello Sport con i cronisti del «Giornale Radio», che terranno tempestivamente informati gli ascoltatori sullo svolgimento della prova. Natale Berlicco e Mario Ferretti, da ogni sede di tappa, faranno ogni sera alle ore 20.0 i loro commenti e porteranno inoltre al microfono i maggiori esponenti della grande corsa.

L'«Eiar» ALLA MOSTRA DELLE TERRE D'OLTREMARE

Alla Mostra Triennale d'Oltremare inaugurata a Napoli il 9 maggio dalla Maestà del Re Imperatore, l'Eiar che — e lo ricordiamo con orgoglio — ha dato alla preparazione ed alla formazione dell'Impero la sua voce di propaganda e di chiarificazione con la diffusione di innumerevoli notiziari, di cronache, di conversazioni atte ad orientare l'opinione pubblica e a coltivare la coscienza coloniale degli Italiani, è presente con le forme e gli aspetti meglio adatti a fissare l'attenzione dei visitatori sopra l'apporto dell'Ente radiofonico al titanico sforzo compiuto dall'Italia Fascista, colonizzatrice, in un brevissimo periodo di tempo.

Di questa collaborazione che si appoggia sopra una poderosa attrezzatura tecnica, il padiglione dell'Eiar offre, nella Mostra, la dimostrazione visiva con raffigurazioni simboliche, documentari fotografici e diagrammi probatori. Il padiglione è diviso in cinque settori corrispondenti ai cinque Centri irradianti di Roma-Prato-Smeraldo, Tripoli, Addis Abeba, Bari e Tirana. Sono i Centri del Regno e dell'Impero dai quali la voce d'Italia si irradia e si diffonde anche al di là delle nostre fron-



tiere coloniali dove l'attività degli Italiani continua a svolgersi e ad affermarsi.

La forma rappresentativa escogitata per rendere con plastico simbolismo l'idea dell'immenso lavoro di propaganda compiuto dall'Eiar nei mesi della conquista è ispirata ad un felice impressionismo che subito colpisce la mente e l'anima del visitatore: una ripro-



duzione della « Vittoria di Pompei » surge in una nicchia come l'augurale genio del luogo: surge tra due grandi iscrizioni riprodotti storiche frasi pronunciate dal Duce. Sono le parole che Egli disse il 2 ottobre nel giorno dell'Adunata nazionale in cui la conquista ebbe inizio, sono le parole che Egli disse il 5 maggio annunciando agli Italiani e al mondo che il Maresciallo Badoglio, alla testa delle truppe vittoriose, era entrato in Addis Abeba. Questi due grandi annunzi spiccano e grandeggiano ai lati della « Vittoria » che sembra rimirarli e collegarli idealmente e tra essi la fantasia introduce, per così dire, e inserisce l'immensa fumana di notizie, di parole, di incitementi, di verità sfolgoranti, polemicamente sostenute che per merito della Radio invase ed inondò lo spazio trionfando delle opposizioni altrui e vincendo una battaglia solare, conquistando, cioè, la coscienza del mondo civile.

Si pensa con orgoglio ai milioni di ascoltatori ai quali, per merito della Radio che non conosce barriere, quelle grandi frasi del Duce, prologo ed epilogo di un'epopea, sono irresistibilmente giunte e con esse, ogni giorno, i bollettini e i commenti delle vittorie.

Ad ognuno dei Centri di trasmissione è dedicato un grande pannello di cristallo, convenientemente illuminato, che ha due lati. Una serie di grafici mette in mostra ed in rilievo le stazioni e dà notizia già in funzione o in costruzione e dà notizia dei programmi speciali religiosi, sociali, musicali, culturali, particolarmente organizzati per le diverse popolazioni che compongono l'Impero.

Una serie di interessantissime fotografie completa la dimostrazione visiva dell'immenso sviluppo raggiunto dall'Eiar nel settore coloniale: riproduzione di particolari tecnici, di progetti in corso di attuazione e illustrazioni di momenti importanti della vita e dell'attività delle varie stazioni; ricordi di collaboratori esotici che hanno contribuito al successo di speciali trasmissioni indigene; ed altre documentazioni che suscitano curiosità e compiacimento in chi le esamina.

Particolarmente degno di attenzione e di rilievo il pannello dedicato all'Albania, che contiene vedute degli attuali trasmettitori e dei complessi che partecipano ai programmi, nonché il progetto della nuova grande Stazione di 50 kW che verrà prossimamente costruita dall'Ente radiofonico skipetaro.

Sei grandi quadri dei pittori Paolucci e Menzio ravvivano l'ambiente con la rievocazione di persone e di folle in ascolto, sorprese in ambienti diversi e sotto diversi climi: nel terri-



Il Re Imperatore visita la Mostra.

torio metropolitano e in quello coloniale, dovunque il nome e il prestigio d'Italia si affermano e si estendono.

Gli ordinatori della Mostra dell'Eiar attraverso simboli, prospetti, frasi, diagrammi, utilizzando e sfruttando abilmente ogni sussidio plastico e visivo, sono così riusciti a dare ai visitatori un'idea concreta dell'importanza assunta dalla Radio nella vita coloniale della Nazione.

Dalla Libia alla Somalia, dalle sponde del Mediterraneo a quelle dell'Oceano Indiano, la voce di Roma corre senza ostacoli, senza pause, alimentando come una fiamma la fede e l'entusiasmo dei nostri coloni e delle fedeli popolazioni indigene che riconoscono nell'Italia una seconda madre generosa e giusta.



Impressioni paesistiche ed ambientali dei pittori Menzio e Paolucci. Le tele, che rappresentano caratteristici assembramenti di ascoltatori nazionali e indigeni in Libia e in Africa Orientale, adornano la Mostra dell'Eiar.



IL MINUETTO

Un atto di G. Benavente. Prima trasmissione. (Domenica 19 maggio - Primo Programma, ore 22).

In questa scena, l'autore ci dipinge con tratti brevi, profondi e vivissimi, un episodio del «terrore». Alcuni nobili rinchiusi in una prigione, mentre attendono di essere condotti al patibolo con gli altri condannati, mantengono una linea di dignità e di fermezza. La loro conversazione è quasi calma, e per meglio trascorrere le loro ultime ore, essi giungono perfino a danzare un minuetto sullo stile di Corte.

Nel momento in cui un loro compagno viene chiamato dal sergente di guardia per salire sulla famigerata carretta, uno dei personaggi, un marchese, si rivolge ad un giovane prigioniero piombo e lo prega cortesemente di voler fare coppia con la Duchessa perché il cavaliere è stato costretto a lasciare la festa.

LA SPADA DI DAMOCLE

Tre atti di Alfredo Testoni. Prima trasmissione. (Lunedì 20 maggio - Terzo Programma, ore 20,45).

La spada di Damocle del troppo intraprendente ingegnere Silvio Tori, si chiama Rosetta. Fingendosi celibe, l'ingegnere che pur avendo moglie continua a fare il dongiovanni, si insinua nel cuore della fanciulla con insistenti profferle d'amore che si spingono sino alla promessa di matrimonio. La fanciulla gli crede ma purtroppo un brutto giorno viene a scoprire la verità: che fare? Rosetta si finge cameriera e si introduce in casa dell'ingegnere con il preciso e risoluto scopo di vendicarsi dell'inganno. I propositi di vendetta si fanno sempre più minacciosi, ma quando la tempra incombe e sia per accoppiare il buon cuore di Rosetta prende il sopravvento ed ella rinuncia generosamente a fare il male per non coinvolgere nella sua vendetta delle persone innocenti.

LA PORTA CHIUSA

Tre atti di Marco Praeg (Martedì 21 maggio - Secondo Programma, ore 21).

Il nodo del dramma morale è semplice: Giulio Queretta, giunto ai vent'anni, si accorge da elementi imponderabili, che egli è figlio di Decio Piccardi, amico intimissimo da oltre vent'anni, della sua famiglia. La famiglia si presenta come irreprensibile. La madre di Giulio è una donna di qualità squisita, mamma devotissima, spessa svenevole, ma tuttavia affettuosa. Il padre, Ippolito Queretta, è un gentiluomo, è pieno di difetti: apatico, gaudente, superficiale. L'amico di casa, nella sua difficile situazione, ha tutti i numeri per conquistare ogni simpatia: più che un amico è un parente devoto, generoso, servizievole, ottimo compagno, e, lo sapremo poi, curvo anche lui come Bianca, sul punto di un grande amore che ha dovuto, poi, rinunciare alla necessità di occultare. Insomma a ragion vedere, e poiché la colpa fu attenuata da molte discriminanti e quasi ammantata di vellutate discrediti, e poi riabilitata da un senso altissimo di responsabilità nei confronti del figlio, i due colpevoli sono più vittime che non complici felici.

Un giorno, Giulio prega l'amico di Decio di aiutarlo a persuadere i suoi che lo lascino partire per una terra lontana di conquista la Lucezia. E qui scoppia il dramma. Perché vuol partire? Certi silenzi di anni si scompongono chimicamente all'affiorare di una parola disgregatrice. Così avviene in casa Queretta. Giulio, per mille indizi, è sicuro di sapere. Non condanna, non giudica, si mai sarebbe stato opportuno per Decio, scappar via, ma appena il ragazzo fosse cresciuto a uomo. Ciò non importa, non determinare una forza continua di persuasione sui sospetti che il fanciullo intravedeva.

Comunque, occorre a questo giovane aprire una porta chiusa spalancarla e fuggire per non battersi contro la testa, come i mosconi sul vetro. Fuggire l'idea fosse il pensiero dominante, l'atmosfera rizzata di una casa in cui suo padre non è suo padre, in cui invece è padre, ma taciturno, nascosto e inconfessabile, l'amico, e in cui, per la presenza continua di quell'amico, anche la madre, perde agli occhi del figlio la sua sacra veste spirituale.



Luigi Grossi, Angela Zanobini, Nella Benora e Fernando Soleri nella commedia «La più bella avventura», di G. Faraci.

VENT'ANNI

Commedia in tre atti di Sergio Pugliese (Giovedì 23 maggio - Prima Programma, ore 21).

Commedia di giovani e commedia di vecchi. I giovani che conosciamo e ascoltiamo nel primo atto — studenti e studentesse in libertà, ossia vestiti e sentiti fuori dell'opportunismo sociale, nel loro stesso ambiente di studi universitari — ci sembrano subito dei vecchi. I loro vent'anni sono come raggelati nell'atto di esplodere. I loro ideali si urtono, si punzecchiano, si agitano in superficie, senza aprirsi, senza comunicare, senza sapere nemmeno accompagnare fino alle soglie del mistero che è la vita ai suoi inizi faticosi. Scetticismo e ironia, delusione e rughe precoci: ecco la pelle di questi giovani. Sotto pelle, magari, i sentimenti bollirebbero: ma non come linfe invernali. Manca loro l'afflato solare. Sono i giovani ventenni di venti anni fa, quando l'aria politica e sociale mancava di respiro come la luce mancava di calore. Non hanno combattuto, perché troppo giovani. Non combatteranno (credono) perché la guerra è finita.

Li rivedremo negli atti seguenti della dolente commedia: calpestati i propri sentimenti in un'ottimo opportunismo utilitario, i protagonisti sono dei solitari o dei male accoppiati. Terrebbero di scouter il glogio di ridefinire una seconda giovinezza, di galvanizzarsi al contatto coi nuovi tempi e con le nuove generazioni: ma senza riuscirci.

La commedia è scritta con parole nude, scarse, quasi pudiche. In compenso, la loro stessa nudità è tutta brividi: senza letteratura, senza frasi consacrate senza lacrime il patimento è a fior di. Materia dissotata, simile alle terre aride, ove tuttavia l'erba spuntata come un perdono di Dio.

LA CONQUISTA DELL'IMPERO

Scena di Carlo Salsa (Venerdì 24 maggio - Primo Programma, ore 21,5).

Con questa scena — efficace quanto rapida e semplice — l'autore, a cui è bene nota la psicologia e la terminologia del soldato, non ha inteso e tanto meno preteso di comporre una sintesi poetica che risponda al titolo e a cotanta impresa. La conquista dell'impero, nel suo colossale voluttà è un valso di mille episodi eroici eppur quotidiani, simili a quello che Salsa descrive. Soldati e Camicie Nere hanno durante la marcia quel lepidio linguaggio sereno e mordente insieme che caratterizza lo spirito regionale dei nostri giovani. Ma appena scoppia l'attacco, l'umorismo diventa allo coraggio, dedizione alla Patria, trionfo della causa. Si muore salutando la madre lontana e la vittoria presente.

COPERNICO

DIALOGO di Giacomo Leopardi (Sabato 25 maggio - Secondo Programma, ore 22).

Composto nel 1827, e pubblicato la prima volta nel 1845, questo è uno dei più gustosi, scintillanti, iridescenti dialoghi del nostro grande Poeta e Prosatore. Lo stesso scetticismo vi appare quasi scherzoso. Si compone di quattro scene, nelle quali parlano il Re, l'Orsola Prima, Copernico, l'Orsola ultima, e finalmente il Sole e Copernico per la discussione terminale.

Il concetto è questo: che il genere umano è una nullità; e che l'idea di far muovere la terra dalla sua ritenuta immobilità, centro di un universo rotante, è prova di una superbia tanto vana quanto illogica perché la scienza tende a far progredire gli uomini con tutto svantaggio della loro felicità.



CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Ugo Tansini (Domenica 19 maggio - Primo Programma, ore 21).

Nel programma del concerto sinfonico diretto dal M° Ugo Tansini organizzato per la Mostra Triennale delle Terre d'Oltremare, figurano *Visioni dell'antico Egitto* (due quadri sinfonici: a) sul moto d'Alessandria, b) il baccanale in casa di Bacchis) di Guerrini; il Canto arabo per voce e orchestra della Giuranna *Meditazione* dall'opera «Thaïs» di Massenet; *Alba di gloria sul passo Gariva* di Santoliquido e la *Sinfonia* dell'opera «L'Assedio di Corinto» di Rossini. Le musiche comprese nel programma di questo concerto traggono tutte la loro ispirazione da visioni, da motivi poetici delle affascinanti Terre d'Oltremare alle quali il concerto stesso è dedicato.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Angelo Questa - Lunedì 20 maggio - Secondo Programma, ore 21).

Il programma del concerto comprende musiche di Schubert, Tonelli, Melchiorre, Strauss e Rossini.

La *Sinfonia in fa maggiore* di Schubert fu scritta nel marzo 1828, l'anno stesso della morte del Maestro, avvenuta il 18 novembre. Era destinata alla Società degli Amici della Musica di Vienna — ma fu rifiutata perché «troppo enfatica e difficile». Dieci anni dopo, nel 1838, Roberto Schumann ne trovò il manoscritto fra le carte del fratello di Schubert, Ferdinando, e ne parlò con tale entusiasmo da riuscire a farla eseguire nei concerti del «Gewandhaus» di Lipsia il 21 marzo 1839. Si tratta di un'opera di vaste proporzioni, ricca di idee e di episodi espressivi. Nell'introduzione (andante), si afferma un tema che ritornerà varie volte nel successivo «allegro ma non troppo», unitamente ai due temi fondamentali del tempo, dei quali il primo è ritmicamente vigoroso, il secondo più dolce con un carattere quasi di malinconica danza: «l'andante con moto» è annunciato da una melodia dolce e nostalgica alla quale segue un tema religioso e raccolto. Lo «scherzo» (allegro vivace) ci trasporta nella più atmosferica viennese del valzer. Il «finale» (allegro vivace) si basa egualmente sui due temi, il primo d'una vivacità tumultuosa e giuliva. Il secondo col carattere di una cantilena più melodiosa. Il tempo si svolge pieno d'impetuosa animazione.

Di Melchiorre viene eseguito *Scena di villaggio*, scherzo caratteristico, ispirato a questo testo che figura sull'intestazione della composizione: «Tutta vestita a festa — La gioventù del loco — Lascia le case, per le vie si spande — E mira ed è mirata, e in cor s'allega».

Il poema sinfonico *Don Giovanni* di Riccardo Strauss è la celebrazione d'una vitalità esuberante, che anela alle continue ebbrezze del variato rinnovarsi della vicenda passionale, fondamentale, unica. Citeremo lo slancio vivace dell'esordio, e in mezzo a temi tumultuosi possiamo tuttavia già discernere qualche accenno ad elementi capricciosi e graziosi: il momento di scontro musicale, fissato nella frase discendente degli oboi, clarinetti, violini, viole; l'insinuante «a solo» del violino primo; lo svolgimento dell'elemento affettuoso che si fa sempre più ardente; l'abbattersi della passione come consunta alla fine della sua stessa intensità; l'insinuarsi di nuovi desideri nel ritorno dell'elemento tematico iniziale; l'affacciarsi di aspetti più inquieti d'anellito a cui vengono opposti rifiuti sempre meno sicuri; la poesia del notturno, intonato dall'oboe; il risorgere splendido e spavaldo dell'amoroso desio nel tema dei corni, che potrebbe considerarsi come l'equivalente musicale di quell'«Avanti sempre verso nuove vittorie, finché pulsa in noi il sangue ardente della gioventù!»; i nuovi assalti, le varipietose civetterie che vogliono insieme respingere e sedurre, contro cui s'accende il tumulto di conquistista; poi ancora più profondo e cupo il senso di sazietà e di stanchezza; e la rinascita d'ardori e di passioni portate fino al parossismo e l'improvviso arresto di tutto, la desolazione, il grigiore della conclusione;

Continua a pag. 46.

Le cronache

La corsa dei milioni a Tripoli

Con l'immediatezza che soltanto la Radio può conseguire domenica 12 l'Eiar ha diffuso tra il rombo dei possenti motori ed il brusio di una folla immensa ed ansiosa le fasi più appassionanti della Corsa dei Milioni sul circuito della Mellaha.

L'assegnazione dei milioni ai possessori dei biglietti della grande lotteria non era affidata alla cieca fortuna, ma anche alla perizia dei piloti ed all'eccellenza delle macchine.

All'entusiasmo della folla accorsa sulla Quarta sponda per assistere alla gara faceva riscontro in ogni parte della Fenicia la trepidazione degli ascoltatori fra cui pochi al confronto, i fortunati, una falange di speranzosi. Tuttavia l'interesse della competizione era tale che non solo i possessori dei biglietti seguivano le fasi della corsa con animo sospeso, ma tutti gli amatori dello sport automobilistico. Sono sorti i nuovi milionari, sono tramontate tante speranze, ma esse risorgeranno più verdi e più rose non appena sarà bandita la nuova Lotteria del 1941.

L'Eiar ha trasmesso la fase dell'abbinamento dei biglietti vincenti e dell'arrivo della corsa attraverso una cronaca di Vittorio Veltroni e Raffaello Guzman.

Miagrado la situazione attuale dell'Europa, anche quest'anno avranno regolarmente lungo le celebri settimane musicali di Lucerna che saranno inaugurate l'8 agosto e dureranno due settimane. Come al solito, presteranno il loro concorso i più grandi musicisti del mondo da Arno Walter, a Ernesto Ansermet, Bernardino Molinari, Volkmar Andra e Paolo Sacher. Il celebre pianista Rachmaninoff darà un concerto e si potranno applaudire Beniamino Gigli, Gieseking Backhaus, Cortot, Szeged. La maggior parte dei concerti saranno trasmessi dalla Radio Svizzera e diffusi da diverse catene internazionali.

Due nuove trasmissioni sono in costruzione in Romania, una delle quali della potenza di 20 kW, a Timisoara, e l'altra di 60 kW, a Bucarest. La stazione lituana Radio Kaunas sta costruendo una nuova trasmissioni che diffonderà con 120 kW. Un'altra stazione da 50 kW è in costruzione a Vilnius.

L'inglese Malcolm Sargent, che conobbe la Tetrazzini nel periodo aureo del suo successo, la commemorò alla Radio, prima rievocando la sua brillante carriera e poi facendo udire alcuni dischi di arte nelle quali risulano le doti eccezionali di cantante e d'artista della grande italiana.

Un speciale servizio di informazioni è stato stabilito tra «Columbia Broadcasting System» e i giornali. Tale servizio è stato iniziato nel mese di marzo e si è avuto per risultato che i giornali ricevono le notizie dai Paesi europei molto più celermente che non per il passato.

Tra le ultime domande ricevute dalla General Radio Commission per nuove stazioni se ne trovano cinque della National Broadcasting Company che desidera costruire trasmissioni a Washington, Cleveland, Chicago, Denver e San Francisco.

La «General Electric Co.» ha prestato ad una Casa cinematografica americana una registrazione della voce di Edison necessaria per la realizzazione di un film sulla vita del grande inventore. La registrazione della voce di Tommaso Alva Edison fu fatta durante un soggiorno che egli fece a Schenectady.

Sulla Sonata N. 2 B flat di Clementi pubblica il «Radio Times» il quale deplora che questo brano, come altri fra i migliori dei grande compositore, siano così raramente eseguiti. Clementi fu uomo di risorse ed attività molteplici, ciò non ostante trovò il tempo di comporre un centinaio di Sonate per pianoforte, sinfonie, introduzioni e composizioni diverse Beethoven espresse, in diverse occasioni, la sua ammirazione per il musicista italiano ed i critici sono d'accordo nel riconoscere l'influenza di Clementi sul grande tedesco. La Sonata in B per due pianoforti — degna d'essere riesumata per le doti consistenti soprattutto nella forte e calda costruzione del suo periodo — viene messa in onda dalla B.B.C. contemporaneamente al Concerto per violino in G minore di Tartini, che verrà, per la prima volta, eseguito da Muz Rostal. E' un bellissimo brano in tre tempi tutto pervaso dalla grazia e dal fascino del suo tempo, con l'impronta del genio del suo compositore, maestro nella tecnica del violino.

La Radio A.D. di Belgrado metterà in onda periodicamente in lingua serba la commedia radiofonica in un atto Tre uomini nello spazio di Carlo Mascini.

Nonostante lo stato di guerra, il ritmo di vita artistica della Germania si svolge ininterrotta in ogni regione tedesca. Si può anzi dire che si nota nei teatri una maggior affluenza di pubblico, anche perché è venuta la necessità di offrire ai combattenti in licenza quelle ore di ricreazione e di sfogo. Dunque un'abbellita panoramica al programma teatrale tedesco. Anche quest'anno la città anatica di Colonia allestirà nei suoi teatri la trasmissione settimanale del Festival. Il cartellone del Teatro dell'Opera, oltre a comprendere il ciclo wagneriano L'anello dei Nibelungi e Parsifal, comprende una grandiosa esecuzione dei Falstaff di Verdi, diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi in memoria di Polito Spavanti, di cui ricorre il centenario anniversario dell'eroica morte in Polonia, saranno eseguiti i Lieder d'Euripide che è una delle opere più importanti. Di Marco Andrea Souchay sarà eseguita un'opera eroica intitolata Alessandro in Olimpia. L'ormai ottantenne Ernest Nicolaius di Resenck sarà festeggiato con l'esecuzione della bella opera Donna Diana. Nell'«Apolothheater» sarà rappresentato il Guglielmo Tell di Schiller. Il cartellone di questo grande teatro di prosa comprende anche qualche dramma shakespeariano, nonché Miina di Barneim; ed Emilia Galotti di Lessing. Saranno inoltre rappresentati dei drammi di Sigmund Graff, di Otto Ernst di Kurt Boffeldt, di Gogol e di Leo Lenz.

Al Quartetto N. 2. La oration del torero di Turina, è dedicata una trasmissione della Radio inglese. Il torero, prima d'iniziare il combattimento, entra nella cappella annessa all'arena, s'inginocchia e chiede a Dio la vittoria e la sua salve. E' questo un rito a cui nessun torero si sottrae ed a cui viene attribuita una grande importanza. Il brano del Turina, composto in origine per quattro fluti e più tardi trascritto per quartetto d'archi, descrive e rende in modo mirabile la scena ed i sentimenti di fiducia che animano il protagonista nei momenti del prologo.

Gian Battista Morini, sconosciuto a quasi oggi, uide di grande celebrità in vita Natu nel 1877 ad Orleans fu protetto da una certa Badessa di Chelles, figlia del duca di Orleans, che ne fece un uomo nobile e il suo maestro di cappella. Fu un musicista di talento e ciò che più interessa, è considerato il primo francese che scrisse opere e cantate ad imitazione dei musicisti italiani. Pubblicò due libri di cantate ad una e due voci, che dovevano presto essere eclissate da quelle di Bernier, maestro di musica del re, e suo contemporaneo e rivale. Radu Soltescu ha riesumato e diffuso le più significative pagine di Morini.



L'Eccellenza il Maresciallo Balbo dà il «via» alla corsa.



I cronisti dell'«Eiar» seguono le fasi della corsa.



I tecnici dell'«Eiar» al lavoro nel Circuito della Mellaha.



Il cronista RaMaello Guzman.



Il cronista arabo Ahmed Ghenaba.



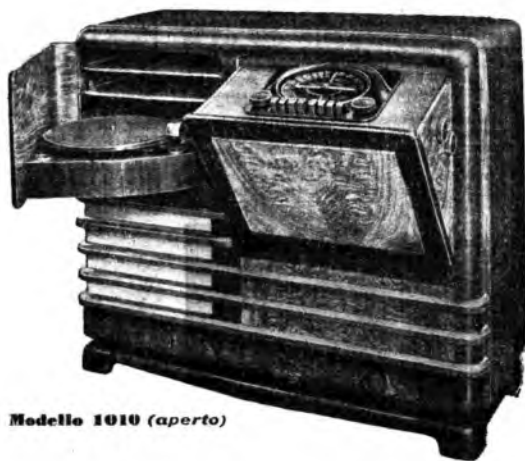
Veltroni intervista il vincitore Farina.

*La eccezionale qualità di costruzione garantisce
un rendimento veramente superbo con
timbri e sonorità di grandi orchestre*



Modello 1010 (chiuso)

TASTIERA AUTOMATICA PER
LA RICERCA DELLE STAZIONI



Modello 1010 (aperto)

PHONOLA
Radio

SUPERETERODINA A 10 VALVOLE
RADIOFONOGRFO - CONDENSATORI DUCATI
VOCE PHONOLA - ANTENNA AUTOMATICA
— VALVOLE ROSSE —

Lire 7200

TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE - ESCLUSO ABBONAMENTO RADIOAUDIZIONI

PRODUZIONE FIMI SOCIETÀ ANONIMA - MILANO - SARONNO

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR ANNO XVIII

FAVOLI E MELODRAMMI

compresi nel Cartellone compilato secondo le direttive e con l'approvazione della Commissione per la vigilanza sulle radiodiffusioni
(Le favole sono disposte in ordine alfabetico di autore)

CIRANO DI BERGERAC

Commedia eroica di Edmond Rostand - Libretto in quattro atti e cinque quadri di E. Cam - Musica di Franco Alfano.



Il primo atto si svolge nella sala degli spettatori a Palazzo Borgogna. Una specie di telaio ad uso di rappresentazioni. A sinistra il palcoscenico sul quale si svolge il dramma. La platea è colma di folle in attesa della rappresentazione. In un palchetto prende posto Rossana, accompagnata dalla Governante e De Guiche. Tra il pubblico si trova Cristiano, che guarda ostentato verso Rossana. Le Bret, Bataillon e Liguière della folla. Cirano che ha scorto il suo amico, il Visconte di Valvert, lo invade impetuosamente. Il Visconte e Cirano si battono con accanimento. Cirano colpisce al petto il Visconte che barcollante è sorretto da altri gentiluomini. Come la folla, che ha seguito con entusiasmo le fasi del serrato e incalzato duello, Rossana resta ammirata dal valore del cugino Cristiano gli manda la Governante per dirgli che alla prima alba ha da partirgli in segreto. Cirano dolente, offre la sua spada e il suo congegno per difendere Liguière dai cento prezolati di De Guiche. Si spalanca la porta di entrata da cui, nel plenilunio seguito di Cirano, festosamente. Nel primo quadro del secondo atto, che si svolge nella pasticceria di Raguenere, Rossana s'incontra con Cirano cui confida il suo amore per il bel Cristiano. Cirano che, sulle prime, s'era illuso per suo conto, non è a nascondere la sua dolorosa impressione ma finisce col promettere che proteggerà l'uomo che ella ama. Poco dopo, infatti, rimasto solo con Cristiano, Cirano, spalancando le braccia al suo rivale, strinse con lui il romantico e bizzarro patto: «Io sarò la tua mente e tu la mia bellezza». Il secondo quadro si apre su una piazzetta dell'antico Marsiglia dove la cavetta di Rossana. È il tramonto. Sopra la sala, un piccolo terrazzo su cui sale un gelosino. È il quadro della celebre scena a tre. Il famoso dialogo fra Cristiano-Cirano e Rossana. L'atto si chiude col dolce bacio che Cristiano coglie sulle labbra di rosa della fanciulla. Nel terzo atto siamo al convento di Montparnasse. È il sermone di Arsua Tred, armi sparse, tamburi, fucili, sentinelle. E' l'alba. I Cadetti dormono avvolti nei mantelli. Sono in scena Carbon, Le Bret e Cristiano, che dorme fra i suoi compagni. Cirano ha scritto, col nome e in nome di Cristiano, tutti i giorni a Rossana. E ha pronto la lettera che egli vuol inviare per dirle l'addio, forse l'ultimo addio prima di muovere all'assalto. Rossana giunge al campo per vedere il suo Cristiano, le cui lettere l'hanno esaltata sino al delirio; ed è per esse che ha sfidato ogni pericolo, raggiungendolo al campo. Sì, ella viene a chiedergli perdono dell'insulto di averlo amato solo per la sua beltà, ora che conosce la bellezza della sua anima. Oh! lo avrebbe adorato, come se fosse stato brutto. Cristiano anch'incosce e quando Rossana è partita chiama Cirano per dirgli: «E te ch'ella ama... Cristiano esce. Cirano sta forse per svelarsi a Rossana quando sfiora un colpo di cannone. Il Comandante Le Bret, che annunzia sottovoce a Cirano la morte di Cristiano. No, Cirano non parlerà più e apparerà il suo segreto nel cuore. Entrano i cadetti portando il corpo del loro compagno ucciso. Rossana si precipita sul suo adorato e trova sul suo petto l'ultima sua lettera. Nuovi colpi di fuoco. Rullar di tamburi. Pucellate sempre più fitte. La lotta corpo a corpo. Il resto si fonde nella battaglia. L'atto quarto. Quindici anni dopo. Nel parco del Convento delle Dame della Croce, a Parigi. Dagli alberi cadono lente le foglie. Entrano in scena Rossana e De Guiche, ora Duca di Grammont. Quando questi è partito, entra una suora annunciando Cirano che subito dopo s'avanza, pallidissimo, il cappello calcato sugli occhi, faticosamente appoggiandosi al bastone. Rossana e Cirano siedono su una panca e rileggono l'ultima lettera di lui. La suora discende. Sotto il grande albero l'ombra si addensa rapidamente. Ma Cirano che la suora, nella lettura della lettera, Rossana intende finalmente. «Le lettere... eri tu», dice. «Le parole d'amore... eri tu. La voce nel buio... eri tu. Tua era l'anima!». La morte di Cirano. Il primo e ultimo bacio di Rossana sulla fronte dell'eroe.

(Proprietà Ricordi)

Il giovane governatore puritano Lord Walton ha accenduto alle insistenze del fratello Giorgio di dire in sposa sua figlia Elvira a Lord Arturo Talbo, benché sia questi partigiano degli Stuardi. Di Elvira è anche innamoratissimo il giovane colosso puritano Riccardo. La festa nuziale è apprestata nella spaziosa sala delle del castello che brulica di dame, di cavalieri, di scudieri e di paggi. Cirano insieme, raggiunti della loro felicità, Arturo ed Elvira. Lord Walton, che è costretto ad allontanarsi, consegna ad Arturo un salvacordo che gli consentirà di uscire con la sua sposa dalla fortezza. In quella, Arturo viene ad apprendere che una gentildonna prigioniera sarà condotta dinanzi al Parlamento. Egli sospetta nella prigioniera una partigiana degli Stuardi. Ne sente pietà e studia sui da far per salvarla, confidando in lui la donna gli rivela d'esser Eucharista di Francia, la vedova di Carlo I, cui è riservata la sorte subita dal Re. No, egli non potrà lasciarla morire e la fa fuggire con lui, dopo averle fatto indossare, per trarre in inganno le sentinelle, il ricco velo nuziale della sposa. Riccardo riconosce la prigioniera, ma quando si accorge che non sarà in salvo Elvira si crede tradita e impazzisce dal dolore. Arturo è condannato a morte dal Parlamento. Giorgio, signor di Elvira, supplica Riccardo perché ai valga della sua autorità per salvare il rivale. Soltanto la gioia di rivedere il suo Arturo potrà salvare a sua volta la povera Elvira, che, vaneggiando, non sogna che il suo povero amore distrutto. Riccardo cerca di resistere, ma alla fine, vinto dalla generosità, rinuncia ad Elvira e si vola interamente al trionfo del partito, impaziente di battersi per la libertà della patria. Sotto la furia dell'uragano, avvolto in un ampio mantello Arturo, che è riuscito a fuggire a tutte le insidie, penetra nel giardino del palazzo dei Walton. Egli innoxa una canzone perché in sua Elvira si ode e in ricordo. La voce ha un certo fascino sul cuore della fanciulla che scende nel giardino e va incontro al suo fidanzato che le dice di non essere fuggito per amore di alcuna donna, ma per salvare la sua Regina. Ma Elvira non si scuote. E' sempre pazza. Bisavveglie di colpo soltanto quando, irrompendo nel giardino, i Puritani si gettano su Arturo per trascinarlo dinanzi al Parlamento perché il traditore subisca la pena meritata. E nell'arresto del suo amore, la fanciulla si dichiara pronta a morire col suo diletto. Ma giunge un messaggero che porta la notizia della vittoria di Cromwell il quale fa grazia a tutti i partigiani della monarchia.

I PURITANI

Opera in tre atti di Carlo Pepoli - Musica di Vincenzo Bellini.



Il chiostrò del Convento di San Marco. Orto verde e fiorito. Sul davanti il muro sul quale l'Angelico lavora. Un grande tritico è in opera, rappresenta un paesaggio torinese che si trasforma nel paradiso in una visione meravigliosa d'angeli e di gigli col trono della Vergine nel centro. Fra Giovanni il Beato Angelico è sgomento ora che deve completare il suo lavoro. Il cavaliere il conte della Madonna il cuore gli batte forte e la mano gli trema. Siede con accanimento sulla panca quando appare dal fondo Florentino il giardiniere, il cui lavoro è di far crescere l'aroma. Il cavaliere si volge alla sua dolce figliuola, è gravemente ammalata ed è condannata. Ed egli è venuto a supplicare Fra Giovanni perché esaudisca il desiderio estremo della povera donna, che vuole prima di morire, scusarsi vederlo a dipingere l'Angelico commosso, non sa dir di no. Il giardiniere esce quasi correndo e poco dopo dal cancello s'avanza Grazia sorretta dal padre. Ella siede. Ma dipinge per consolarsi. Grazia che si traferisce al dipinto, come pregando: «Vergine Santa guidate alla luce futura questa fanciulla che ama ed è pura». Improvvisamente l'arredo come per prodigio, appare compiuto. La Vergine splende sul trono. Ha il velo blu e il volto miracolosamente rassomigliante a quello di Grazia. E' proprio adai il volto di Grazia quello che splende nel volto della Vergine. Il prodigio è compiuto e la fanciulla muore dolcemente come un giglio che si piega per non rialzarsi più.

IL VOLTO DELLA VERGINE

Leggenda fiorentina in un atto di Gabriel Nfcond e Paolo Buzzzi - Musica di Ezio Camussi.



La lezione si svolge tra le montagne dell'Albania. Sulla soglia della sua casa, Emiral, figlia del Re, morto di recente, d'una tribù guerriera, ascolta, vigilata dal vecchio servo fedele Mehemed, una languida canzone che viene di lontano. Tutta di un tratto è la dolcezza d'un vepra annunziata. La bella fanciulla ha molti ammiratori e tutta la Tribù ha gli occhi fissi su di lei. Tranne Mehemed, nessuno conosce il suo amore segreto. Intanto una frode di un albanese, annunziando alla ragazza che Fadil, capo di un odiatissima Tribù rivale, si vanta pubblicamente di volerla rapire a conto del proprio sangue, tutti gli uomini della tribù si offrono di proteggerla. Il Re, che l'ama perdutamente, farà la guardia nella notte innumeri col preciso incarico di uccidere chiunque osasse d'accoltarla alla casa. Gli albanesi allora si dividono in due parti. Prende il posto di sentinella Rimasta sola, Emiral alse la stanza che nasconde l'uscio d'una stanza segreta e fa avanzare un uomo nascosto. Costui è precisamente l'uomo di sopra che non osa di Emiral il giorno abbandonata a lui.

EMIRAL

Opera in un atto - Parole e musica di Bruno Barilli.



Fadil. Egli è riuscito ad entrare di soppiatto nella casa di Emiral il giorno abbandonata a lui.

(Proprietà Carisch).

IL CONVENTO VENEZIANO

Commedia coreografica in due atti e due quadri - Argomento di J. L. Vaudoyer
- Musica di Alfredo Casella



Il salone da ballo del vecchio maestro di danze Gironato è pieno di una folla animata e brillante. E' l'ora della lezione di ballo. Il maestro è circondato da una giuocosa turba di bambine e di bambine che egli fa ballare e che poi disperde bruscamente con un gesto. Seguono le varie esibizioni che hanno un certo dinamismo. Gironato è furioso. Vendendo così, la nipotina Mariola, che diverrà un giorno una ballerina gloriosa per la quale i suoi sognano il più illustre dei matrimoni, mentre lei è innamorata di Lelio, propone di ballare con questi il minuetto come esempio. Gironato accouente Mariola e Lelio ballano e mandano in visibilio il pubblico che applaude calorosamente. Finché la lezione in sala di svuota e giungo sul limitare della porta. Gironato ordina bruscamente a Mariola di porre in ordine la sala. Rimasta sola Mariola corre invece alla finestra e chiama Lelio che viene. Breve scena sentimentale che è interrotta improvvisamente dal rullaripa sulla porta del conug. Gironato che rimangono esterrefatti davanti all'inatteso spettacolo. Mariola dichiara di non voler rinunciare al suo amore e i vecchi furenti dichiarano che la faranno rinchiodare in convento. Detto questo, consegnano la nipotina a due monache che con essa le otto Ninfe, rimaste sole, si getta davanti ad un affresco dipinto che decora una delle pareti e che raffigura Tersicore, sopprimendo la Musa di «correrello. L'affresco all'anima e Tersicore promette la sua protezione. Mariola che è riuscita a fuggire ritorna Lelio la racconta rapidamente lo straordinario fatto e Tersicore ripete il suo gesto ai due amanti che la contempono estasiati. Tornano i vecchi, le monache e le ragazze e con grande meraviglia di Gironato, Mariola si mostra stavolta contenta di tornare in convento. Quando tutti, tranne Lelio, sono partiti, il fratello si rianima ancora. Tersicore discende con essa le otto Ninfe, che la circondano. Dovranno tutti andare al convento dove si farà una festa; Lelio travestito da Arlecchino, Tersicore e le otto Ninfe da Colombine.

L'atto secondo si svolge nella sala da feste di un convento di suore converse. Nel più bello della festa, un Arlecchino (che altri non è che Lelio), tenendo per mano Tersicore e seguito da otto Colombine, irrompe nella sala raggiungendo il palcoscenico dove ha preso posto la Badessa. Non domanda che di ballare con le sue compagne, ciò che è loro accordato. In mezzo alla coreografia, Tersicore e Lelio ballano una danza strana ed ignota, tanto che Tersicore, vertiginosa alla fine, che provoca l'entusiasmo frenetico del pubblico. Tutti ne chiedono la replica e la replica è concessa ma chi danza al posto di Tersicore è ora Mariola. Ad un certo momento, Lelio solleva nelle sue braccia la giovinetta e fugge sino alla gondola che attende nel canale. Ed appare Tersicore, vestita ora col costume di Musa, come nell'affresco del Tiepolo, a proteggere la fuga dei due innamorati.

(Proprietà Ricordi)

L'ARLESIANA

Dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marengo (da Daudet)
- Musica di Francesco Cilea



Nella fattoria di Castet, in Provenza, metà e pittore-c. Il vecchio pastore Baldassarre, seduto sulla sponda del pozzo fuma, guardando, commosso un innocente, cui racconta la storia della lotta di una capra con un lupo. Esce dalla fattoria Rosa Mami che non nasconde la sua inquietudine per il fidanzamento di Federico che, con lo zio Felice, si è deciso a chiedere in matrimonio una figlia, a diciotto anni, della quale si è innamorato follemente. Di Federico è alla sua volta innamorata la piccola e dolce Vivetta. Gliocchia di Rosa, che giunge con un prete della fattoria e la fanciulla assiste all'arrivo di Federico, raggiante perché il giudizio dello zio Marengo sulla donna di Arles è stato favorevole e perché nulla gli si oppone alle nozze. Il vecchio Baldassarre è così più si ripone alle nozze.

Il secondo atto si svolge sulle rive dello stagno del Vicares nella Camera. A sinistra un ovile. Rosa e Vivetta sono alla ricerca di Federico che era fuggito con la disperazione del cuore. La povera mamma, che ha intuito l'amore di Vivetta, spera che questa possa salvarlo. Federico, che era nascosto nell'ovile, ha udito il dialogo delle due donne e respinge duramente la povera Vivetta. Egli non fu che rileggere le lettere inframe, ma non riesce a cancellare dal cuore la donna che lo ha affascinato. Ed ecco arrivare il prete del piano superiore della fattoria. Rosa e Vivetta sono inquiete. Federico entra con aria smarrita, ossessionato dalla visione dell'Arlesiana stretta fra le braccia di Metiò che se la porta lontano. Invano le due donne cercano di trattenerlo. Egli sale di turlia la sciala che porta al fienile e si precipita nel vuoto, mentre la madre cade svenuta e Vivetta, con un grido, si getta su di lei.

Il terzo atto è diviso in due quadri. Nel primo la scena è uguale a quella del primo atto. Federico si crede guarito e si propone di sposare Vivetta. Ma bruta che conosce il fortunato amante dell'Arlesiana, venuto per rivare le sue lettere perché sia ripreso dalla forsennata frenesia. Federico è lanciarsi contro con un grosso martello è l'addor di un minuto. L'accorrere di Rosa evita l'assassinio. La scena cambia e si svolge nel piano superiore della fattoria. Rosa e Vivetta sono inquiete. Federico entra con aria smarrita, ossessionato dalla visione dell'Arlesiana stretta fra le braccia di Metiò che se la porta lontano. Invano le due donne cercano di trattenerlo. Egli sale di turlia la sciala che porta al fienile e si precipita nel vuoto, mentre la madre cade svenuta e Vivetta, con un grido, si getta su di lei.

(Proprietà Sonzogno)

PELLEAS E MELISENDA

Dramma lirico in cinque atti e dodici quadri di Maurizio Maeterlinck - Versione ritmica di C. Zangarini - Musica di Claudio A. Debussy



Nell'insediamento, a caccia, d'una belva, il sire Golaud, nipote del vecchio re d'Allemonda Arkel, è smarrito nella foresta. Mentre tenta di ritrovare il sentiero, gli sembra di udire un pianto. Si volge e scorge una bellissima fanciulla che si addormenta sul dorso d'una fontana. Ella guarda nel fondo di questa una corona che dice esserle scioccola. Non vuole che sia ripresa, non vuol essere toccata e come in sogno segue Golaud che si precipita a prenderla. La notte il secondo quadro si svolge nel castello di Arkel. Golaud ha annunciato il suo ritorno con la nuova sposa Melisenda al re, ed essi sono attesi con ansia anche da Goleud e il fratello Melisenda. Pelleas e Melisenda e Golaud giungono. Ma la fanciulla è triste nella nuova reggia. Goleud tenta di confortarla, poi, affidandola a Pelleas perché l'accompagni, si allontana per recarsi a vegliare il piccolo Yniold, figlio di primo letto di Golaud.

Nel parco presso una fontana, Pelleas e Melisenda giuocano in purità di spirito con le parole e col loro rena, godendo come il mare. Che il reno a Golaud se chiederà dove è l'anito? dice Pelleas. «La verità, la verità», risponde Melisenda. In un appartamento del castello, Golaud è nel suo letto ferito e malato per una caduta da cavallo. Egli cade nello stesso attimo in cui l'anelito scende in pelleas. Pelleas si affrettava a scendere. Ma anche lei si sente malata. Oh non è lei nella reggia e vorrebbe partire, andarsene. Nel prenderle dolcemente le mani, Golaud si avvede della mancanza dell'anelito. Ella dice di averlo perduto in riva al mare cercando delle conchiglie. Golaud dice che non andate a cercarlo, non sarà che tardi, ma con Pelleas. «Ma Pelleas non verrà perché non mi ama», dice Melisenda. «Pelleas farà quello che gli chiedi», soggiunge Golaud. «Io conosco il fratello più di te». Davanti alla grida del mare, Pelleas e Melisenda pensano sul sentiero stretto. Goleud e Yniold, che sono tre poveri addormentati all'ingresso della grotta. Non bisogna svegliarli. Melisenda vuole allontanarsi, ma sola.

Da una finestra della torre del castello, Melisenda prepara i suoi bianchi e lunghi capelli per la notte. Sotto la finestra, Pelleas parla con lei e le chiede la mano che vorrebbe sua. Come la donna si sporge, i suoi capelli si rovinano su Pelleas e lo ricoprono e si spandono e si impigliano in un ramo. Golaud che sopraggiunge rimprovera la loro fanciullezza alla sposa e al fratello. Golaud conduce Pelleas a vedere i sotterranei del castello. L'abaco cupo della stanza misteriosa fa fremere di orrore Pelleas, sorretto dal fratello sul l'orlo del precipizio. I due fratelli sono ora sulla terrazza che è all'uscita del sotterraneo. Pelleas respira a larghi polmoni e beve avidamente il sole. Nello scorgere Melisenda che è nel giardino con Goleud, si affrettava a scendere. Si Melisenda sarà forse presto a casa e anche la più piccola scossa può farle del male. Non più travoliti da fanciulli, dunque. E che le stia lontano più che gli sarà possibile, ma senza farlo annunciare. Non è la prima volta che ha anche pensato a una possibile intesa fra lui e Melisenda. Gli basta averlo detto. Si cammina la scena. Dinanzi al castello sono Golaud e il suo piccolo figlio Yniold. Il bimbo dice al padre di Melisenda, che egli chiama mamma, e di Pelleas. Egli narra come essi siano sempre tardi e non si guardano mai negli occhi e faticano lungamente. «Ne mai», chiede Golaud. «No», risponde il bimbo. «In un giorno di pioggia, si abbracciarono e si baciarono così come il bambino bacia il babbo, sulla bocca». Golaud fa spiarre il fanciullo dalla finestra di Melisenda. «Pelleas è nella sua stanza?», «Sì», dice il bimbo. «Che fanno?», chiede esasperato Golaud. «Niente», sono distanti tra loro guardando nella luce e tacciono.

Golaud ora si crede di sapere. Da l'annuncio che Pelleas partirà e cerca la sua spada. Le sue parole frustano d'ironia Melisenda. Poi afferra la donna per i capelli e la fa giugnacchiere sotto lo schermo e l'insulto. E il vecchio Arkel che cammina la scena. Dinanzi al castello sono Golaud e il suo piccolo figlio Yniold. Il bimbo dice al padre di Melisenda, che egli chiama mamma, e di Pelleas. Egli narra come essi siano sempre tardi e non si guardano mai negli occhi e faticano lungamente. «Ne mai», chiede Golaud. «No», risponde il bimbo. «In un giorno di pioggia, si abbracciarono e si baciarono così come il bambino bacia il babbo, sulla bocca». Golaud fa spiarre il fanciullo dalla finestra di Melisenda. «Pelleas è nella sua stanza?», «Sì», dice il bimbo. «Che fanno?», chiede esasperato Golaud. «Niente», sono distanti tra loro guardando nella luce e tacciono.

Golaud ora si crede di sapere. Da l'annuncio che Pelleas partirà e cerca la sua spada. Le sue parole frustano d'ironia Melisenda. Poi afferra la donna per i capelli e la fa giugnacchiere sotto lo schermo e l'insulto. E il vecchio Arkel che cammina la scena. Dinanzi al castello sono Golaud e il suo piccolo figlio Yniold. Il bimbo dice al padre di Melisenda, che egli chiama mamma, e di Pelleas. Egli narra come essi siano sempre tardi e non si guardano mai negli occhi e faticano lungamente. «Ne mai», chiede Golaud. «No», risponde il bimbo. «In un giorno di pioggia, si abbracciarono e si baciarono così come il bambino bacia il babbo, sulla bocca». Golaud fa spiarre il fanciullo dalla finestra di Melisenda. «Pelleas è nella sua stanza?», «Sì», dice il bimbo. «Che fanno?», chiede esasperato Golaud. «Niente», sono distanti tra loro guardando nella luce e tacciono.

(Proprietà Sonzogno)

LUCREZIA BORGIA

Melodramma in un prologo e due atti di Felice Romani - Musica di Gaetano Donizetti



Il prologo si svolge nel palazzo Grimani a Venezia, durante una festa notturna sul principio del secolo XVI. Un gruppo di gentiluomini, squadrati dal misterioso Gubetta, s'apparta per un momento e il discorso cade su di lui. Lucrezia Borgia, moglie di Alfonso duca di Ferrara. Un giovane ufficiale, Gennaro che fa parte della comitiva, non vuol sentire l'amico Orsini vilipendere la donna e si ritira in un angolo a dormire. Orsini racconta agli amici che il secondo atto si svolge nel castello di Gubbio. Gennaro sarebbe morti insieme. Quando il gruppo dei gentiluomini s'allontana, una donna velata scende da una condotta e s'avvicina a Gennaro addormentato. Lucrezia Borgia, che, per mezzo della sua Gubetta, è riuscita a ritrovare il figlio d'un amore giovanile, internerla, la madre si toglie la maschera e sta per svelarsi al figlio quando irrompono gli invitati che la riconoscono e le insultano, rinfacciandole tutti i suoi misfatti.

Il primo e il secondo atto si svolgono a Ferrara. Appare nella prima scena una piazzola della città e un cugino si eleva il Palazzo dei Borgia, il nonno di cui si parla a grandi lettere di rame. Come i suoi amici, Gennaro odia il Borgia, con un cenno di pugnalare, toglie l'iniziale della scritta. Il domani, in una sala del palazzo Ducale, fremente di sdegno, Lucrezia chiede al marito la condanna a morte dell'oltraggiatore. Alfonso che crede Gennaro suo rivale e che gli ha avuto il figlio, si affrettava a scendere. Quando Lucrezia vede però nel condannato il figlio suo, tutto

ANTONIO E CLEOPATRA

Dramma musicale in tre atti e sei quadri (da G. Shakespeare) - Musica di G. Francesco Malipiero



Marc'Antonio è partito da Alessandria per far ritorno a Roma. Gli episodi del suo viaggio e il suo arrivo nella Città eterna, sono raccontati dal coro cantato da cui si apprende che il Trionfiro, abbandonate le orge lascive, ha sposato Ottavia, la dolce sorella di Ottaviano. Abbandonata dall'amante, Cleopatra è in preda nella sua reggia alle torture dell'infelice. Il messaggero giunge da Roma, che porta la notizia delle nozze avvenute tra Marc'Antonio e Ottavia. Cleopatra non vuol credere. Balza in piedi, si avventa contro il messaggero e col pugnale alla mano si toglie la vita. Il Trionfiro, che egli conferma e Le Bruna s'abbatte nel dolore della sua passione. - Il secondo atto inizia sulla nave di Pompeo dove l'ironico Enobarbo scherza in un crocchio di amici. Segue il duetto di Antonio e Cleopatra, ma è tuttavia costretto ad ammettere che l'amore della Regina per il Trionfiro è veramente una grande e sublime passione. Più tardi, al banchetto, Marc'Antonio, sopraffatto, trascinato quasi avante col pensiero. Alla fine del banchetto, quasi ad Antonio ed Ottavia una festa egiziana, con danze e canti della terra di Cleopatra. Il quadro finisce e il coro narra la guerra accoppiata tra Marc'Antonio e Ottaviano e la battaglia navale d'Azio.

Nel quarto quadro, sulle scogliere d'Azio, Enobarbo e gli altri amici di Marc'Antonio imprecano contro il loro capo perché egli ha seguito con le sue navi le navi di Cleopatra, venuta in questi alle porte di Roma a cercare il suo amante. Così Marc'Antonio ha abbandonato Roma e Ottavia ed è tornato in Egitto con la Regina. Il terzo atto si divide in tre scene. La prima è la fuga d'Azio e del tradimento verso la patria. A sua volta Enobarbo tradisce l'amico, e pagherà con la vita il suo tradimento. Si intuisce, senza vederla, la battaglia dalla quale Marc'Antonio ritorna accecato. Disperato egli si avventa contro Cleopatra, ma, quando poco dopo gli vien fatto sapere che Cleopatra sarebbe morta, non vuol sopravvivere alla donna che amò sopra tutto e tenta di uccidersi. Non muore subito. Diomede pietoso lo porta al sepolcro nel quale Cleopatra si è accostata per respirare il suo nome. Si giace con i suoi martori due aspidi, allorché le ferano Marc'Antonio morente. Ed egli spirò dopo averla per l'ultima volta bacata appassionatamente. Intanto, a tradimento, i soldati di Ottaviano sono penetrati nel sepolcro, ma la Regina ha avuto il tempo di sottrarsi all'onta recata, e ha messo una mano nel cimitero da frutto e muore sotto il morso dei due aspidi. Ottaviano, sopraffatto troppo tardi. Non gli rimane più che contemplare, pensoso il corpo esumato della superba Regina.

(Proprietà Simeoni e Zerboni)

CAVALLERIA RUSTICANA

Melodramma in un atto di G. Targioni-Tozzetti - Musica di Pietro Mascagni



Una piazza in un paese di Sicilia. E' il giorno di Pasqua. In ogni cuore è la letizia del giorno di festa. Non però in quello di Santuzza che, con ansia pensosa, va a chiedere a Maddalena Lucia del suo Turiddu. Il giuratore di Compar Alfio, accorto allegramente dai suoi amici, interrompe ciò che la fanciulla sta per confessare alla madre di Turiddu. Ed è quando Compar Alfio e il coro si scòlano all'unisono che in avventurata il suo racconto. Prima d'andar soldato, Turiddu e Lola si amavano e avevano detto di sposarsi. Al suo ritorno, però, Turiddu trovò Lola già sposa di Alfio e con un nuovo nome cercò di sposare l'altro. Alfio, il primo, finì così il suo amore. Ma Lola, dimentica del suo sposo, ha avuto ancora a sé Turiddu che non ama più la povera Santuzza rimasta nel pianto, priva del suo cuore. Alfio e Turiddu, la scaturata, sentono intanto di richiamarsi a sé e di commuoverlo. Si ode di dentro lo stornello di Lola che poco dopo compare sulla scena chiedendo a Turiddu di Alfio, perché non si avvia a Turiddu, e di Alfio, perché non Bantuzza gli impone di restare ancora. Supplena e piange aggrappandosi a lui. Ora minaccia. Ma Turiddu la getta a terra e si precipita in chiesa « A te la mia Pasqua » grida Santuzza nel colmo dell'ira. E quando appare Compar Alfio, perduto ogni controllo di sé, tutto gli avvia, del suo disonore e dell'infamia della sua donna. Alfio saltellando giurando di vendicarsi. Gli uomini si fermano a bere. Turiddu offre un bicchiere a Compar Alfio che giunge in quel momento. Ma questi respinge il vino e Turiddu lo versa per terra. Segue la ridda fra i due uomini. Alfio sfidando il loro Turiddu, si avventa contro di lui, nella lotta ferisce chi, con la madre lo benedice come il giorno in cui partì scidato e la supplica, se non dovesse tornare di far da madre a Santa. Ed esce precipitosamente. Poco dopo un morriero lontano lodi un grido: « Hanno ammazzato Compar Turiddu! ».

(Proprietà Sonzogno)

ISABEAU

Leggenda drammatica in tre parti di L. illica - Musica di Pietro Mascagni



Re Raimondo, cedendo ai consigli del cancelliere Cornelius, fa bandire dall'araldo una iizza, di cui sarà premio la bella Isabeau, sua figlia, che, chiusa nella più rigida castità, non volle mai accettare marito. Allo della, tornata da un pellegrinaggio, il padre annunzia d'aver bandito la iizza, cui essa dovrà intervenire avvolta nel manto e, non nella solita tonaca monacale. Isabeau resiste e ottiene il permesso di lasciar la tonaca, ciò quando sarà vista dall'amore. La vecchia Giggietta giunge intanto a Corte per pregar la reginetta di accettare l'omaggio del nipote Folco e di far di lui un paggio o un falconiere. E' allora che il cancelliere e Cornelius, ma Isabeau si avvicina al duce accetta le colombe che le sono offerte e un falco selvaggio che Folco richiama dal cielo e promette di far del giovanetto un falconiere. Il presentimento intanto i cavalli per la iizza non Isabeau ributta tutti. Essi allora buttanò il guanto e proclamano il bando fellofonia. Il guanto è raccolto da un misterioso cavaliere, cui il Re dà poter di farti, figlio d'un fratello di Re Raimondo. Il cancelliere, e che si rivela per il Re irritato, carica il popolo di angherie e di batzelli. Isabeau invoca pietà e il padre, per punire il suo orgoglio, accettando il perdono di Cornelius, acconsente a rivedere il decreto se Isabeau attraverserà la città di pieno mezzogiorno, nuda sulla bianca e sulla bianca.

Il secondo atto si svolge sugli spalti del castello regale. Il Re cede al voler del

popolo, che domanda di punire con l'accoppiamento chi col gettarò lo sguardo sulla vergine ignuda. Come il popolo si allontana, Isabeau, avvolta in un ampio mantello che tutta la copre, giunge agli spalti: lascia il mantello nelle mani delle ancelle e sprona al galoppo la bianca chinea. Acceso d'amore per Isabeau, Folco sale sugli spalti per gettar, fuori, al passaggio della ragazza, il suo cuore. Cornelius che lo abbandona, ma la matza della folla sdegnata, Isabeau, accorsa, chiede a Folco perché abbia osato far questo ed egli risponde: « Per morire ».

Al terzo atto, toccata dalle parole della vecchia Giggietta, Isabeau si fa coraggio da Ethel dinanzi al prigioniero, che dormiva sognando il cielo e il cuore di Cornelius che lo abbandonò. Isabeau e lo salva a tutti i costi. Ma mentre essa corre dal Re per il consenso alle nozze, il perfido Cornelius soppinge contro Folco la folla eccitata che lo accete. Al suo ritorno Isabeau la appena in tempo a immolarla e a morire per lui.

(Proprietà Sonzogno)

CENDRILLON

Fiaba in quattro atti e sei quadri di E. Cain - Traduzione ritmica di A. Galli - Musica di Giulio Massenet.



Madama de la Haltière, mamma di due zitellone incedute e presentuose ha sposato in seconde nozze il signor Pandolfo, anche lui vedovo e babbo d'un amor di fanciulla, Lucretia (Cendrillon), che è la vittima della cattiveria della vecchia e della debolezza del padre che non sa difenderla. Quella sera, Madama de la Haltière deve accoppiarsi con il Principe. Cendrillon, che si svolgerà a Corte e dove esse saranno presentate al Re Cendrillon è stata lasciata naturalmente a casa, e in povera puccina, acciò coccolata di manzi al pranzo, come un pazzo, non può finire con i lodormentarsi. Ma ecco una bella fata che appare e che in destu per dirle che anche lei andrà alla festa e vi sarà la più bella. Una vettura fatata la porterà al ballo e la fanciulla che la fata e ha fatto indossare verità ad impedire che sia riconosciuta dalla matrigna e dalle sorellastre. Ma s'io eccolare della mezzanotte, a costo di tutto dovrà essere di ritorno. Nessuna delle signorine ha osato sfidare il Principe. Anche le figlie di Madama de la Haltière hanno fatto fiasco. Ma ecco ad un tratto bella come un diavolo di gemme e di vetri, si mostra dal fondo Cendrillon. Il Principe non aveva inteso che burlarsi del giorno appreso. Cendrillon sente spezzarsi il cuore. Il buon Pandolfo la porterà via dalla casa dove ha tanto sofferto e saranno ritorno nella loro vecchia fattoria, lontani da tante cattiverie. Ma Cendrillon non spera più nulla e pensa alla morte. Seguono un tutto pezzo della sua bellezza e un scena commovente nella casa di Cendrillon che troviamo deposta sul letto dove era stata trasportata dopo il suo rinvenimento, diaccia e pallida, come una morta, fra i canneti del Bume. Poi la soluzione come nella vecchia favola nella quale il Principe sposa Cendrillon.

(Proprietà Sonzogno)

IL RATTO AL SERRAGLIO

Opera comica in tre atti - Nuova versione in italiano di G. Azizza - Musica di W. Amedeo Mozart.



Una bellissima ragazza, Costanza, e in sua vezzosa cameriera, Blond, sono cadute in potere di un Pascià, Selim, che le fa rinchiodare nel suo serraglio. Ma Selim è però un pasca diverso da molti altri. E' un uomo di cuore che, se si limita a sospirare per guadagnarsi il cuore di Costanza e il suo confidente il grosso e anzianotto Omlino sospira comicamente per ottenere il cuore di Costanza. Ma Selim ricerca disperatamente la sua Costanza. Finalmente, riesce a sapere dal suo fido amico Pedrillo che la sua fidanzata è in un convento. Selim, che è un uomo liberale, fingendosi un architetto, penetra nel palazzo del pasca. Col buon Pedrillo, che gli è stato sempre al fianco nella non facile avventura, preaffato il piano della fuga. Ma i due giovanotti hanno fatto i conti senza il grosso Omlino, che ha mangiato la foglia e che, fingendosi ubriaco, spia ogni mossa dei due giovani e delle fanciulle. Il proprio momento in cui essi stanno per partire, lui si arresta. Ed eccoli inenitanti e condannati ad essere impiccati. Ma condotti dinanzi al Pascià, questi che come si è detto, è un Pascià diverso da tutti gli altri Pascià, si commuove, fa loro grazia della vita e li congeda dicendo: « Andate in Oriente, là dove si è eserciti magnanimità ». E il coro conclude l'opera celebrando la bontà di Selim - il cui nome gloria Adoni e sia caro ad ogni età ».

(Proprietà Carisch)

DAFNI

Poema pastorale in tre atti di E. Romagnoli - Musica di Giuseppe Mule



Il popolo sacale in attesa del carro dinnanzi per la sacra rappresentazione. In luogo del Nume, a cavalcioni, d'un asino, calvo e panciuto si presenta Sileu, attorniato da un esclamio di saliri che, cercando, folleggiando, impudicizia delle fanciulle Sileu, si proclama giuoco e maestro di Bacco. Cinto all'orgia si ode in quella un lontano suono di zampogna. Il popolo non bnda più a Sileu e ascolta rotto il dolcissimo suono. « E in zampogna evviva quando il bel pastorello, che promette il sole, appare sulla scena. Ma Sileu ha però il sopravvento. Egli ora canta e il popolo lo circonda danzando e lo segue acclamando quando egli si allontana. E' giunta intanto la sera morbida e azzurra. Si ode, dolcissimo, il canto di Egli, la fanciulla che è l'amore del pastorello. I due s'incontrano e l'idillio si sode fra le piante. E' un bianco damore. Quando Egli si allontana - è giunta intanto la notte - un bianco

(Continua a pag. 37)

PAISIELLO

S e il cavalier Paisiello ascoltasse di lassù, nei cieli dell'arte, il mondanio rumore che si fa quest'anno attorno al suo nome, stupirebbe assai. Com'è mai, il mio bisbetismo in 1940? Infatti credette e sempre affermò d'esser nato il 9 maggio, si, ma del 1741. Una vezosa bugia? E no. Aveva voluto ringiovanarsi, si toglieva almeno tre, quattro anni. Altri tempi, i suoi. Si campava alla buona; i registri parrocchiali sotto un palmo di polvere; i maestri di cappella non tenevano i limiti d'età. Negli ultimi anni della sua vita, richiesto di un'autobiografia, sbagliò la data della nascita, il numero e la cronologia delle sue opere, e lodò fra le cose compiute le meno importanti. Ora, col trovarmento di notizie negli archivi di Taranto, di Napoli, di Pietroburgo, di Parigi, siamo meglio informati della sua vita.

Questa non fu avventurosa, e neppure facile vita da musico italiano del Settecento, bisognoso di menati, soggetto agli umori dei cortigiani, costretto a cercar lavoro e compensi lontano dalla patria, innalzato con l'altrui fortuna, travolto con le altrui disgrazie.

In breve, il suo itinerario. Dalla nativa Taranto a Napoli. Nel Conservatorio di S. Onofrio studia col dottissimo Durante e 24 anni è destinato a un impresario di Bologna come un maestro di belle speranze, e da quegli è protetto e presentato ai pubblici di parecchie città dell'Italia centrale. Peccando in opere serie e comiche acquista presto buona nomina. Torna, desiderato, a Napoli. La Corte russa gli assicura incarichi lusinghieri, condizioni attraenti. Parte per Pietroburgo. Vi resta di circa otto anni. Rimpatriando fa tappa a Varsavia e a Vienna. A Napoli assume l'ufficio di maestro di cappella e di compositore di Corte. Durante la rivoluzione del '99 accetta incarichi e stipendio dai repubblicani. Perde perciò il favore del Borbone restaurato e lo ritiene assai tardi. Chiamato a Parigi, è onorissimo da Napoleone. Sollecitato, da Napoli, riprende servizio a Corte. E quando Ferdinando IV per la seconda volta ripara in Sicilia, non lo segue e s'arba cariche e stipendi. Al ritorno della Casa reale è privato quasi d'ogni bene e abbandonato dagli amici. Si spegne nel 1816.

Qualche capitolo della sua biografia è curioso, non mai romanzesco. S'ha notizia per esempio d'una lite, per la promessa nuziale, alla quale, pare, egli avrebbe voluto mancare, con una certa vedova, che poi sposò e con la quale convissè senza troppo litigare. C'è un incartamento di controversie giuridiche per contratti teatrali. Cose che non val la pena di riferire in questa occasione. Si sa poi d'una grossa bega a Pietroburgo. Immaginate, questo meridionale del Jonio e del Tirreno fra le nevi e le brume, la salute scossa, nervosa, la nostalgia al sole, e perché no? della pasta asciutta; e la moglie ammalata che sogna il clima partenopico. Ma Caterina II è gentile, il compenso largo. All'improvviso: lo obbligano a nuovi lavori. Egli tenta di farsene onerare. Si discute. Un funzionario lo tratta rudemente. Egli risponde per le rime e se ne va sbattendo la porta. La polizia ha l'ordine di arrestarlo. Paisiello sfugge alle guardie, si chiude in casa, rifiuta di andare all'Hermitage, chiede e ottiene il congedo. Addio, Moscovia!

Sarebbe poi da ricordare qualche aneddoto o documento che illustra la sua condotta durante l'a-



Alunni dell'Istituto Commerciale «Duca degli Abruzzi», che seguono il corso di lingua araba partecipando ad una trasmissione speciale per il Vicino Oriente

marchia napoletana, la familiarità con Buonaparte, il decadere dell'attività, e anche il buon ricordo di autorevoli persone in Italia e fuori. Ma non è questo il momento di farlo. Il carattere dell'uomo interessa assai meno delle caratteristiche dell'artista. E queste appaiono fra le più originali, vivaci, progressive nel Settecento nostro, il ricco di pensieri e di gusto di maestria tecnica e di novità.

Tralasciamo, benché non sia scevra di pregi, la sua attività nel concerto strumentale, nell'oratorio, nelle messe. Un artista di gran talento non tocca generi e forme senza immettervi qualche cosa di personale. Tuttavia nell'esame obiettivo delle sue composizioni, e in relazione alle grandi cose dei maggiori suoi contemporanei, emerge l'opera teatrale, e quella comica assai più della seria. Come per altri italiani il melodramma restò nella sua concezione quale la tradizione l'aveva fissato, indifferente, quasi riluttante alle vigorose innovazioni recate non solo da stranieri, ma anche dai migliori nostri. La dignità della tragedia, il rinvigoriscono del dramma, il senso del teatro, e la maggior cura della composizione, erano pensieri secondarissimi nella mentalità degli operisti e del pubblico italiano. Fu nell'opera comica, sia nella farsa ridanciana, sia nella commedia lagrimosa, e in tutte le intermedie gradazioni, fu nell'opera comica, aperta alla tendenza romantica pronta alla rappresentazione veristica della vita, libera nella scelta dei mezzi, che l'animo delicato, l'agile spirito, l'invenzione ricchissima di Paisiello si abbandonarono, si profusero con una felicità, con una gioia senza limiti.

In tutti gli scrittori d'opere comiche nati nel Mezzogiorno d'Italia e usciti dalle scuole napoletane sono singolari due accenti: quello dell'umorismo e quello della sentimentalità, e ambedue derivano dalla etnicità: erano natura e diventavano arte. Nessuno quanto Paisiello fu mordace, spassoso e raffinato nella rappresentazione non amara ma bonaria delle debolezze morali, delle goffaggini, delle eccentricità, e tanto bonaria da non smarrire mai il senso dell'umanità. E nessuno intese con più cordialità, con più virile delicatezza, il linguaggio, la nostalgia, la tenerezza, l'affanno, e si espresse con più sensibili note romantiche. Neppure il Piccinni, che lo precedeva d'una generazione. Dopo di lui soltanto il Cimarosa svolse con più intensa psicologia la cantilena e la commedia ad affermare l'originalità del suo spirito. *Socrate immaginario*, la più

indegna ed elegante farsa del '700, in cui la lippidezza, la causticità, la satira, son plene d'umanità e l'osservazione realistica si trasmuta in arte, come il dialetto che in bocca al poeta e pari alla lingua. Il brav'uomo che foleggia e si crede gran filosofo, la moglie che è esasperata di quella mania, e tutta la gente di casa in trambusto, costituiscono un ambiente pittoresco, con caratteri assai rilevati. I due finali sono un culmine di arguzia e di allegria. *Il barbiere di Siviglia*. Certo non vi si cerca l'intuizione rossiniana del protagonista. Ma più della gentilezza diffusa in ogni scena spicca la caratterizzazione di don Bartolo, tutore nuoso, e dei suoi servi ammufliti, persone fra le più tipiche di tutto il teatro comico. *La bella molinara* cui è da rimproverare, se mai, la soverchia grazia. E un'indagine psicologica che sembra superficiale e invece penetra nel cuore femminile e ne assalta i palpiti. *La Nina ossia la pazza per amore*, languido romanzo nel quale la nostalgia romantica trabocca, la melodia si sublima, la pietà desta echi nella natura, le vecchie forme si rinnovano al tocco della malinconia e le nuove incantano con la freschezza della poesia.

Queste commedie, e non citiamo le minori, riassumono un'arte molteplice, la quale va considerata non soltanto nelle forme dell'aria e del duetto, come accade nella pratica concertistica, ma anche nei terzetti, nei quartetti, nei quintetti, in quei finali a 7 o 8 personaggi che allacciano episodi numerosi e forniscono la miglior prova della capacità drammatica oltre che lirica di lui.

Purtroppo gli mancava, come ad altri operisti italiani, il gusto di comporre sinfonicamente, cioè con un'elaborazione e uno svolgimento che incarnassero lo spirito drammatico in tutti i mezzi musicali. Nella limitazione delle risorse cercava tuttavia, e trovava, espressioni ben aderenti al sentimento. Usando, per esempio, i legni più soavi per il patetico, il fagotto per caricature, e ricorrendo al mandolino alla zampogna, al colascione, al salterio, rendeva più toccante o brillante, più mondana o pastorale, aristocratica o popolare, la melodia già tanto rinquante.

Per l'intuizione del dramma, per la bellezza lirica, per la singolarità degli accenti Paisiello è una nota indimenticabile non solamente del Settecento ma nella storia del teatro e dell'arte.

A DELLA CORTE



Al Concerto dell'Orchestra ritmo-sinfonica Cara: Il maestro Semprini, il presentatore Molinari, l'annunciatore Mantovani, il bravo Tommei e la brillante Mengini, sorpresi dal fotografo in caratteristici atteggiamenti.

DOMENICA - DI GIORNO

ROMA I NAPOLI I BARI I BOLOGNA BOLZANO MILANO I TORINO I GENOVA I TRIESTE FIRENZE I PALERMO CATANIA ANCONA - PADOVA VENEZIA VERONA - SAN REMO - TRIPOLI (Verona e San Remo dalle 12.20 alle 14.10)

7 (TI): Recitazione cantata del Comno (tagliudi) - Beech Muchlar ben Regeb
8 Segnale orario - Lezioni di almanac (prof. Angelo Leotti)
9.30-10.00 Giornale radio e previsioni del tempo.
9.15 TRASMISSIONE PER LE PORZE ARMATE CALABRO GUERRINO - Rassegna settimanale di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario

10 (secl FI I - ANI): RADIO RURALE L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSA RURALE.
10 (FI I - RO III - AN - NA II) - BA II - MI II - TO II - GE II): Trasmissione da Cremona: CROACCA DELL'ASSOCIAZIONE DEI SORDI - PREMIO CREMONA

11: MERNA CANTATA DALLA BASILICA-BARTUOLIO DELLA SS ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12 LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELIO (RO I - NA I) P. FRANEI; (BA I): MONA CALABRINI; (PA - CT): MONA GIORGIO L. SANI; (MI II): DON CARLO DELL'AGUIRA; (BZ): P. FRANCESCO LEGAZZI; (TO I) GE I - TS - PD): P. PETALZI; (FI I - BO - AN - VE): MONA EMILIA MARI

DOPIOO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I NAPOLI I BARI I BOLOGNA BOLZANO I MILANO I TORINO I GENOVA I TRIESTE FIRENZE II PADOVA VENEZIA VERONA S REMO TRIPOLI

12.20: MONTICHI GAIE E CAMPESTRI (Trasmisione organizzata per la Soc. An. Ezidio GALBANI di Melzo)
12.35: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13.10: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEMER: 1 Asiti: Festa di ritmi; 2 Mildiego Danesand sotto la pioggia; 3 Sperino: Alle feste del paese; 4 Marchetti: Barbare; 5 Rolandi: In mezzo al grano; 6 Bertini: Cosa sei per me; 7 Domingo Marti: Stigliola; 8 Sperino: Ziziano; 9 Calzetta: Serenata a Dalma; 10 Rizza: Forse un di; 11 Sanders: Nel paese della rumba; 12 Raimondo: Come Butterfly; 13 Kira: Amo i tuoi occhi; 14 Redi: Spirito maligno
13.20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo - 13.25: Canzone del Pezzan - Cantatrice Miriam e Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 13.45: Canzone tipica di Mohamud Belim - Orchestra araba dell'E.I.A.R.
14: DIRCHI DI MUSICA VARIA: 1 Marenco: Previdio, dal ballo «Excelzor»; 2 Bazzato: Quando il ciolino parla a un cioloncino; 3 Salvini: Cavillon; 4 Savino: Pattuglia gialla.
14.15-14.55: RADIO JOBA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI

ROMA I FIRENZE I BOLOGNA BOLZANO VENEZIA VERONA ANCONA NAPOLI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - BARI II - TRIPOLI

18.30: CROACCA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmisione organizzata per la Ditta LUIGI SARTI e FIGLI di Bologna)
17.15: MUSICA OPERISTICA (Dirchi) I. Rossini: Cirio in Babbonia. Introduzione dell'opera; 2 Bizet: Carmen; « La tua madre con me uscirà »; 3 Verdi: Ripulitto; « Cortigiani, voi rassa dannata »; 4 Bolto: «Mistofele»; « Forma ideal partitura »; 5 Sardi: «Sains Sansone e Dalis»; « Accelante d'amore »
17.45: Notizie sportive
18.10: NOVELLETTA DEL PASSATO, scena di ETTORRE BASTICO: Marchesa Rosanda. Miss Mordaglia Mari; Conte Alberto. Giovanni Cimara; Giuseppe, cameriere. Giuseppe Valpreda - Regis di GIORGIO BARRASINI.
18.35-19: Notizie sportive
18.45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo
19.10 (RO I): Bollettino presagi - 19.15-19.35: Vedi: Trasmissioni speciali
19.25 (secl RO I): Bollettino presagi
19.30 (secl RO I): Risultati del Campionato di calcio Serie C, delle corse ippiche e degli altri avvenimenti sportivi
19.35: Previsioni regionali del tempo

RADIO SUPERLA S. A.

A TUTTI I NOSTRI RIVENDITORI

A TUTTI I NOSTRI AMICI

Tutti i nostri affezionati Rivenditori ed Amici sono invitati a voler visitare i nostri posteggi alla

FIERA DI BOLOGNA 18 MAGGIO - 2 GIUGNO

Ci riuscirà molto gradito, in tale occasione, presentare a loro l'intera gamma dei nostri nuovi ricevitori. Siamo certi che i nostri Rivenditori ed Amici saranno particolarmente interessati a due nuovi ricevitori dalle caratteristiche eccezionali, destinati a largo e duraturo successo. Si tratta di:

UN RICEVITORE A 5 VALVOLE, 3 GAMME D'ONDA, DI ALTA CLASSE E DI PREZZO MOLTO RIDOTTO, CON RELATIVO RADIOFONOGRFO
UN RICEVITORE A 7 VALVOLE, 5 GAMME D'ONDA, PROVISTO DI PERFEZIONAMENTI DI ASSOLUTANOVITÀ, CON RELATIVO RADIOFONOGRFO

Oltre a questi ricevitori di grande interesse presenteremo tutta una vasta gamma di ricevitori adatta per soddisfare le più diverse esigenze.

RIVENDITORI ED AMICI: VI ATTENDIAMO TUTTI ALLA FIERA DI BOLOGNA RICORDATE: DAL 18 MAGGIO AL 2 GIUGNO

RADIO SUPERLA S. A. - BOLOGNA - Viale Masini, 10

MILANO I TORINO I GENOVA I BARI I NAPOLI I TRIESTE PALERMO CATANIA PADOVA SANREMO FIRENZE II

16.30: CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmisione organizzata per la Ditta LUIGI SARTI e FIGLI di Bologna).

17.15: Canzoni e ritmi
ORCHESTRA diretta dal M^o A. FRANCA
col concerto di LILIANA BOSCHI, LIA ORICORI, DIMO DI LUCA e FOTIHO PARRAGLIA
Nell'intervallo: Notizie sportive
18-20 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali
18.35-19: Notizie sportive
19 (PA): Notiziario sportivo siculo
19.10 (MI I): Bollettino presagi - 19.15-19.55: Vedi: Trasmissioni speciali.
19.25 (secl MI I): Bollettino presagi
19.30 (secl MI I): Risultati del Campionato di calcio Serie C, delle corse ippiche e di altri: avvenimenti sportivi.
19.35: Previsioni regionali del tempo

SALVATE LA VOSTRA RADIO COL RIDUTTORE DI TENSIONE «BOTTEGAL»
Indispensabile in tutte le località soggette a sbalzi di tensione. Co riduttore di tensione BB-BOTTEGAL salverete la valvole i condensatori, i trasformatori, i Colriduttori di tensione BB-BOTTEGAL avrete sempre la ricezione perfetta senza ingombri di voce
CURETELO AL VOSTRO FORNITORE esigendo esclusivamente il riduttore contrassegnato sul vostro timbro con il nostro marchio
Non trascurate i regolatori direttamente alla Ditta BOTTEGAL - Bologna - Piazza Erbe, 5 che si inserisce contro assenso franco di porto e imballo - Tutti i modelli sono in elegante scatola di laccato
Per Appi 8-4 valvole Lire 73,50
Per Appi 8-7 valvole Lire 99
Per Appi 12-14 valvole BB100 Lire 132

STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA MERIDIANO
Domenica 19 Maggio 1940 - XVIII - Ore 12,20
Musiche Gaie e Campestri
Trasmisione organizzata per l'Anonima GALBANI di Melzo che ricorda a grandi e piccini che una buona porzione degli insuperabili formaggi: Belpaese e Erbogalbani - erborinato di delicato sapore - è molto nutriente e da tutti gradita.
CROACCA... SUPERLA

DOMENICA - DI SERA

19 MAGGIO 1940 - XVII

PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA
VERONA - NAPOLI II - MILANO III TORINO III
FIRENZE III - TRIPOLI

(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

- 19 (TI) Recitazione cantata del Corano (Itagi-idi - Bubacher ben Hag Salah. — 1915. Canti - Malul) di Mahmud Canun - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 1945. Canti - Cadria - Coro arabo dell'E.I.A.R. diretto da Seech Mohammed Trechi.
- 20 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 20.15-21 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali
- 20 (tesci) BA I): Riepilogo della giornata sportiva.
- 20.30 (escl. BA I): ASPETTI DELLA CARTA DELLA SCUOLA. Conversazione del prof. Mimmo Sterpa. I nuovi esami di Stato.
- 20.30 (TI): Giornale radio in arabo
- 20.40 (tesci) BA I): Trasmissione da Pisa: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
- 20.55: Dischi

SECONDO PROGRAMMA

MILANO I TORINO I GENOVA I TRIESTE PALERMO
CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 20.20: Riepilogo della giornata sportiva.
- 20.30: ASPETTI DELLA CARTA DELLA SCUOLA. Conversazione del prof. Mimmo Sterpa. I nuovi esami di Stato.
- 20.40: Trasmissione da Pisa: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
- 20.55: Dischi

TERZO PROGRAMMA

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II
MILANO II - TORINO II - GENOVA II

- 20 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 20.20: Riepilogo della giornata sportiva.
- 20.30: ASPETTI DELLA CARTA DELLA SCUOLA. Conversazione del prof. Mimmo Sterpa. I nuovi esami di Stato.
- 20.40. Trasmissione da Pisa: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
- 20.55: Trasmissione da Milano.

Littorali maschili dello sport

Impressioni e interviste sulle gare di canottaggio

- 21.10: **Canzoni e ritmi**
ORCHESTRINA diretta dal M. SERGIO VACCARI
- 21.40: **CHIUSURA DEL CONTINENTALE**
Scena di EZIO D'ERRICO
Regia di GUIDO BARBARISI
- 22-22.30: MUSICA DA BALLO.
22.30-24 (FI I) - NA I - AN - RO III: Musica DA BALLO - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio

21: **Concerto sinfonico**
diretto dal M^o UGO TANSINI

1 Guerrini: *Visioni dell'antico Egitto*, due quadri sinfonici: a) Sul molo d'Alessandria; b) Il barcanale in casa di Bacchis; 2. Giuranna: *Canto arabo*, per voce e orchestra (solista Clelia Castellana Zotti); 3. Massenet: *Meditazione* dell'opera "Thais" (solista solista A. Gramigna); 4. Sibelio: *Alto di gloria sul passo Urtien*; 5. Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia dell'opera.

Nell'intervallo: Conversazione del dott. Arrigo Pozzi: "Orme di Roma cristiana in terra d'Africa".
(Trasmissione organizzata per la MOSTRA TRIENNALE DELLE TERRE D'OLTREMARE)

22: **Il minuetto**
Un atto di GIOVANNI BENAVENTE
(Prima trasmissione)

Personaggi:
La duchessa Amelia Piemontese
La marchesa Lilla Brignone
Il cavaliere Gustavo Conforti
Il marchese Franco Becci
Un pazzo Felice Romano
La favorita Giulietta De Riso
La foiaia Anna Ardizzone
Il commediante Edoardo Borelli
Il sergente di guardia Ciro Bartolotti

Regia di LUIGI MACCI

- 22.30 (dici): DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Delibes: Dal balletto "Sylvia": a) Preludio, b) Le cantiche, c) Intermezzo, d) Pizzicati, e) Corteo di Bacco (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal M^o Melchior); 2. Cardoni: *Rammarco*, momento lirico (Orchestra Ferruzzi); 3. De Michelis: *Serenata alla luna* (Orchestra da camera dell'E.I.A.R. diretta dal M^o Gallino); 4. Saint-Saens: *Il cigno* (Orchestra dell'Albergo di Eastbourne diretta dal M^o Jeffrey).
- 23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
- 23.15-24: MUSICA DA BALLO con il concorso del QUARTETO CARME.
- 0,30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

21: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:
REPLICA DELLA SERATA CELEBRATIVA DEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA CAVALERIA RUSTICANA -

Cavalleria rusticana
Melodramma in un atto
di G. TARGIONI TOZZETTI
Musica di PIETRO MASCAGNI

Personaggi:
Santuzza Lina Bruna Rasa
Lola Giulietta Simonato
Parlida Nino Bertelli
Alfo Carlo Tagliabue
Lucia Ida Mannarini

Concerto di musiche mascagnane
1. *Le maschere*, sinfonia dell'opera; 2. *Guardando la Santa Teresa* del Bernini, impressione lirica; 3. *Lamico Fritz*, intermezzo dell'opera; 4. *Tina del sole*, dall'opera "L'ris".

Dirige l'Autore
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Nell'intervallo: Giorgio Calandra: "L'anno di Cavalleria", lettura
Dopo il concerto: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo
Indi (fino alle 24): MUSICA DA BALLO con il concorso del QUARTETO CARME.
0,30 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.

Domenica 19 Maggio
Ore 16.30

Ascolta la trasmissione del 5° tempo di una partita del **CAMPIONATO DI CALCIO**
Divisione Nazionale A
organizzata per conto della **S. A. LUIGI SARTI & FIGLI** di BOLOGNA

produttrice dell'italianissimo COGNAC SARTI la gran marca preferita di fama mondiale, di cui quest'anno si celebra il CINQUANTENARIO e del BIANCO SARTI delizioso aperitivo e digestivo di gran classe da tutti preferito (Organizza: SIPEA Torino)

IL PACCO DEI PICCOLI

La Libreria LUBRAND, Via E. Poerio 12, NAPOLI, offre uno speciale «Pacco per i Piccoli» contenente: **Blancinone** n. 7. Nani, Lapporetto Rosso, Conte Fante, **DUE** volumi illustrati a colori di **WALT DISNEY** (uno di Topolino), **DUE** volumi di Nirelli di **YAMBO CINQUE** volumi di **NOVELLE** dei Grandi Piccoli Ileri Nalati, e **CINQUE** **VOLUMETTI** MIGNON. Tutti riccamente illustrati, per lire 40, franco a domicilio domo, dietro pagamento anticipato sul Conto Corrente Postale N. 615933. A richiesta si cambia qualsiasi volume con altro della stessa collezione.

ALTRE COMBINAZIONI: Lo stesso pacco sopradescritto con **DUE** volumi di **VIAGGI DI SALGARI**, illustrati, aggiungere lire 10 (legati L. 13); **LE AVVENTURE DI CIUFFETTO** di Yambo, riccamente illustrato e legato L. 20; **PAPINI:** Trottola mia, L. 10; **IL NUOVISSIMO MELZI** (Edizione 1940), L. 08,25.



Adorazione del sole...

Esiste un piccolo animale che si chiama «adoratore del sole». Esso se ne sta per ore ed ore con le zampe alzate rivolto al sole. Un istinto fa sentire a tutti gli animali che la loro vita ha bisogno di sole. Gli uomini sanno che il sole contiene forza terapeutica, che rende allegri, che rinvigorisce, rinfiora e ad abbellisce i colori.

Con un «SOLE D'ALTA MONTAGNA» - Originale Hanau - afferrate il potere magico del sole d'alta montagna, che altrimenti potete godere soltanto durante le vacanze estive, e così, grazie ad esso, ogni giorno diventa... un giorno di sole! Irradiatevi regolarmente col

«SOLE D'ALTA MONTAGNA»,
- ORIGINALE HANAU -

Apparecchi completi da L. 1050, — a L. 2400, —

Vi preghiamo di richiederli, senza alcun impegno da parte vostra, la letteratura illustrativa.

S. A. GORLA-SIAMA Sez. B.
MILAN - Piazza Umanitaria, 2

TUTTI I LIBRETTI D'OPERA

Pacco propaggande di 20 LIBRETTI D'OPERA differenti: **L. 14**

PACCO SCENE FOTOLIBRATE DI 10 OPERE L. 3

GUIDA DEL RADIOUTENTE L. 2

CARZONNE DELLA RADIO (disc. I-II-III-IV-V) L. 2 caduno

Pagamento anticipato - Spedite, raccom. fr. di porto in tutta Italia (cost. 10 per ordini inferiori a L. 10).

▲ Cataloghi, opere, canzoni per piano e mandolino, novità librarie, gratis a richiesta

LA COMMERCIALE RADIO - Milano - Via Solmi, 15

Il laccio di pelle

FELSINEA

DONA SQUISITA ELEGANZA ALLA CALZATURA

DURA ETERNAMENTE

CISPEA - BOLOGNA - BUSI 19

LUNEDÌ - DI GIORNO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE I - PALERMO - CATANIA - ANCONA - PADOVA
VENEZIA - VERONA - SAN REMO - TRIPOLI
(Verona e San Remo dalle 12.20 alle 14.10)

7.45 (TI): Recitazione cantata del Corano (tagliandi) - Srech Muchtar Ecuria
7.30 (secl. PA - CT): Ginnastica da camera (Serafina) - 7.45 (Secondo corso):
8.20: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del
tempo

10.30-11: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE ELEMENTARI: Saggio
finale di radiotelegrafia.

1. Piubeni: *Lontana dal cuore*; 2. Pignolo: *Chiacchierata inutile*; 3. Guizzardi:
Fro di compere; 4. Malbergo: *Sulla laguna*; 5. De Angelis: *Serrata a Lila*;
6. Woodgate: *Due danze inglesi*; 7. Celani: *L'ora felice*; 8. Bicchì: *Ridda di
gnomi*.

11.30 (PA - CT): Musica varia: 1. Longo: *Tramonto*; 2. Cerchio: *Mattinata*; 3.
Manno: *Tricocone*; 4. Nucci: *Serenata oppostionata*; 5. Terzuovillo: *I po-
glacci*; *Intermezzo dell'opera*; 6. Rampoldi: *Chiosetta nell'Endelia*; 7. Staecher-
roni: *Morenita*.

12: Roma - Dischi

DOPIO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA
BOLZANO - MILANO I - TORINO I
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II
PADOVA - VENEZIA - VERONA - S. REMO
TRIPOLI

12.20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE
REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE
CONFEDERAZIONI FASCISTE DI LAVORA-
TORI.

12.35: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comuni-
cazioni dell'ETAR - Giornale radio

13.15: ORCHESTRA diretta dal M^o A.
PAGANO col concerto di LARA BAR-
BISI e PULVIO PARZAGLIA: 1. Con-
siglia: *Pantera nera*; 2. Bixio: *Al
rostri ordini signora*; 3. Caroli: *Har-
lem*; 4. Churchill: *Bianconero e i
sette nani*; 5. Restelli: *Ci cedremo
domattina*; 6. Montagnini: *Isana*;
7. Kemner: *Pippo non lo sa*; 8. Ca-
strolì: *Fu deli ricordare*; 9. Cappi-
Parina: *Uo-da-dò*; 10. Mascheroni:
Chissà; 11. Ferrari: *L'altivo mal-
izioso*.

13.20 (TI): Giornale radio e noti-
ziario in arabo - 13.30: Canzone
tripolina di Cadri: *Abduigder* -
Orchestra araba: *La Tripolina* -
- 13.50: Musiche arabe in dischi.

14-14.15: Giornale radio - Situazione
generale e previsioni del tempo -
Notiziario dell'Impero
14.20-14.30 (RO I - MI I): Roma

ROMA III - PALERMO - CATANIA
ANCONA - NAPOLI II - BARI II
MILANO II - TORINO II - GENOVA II
FIRENZE I

12.30: Concerto del violoncellista Atto
Piazzi; al pianoforte: Isa Dori; 1. Roc-
ccherini: *Adagio e allegro in sol ma-
giore*; 2. Tartini: *Concerto in re
maggiore*; al Organo: b) Allegro, c)
Grave, d) Allegro; 3. Schumann:
Due pezzi in stile popolare, dal-
l'op. 102.

13: Segnale orario - Eventuali comuni-
cazioni dell'ETAR - Giornale radio

13.15: Dischi di musica operistica. 1.
Donizetti: *Don Pasquale*, Intradu-
zione dell'opera; 2. Bellini: *La son-
nambula* « Abbi non credea mirarti »;
3. Rossini: *Il barbiere di Siviglia* -
« All'idea di quel metallo »; 4. Ver-
di: *Aida* - « Nel ferro anello »; 5.
Wagner: *Lohengrin* - « Merce, merce
cugno gentili ».

13.40: PAVINA: DIVERTIMENTA LA FELICITA',
scena di IVA BARALDI.

14: ORCHESTRA diretta dal M^o C. ZEM-
E: 1. Monaco: *Un vecchio signore scel-
tro*; 2. Calbi: *Quando fu*; 3. Kenny:
Amo i tuoi occhi; 4. Fabbri: *Passo
l'amore*; 5. Poletto: *Isana*; 6. Setti:
Multesonia d'austrano; 7. Raimon-
do: *Verbo amaro*; 8. Simoni: *Vo-
glio tornare a te*; 9. De Renzi: *Cre-
dimi*; 10. Rossi: *Uno due tre*; 11.
Castrolì: *Brava*; 12. Spertzo: *Jazz
in fiamme*; 13. Mazzucchelli: *Vicino
al mio cuore*.

14.45-15: Giornale radio - Segnale
orario.

15-16 (RO III): Dischi.

16: LEZIONE PER GLI ALLIEVI MARCONISTI.

16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: (RO II): La porta di Nodro
Radio: (NA I): Barabattolli: (BA II): Fata Nera: (PA - CT): Giornale;
(BO): Racconti e varietà di Gian Bonello; (MI I - AN - PD - VE): Ettore
Della Giovanna - Alfredo, guida lasciabile -; (TO II): La rete azzurra di Spu-
metting; (PI I): Capitano Giacomando; (BZ): a) La sda del perché, b) la cu-
gina Orietta.

17: Giornale radio

17.15 (RO I - NA I - BO - BZ - AN - VE - TI): CONCERTO DELL'OTTETTO ZAPPALAI:
1. Malignero: *Giambi* ed opodi; per trio d'archi, fagotto ed oboe; 2. Stradella:
Maffeo; 3. Zappalà: *Vorazioni*;
17.15 (MI I - TO I - GE I - TS - FI I - PA - CT - PD): MUSICA DA BALLO.
17.40-20 (BA I): Vodi Trasmissioni speciali.

17.50 (secl. BA I): Notiziario dall'Interno - Movimento linea aerea dell'Impero -
Bollettino presagi.

18-18.15 (secl. BA I - AN): RADIO RURALE: Conversazione del cons. naz. Vin-
cenzo Lal, presidente della C. P. L. A.

18.15-18.25 (RO I): Segnali per il servizio radiotelegrafico trasmessi a cura
della R. Scuola « Federico Cesi ».

18.15-18.25 (PA): C. Notarbartolo: « Il salotto della signora: Di tutto un po' ».

18.35 (GE I - NA I - VE): Bollettino del Comando del porto - Ufficio di collo-
camento per l'imbarco dei marittimi sulle navi mercantili nazionali.

18.40 (TS): Bollettino del Comando del porto.

18.45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo.



Antalgil

è un prodotto espressa-
mente studiato, per lenire
i dolori delle donne nei
loro disturbi periodici.
Garantisce in modo asso-
luto da qualsiasi fenomeno
secondario o riflesso, e
sopprime i dolori favo-
rendo e regolando i corsi
senza eccitare il sistema
nervoso, anzi procurando
una serena benefica calma.
Preparazione dell'Isti-
tuto Farmacoterapico
Collaborativo Italiano.

In ogni farmacia L. 1,30

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800⁰⁰ ON. DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando L. 2 rimborsabili al primo acquisto

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - URCI - MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono RO-648
Sede e Direzione Generale: NAPOLI - Pizzofrone 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

un ramazzotti fa sempre bene



ESTATE IN RIVIERA

SPIAGGIE GENOVESI

GENOVA, GENOVA-NERVI, GENOVA-PEGLI, RAPALLO, S. MARGHERITA LIGURE, PARAGGI, SESTRI LEVANTE, ARENZANO, LAVAGNA, CAVI DI LAVAGNA, RECCO, CAMOGLI, BOGLIASCO, COGOLETO, SORI.

Alberghi e Pensioni n. 176 Ville, Appartamenti, Camere ammobiliate 115 Stabilimenti balneari con 13.000 cabine Grandiosi stabilimenti balneari moderni a CHIAVARI, RAPALLO, COGOLETO, RECCO. Campo di golf (Rapallo) - Campi di tennis - Piscine - Sports nautici.

Ritrovi mondani e serali:

Chiavari, Lido; Genova, Lido d'Albaro; Nervi, Circolo dei forestieri, Paraggi (S. Margherita Ligure), Sud Ovest; Portofino, Taverna di Nico; Rapallo, Eden, Excelsior Nuovo Casinò; Recco, Stabilimenti Enotrio e Lido; S. Margherita Ligure, Capo di Nord Est, Imperiale; Sestri Levante, Miramare, l'ensch, Antares; Zoagli, Stabilimento Tigullio.

Autoservizi di gran turismo ed autolinee

per tutte le località della Riviera e per ALASSIO, SAN REMO, NIZZA, SERVIZI MARITTIMI NEL GOLFO TIGULLIO, RAPALLO, S. MARGHERITA LIGURE, PORTOFINO, S. FRUTTUOSO (Tombe dei Doria).

GENOVA

Grande Stagione Lirica all'aperto a Piazza del Popolo alla Foce dal 7 al 29 Luglio: «Un ballo in maschera», «Bohème», «Gioconda», «Faust».

Riduzioni ferroviarie del 50% da tutte le Stazioni del Regno dal 20 giugno al 20 settembre. Validità 60 giorni. Minimo di permanenza 6 giorni per famiglie e individuali.

Per informazioni:

Ente Provinciale per il Turismo: Via Roma 11/4 - Genova - Aziende Autonome per le Stazioni di Soggiorno di Genova-Pegli; Genova-Nervi; Rapallo; S.ta Margherita Ligure - Arenzano; Chiavari; Lavagna; Sestri Levante; Zoagli - Associazioni Pro-Loce di: Recco; Camogli; Sori; Cogoleto; Bogliasco - Preve.



udito debole?

SIEMENS-PHONOPHOR

L'apparecchio principe per ogni grado di sordità
CHIEDETE SUBITO SCHIARIMENTI ALLA
Ditta OTTO GAENG - MILANO - Via Princ. Umberto, 10

NOVITÀ

ACQUA DI COLONIA GLORIA

L'IDEALE DEI PROFUMI
PREFERITO DALLA DONNA ITALIANA
PRESSO I MIGLIORI PROFUMIERI

E DA
VITALE VIA CARLO FELICE 41 GENOVA

CHIEDETE IL NOSTRO
LISTINO PREZZI

FORNITORE DI S. M. I. R.



Decreto Prefettizio Milano N. 21687 del 24-4-36.

La S. A. LUIGI SARTI & FIGLI di BOLOGNA indice in occasione del

28° Giro Ciclistico d'Italia

un CONCORSO PRONOSTICI A PREMI (vedi norme a pagina 25)

Ricorda inoltre il **GRANDE CONCORSO del Cinquantenario del COGNAC SARTI**
DOTATO DI LIRE 150.000 DI PREMI

Ogni tagliando di bottiglia di cognac, liquori o biancosarti dà diritto a partecipare al Concorso

(Organizzazione BIPRA - Torino)

DONO



a chi compea
i pregiati
prodotti

LINETTI

chiedete
Prospecto Buoni
per avere **GRATIS**

UN FLACONE COLONIA GAIZZA
ai migliori profumieri o direttamente a
S. A. LINETTI, PROFUMI, VENEZIA

VENT' *Annig* **DOPO**



QUANDO TI FECERO QUESTA FOTOGRAFIA AVEVI APPENA 15 MESI... E CHE RUBACCUORI ERI...

MA ORA NON È PIÙ COSÌ! NESSUNO SI CURA DI ME.

FORSE IO NE CONOSCO IL MOTIVO. È UNA COSA PIUTTOSTO DELICATA, MA IMPORTANTE. PERCHÉ NON CONSULTI UN DENTISTA PER IL TUO ALITO?

ELISA CONSULTA IL SUO DENTISTA

STATISTICHE PROVANO CHE IL 76% DELLE PERSONE OLTRE I 18 ANNI HA L'ALITO SGRADIVOLE A CAUSA DI RESIDUI DI CIBO CHE SI ANNIDANO FRA I DENTI IMPROPRIAMENTE PULITI. VI CONSIGLIO LA PASTA DENTIFRICIA COLGATE, LA CUI SCHIUMA PENETRANTE NE RIMUOVE LA CAUSA.

È SORPRENDENTE! IL COLGATE LASCIA LA BOCCA COSÌ FRESCA!...

QUALCHE MESE DOPO

SONO VERAMENTE FELICE DEL MATRIMONIO DI ELISA.

SUCCO DI URTICA

Lozione preparata secondo la natura del capello

Distrugge la lorfora
Elimina il prurito
Arresta la caduta
Favorisce ricrescita
Ritarda la canizie

A richiesta opuscolo SP

da vita al vostro capello

F. RAGAZZONI - CASELLA N. 30
CALZIOCORTE - P. BERGAMO

IL COLGATE COMBATTE L'ALITO SGRADIVOLE

La Pasta Dentifricia Colgate elimina l'alito sgradevole. La sua speciale, penetrante schiuma, raggiunge ogni più nascosto interstizio dentario ed asporta i residui di cibo i quali rendono l'alito sgradevole e danneggiano la dentatura. Il Colgate, inoltre, grazie alle sue qualità detersive, rischiarla lo smalto ed assicura ai denti ed al vostro sorriso, un'attrattiva nuova ed uno splendore veramente ammirevole.

PASTA DENTIFRICIA COLGATE

FABBRICATA A GENOVA

TUBO MEDIO **L. 1.90**

TUBO GRANDE **L. 3.80**

PRODOTTA A GENOVA

ACQUA DI MONTAGNA MYRTA

Estratta da erbe, fiori, frutti, murchi della magnifica nostra flora montana. Le sue qualità stimolanti, balsamiche, rinfrescanti, igieniche, la rendono ottimo fattore di bellezza, di giovinezza e di salute.

FLACONE DI PROPAGANDA

Spediscisi contro invio di Lire 3,50

Prodotti di Bellezza **VERBANIA**
MILANO - VIA PLINIO 45

"TONOL"

DEPOSITO SAEMA - Via A. Mario, 36 - Milano
(Scatola L. 85 in tutte le Farmacie)

TONICO GENERALE E STIMOLANTE DELLA NUTRIZIONE

POTENTISSIMO E RAPIDO RIMEDIO PER INGRASSARE
e curare **ANEMIA, LINFATISMO, NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.**

Da appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorita e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita. Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi!

Aut. Min. Milano 22-12-23 N. 65110

LUNEDÌ DI SERA

20 MAGGIO 1940-XVIII

PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA
VERONA - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III
FIRENZE I - TRIPOLI
(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

18.50-19.55 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali
19 (TI): Canzone egiziana di Chahil et Tarzi -
Orchestra araba dell'EIAR. - 19.20 - Con-
versazione di Seeh Ahmed Fehdi el Aiem -
19.35 - "Dur egiziano" di Muchtâr el Mrâbet -
Orchestra araba l' "Orientale".
19.20 (escl. RO I): Dischi.
19.25 (escl. RO I): LEZIONE DI TENESCO (prof. Heinz
Borngasser).

19.55: Previsioni regionali del tempo
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni del
EIAR. - "Giornale radio - Dischi".

20.15-21 (RA I): Vedi Trasmissioni speciali.
20.30 (escl. BA I): Trasmissione da Grosseto; IMP-
RESSIONI E COMMENTI sul XXVIII Giro Cicli-
stico d'Italia.

20.30 (TI): Giornale radio in arabo
20.45 (escl. BA I): RADIO SOCIALE; TRASMISSIONE
ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE
CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

21.15: **Musica da ballo**
Orchestra diretta dal M° CESARE GALLINO
21.50: *Voci del mondo*: "Sommergibili in ag-
guato".
22.10:

Musiche brillanti

dirette dal M° CESARE GALLINO

1. Sussola; Corleggio rustico; 2. Colotta;
L'atletica scherzo; 3. Debussy: a) Balletto,
b) Cake walk; 4. Ranzato: La pattuglia di
teigani; 5. Bormioli: Gitana; 6. Strauss: Il
bel Danubio blu, valzer; 7. Cimarosa: Il ma-
trimonio segreto, introduzione dell'opera.
Nell'intervallo: Conversazione di Mario Ferri-
gini: "Da vicino e da lontano".

23: Giornale radio - Situazione generale e previ-
sioni del tempo.

23.15-24: **MUSICA DA BALLO**: ORCHESTRA CETRA di-
retta dal M° BARZIZZA.
0.30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

SECONDO PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO
CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

18.50-19.55 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.
19 (GE I): Dischi.
19.20 (escl. MI I): Dischi.
19.25 (escl. MI I): LEZIONE DI TDESCO (prof. Heinz
Borngasser).

19.55: Previsioni regionali del tempo
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni del
EIAR. - "Giornale radio - Dischi".
20.30 e 20.45: Vedi Primo Programma

21.15 (escl. MI I):

Concerto sinfonico

diretto dal M° ANGELO QUESTA

Parte prima:
Scherzo: Sinfonia n. 7 in do maggiore.
a) Andante - Allegro non troppo; b) An-
dante con moto; c) Allegro vivace
(Scherzo); d) Allegro vivace (Finale)
Parte seconda:
1. Tonelli: a) *Tramonto sull'onda*; b) *Dan-
za abissina*.
2. Melchiorre: *Scena di villaggio*.
3. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico
op. 20.
4. Rossini: *Guglielmo Tell*, introduzione del-
l'opera.

Nell'intervallo: Conversazione di Gianni Va-
gnetti; La scenografia nel VI Maggio musicale
fiorentino..

21.15 (MI I): Trasmissione dalla Basilica di
S. Ambrogio di Milano per la celebrazione
del XVI centenario della nascita di San-
t'Ambrogio:

MUSICHE SACRE E CANTI AMBROSIANI

eseguiti dalla CAPPELLA DEL DUOMO di MILANO
diretta dal M° M. PEROSI
del PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO
di MUSICA SACRA
Organista SANTE SPINELLI

1. Fiorini: *Angelus Domini descendit*.
2. Alchinger: *Factus est repente*.
3. Perosi:
Sanctus, dalla "Missa Sancti Caroli".
4. *Antichi canti ambrosiani*: a) *Vox Infantis*,
b) *Cantus et lactare*, c) *Alleluja*, d) *Præcon-
ium paschale*, e) *Post passionem*.
5. G. S. Bach: *Prelude e fuga*, per organo.
6. Franck: *Corale n. 3*, per organo.
7. Palestrina *Finale del "Credo"*.
8. *Antichi canti ambrosiani*: a) *Alleluja*, b) *Dicamus omnes*,
c) *Lapidem*, d) *Ego sum via*, e) *Sanctus
Ambrosius*, f) *Supra dorsum meum*,
g) *Pueri*, h) *Cantemus Domino*, i) *Oremus
pro Pontifice nostro Pio*.

Nell'intervallo: Voce danese da Roma
23: Giornale radio - Situazione generale e previ-
sioni del tempo.

23.15-24: **MUSICA DA BALLO**: ORCHESTRA CETRA di-
retta dal M° BARZIZZA.
0.30 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.

TERZO PROGRAMMA

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II
MILANO II - TORINO II - GENOVA II

18 (RO III): Dischi - Eventuali comunicazioni.
19: QUARTETTO CARMEL: 1. Rolandi: *In drigitale*. 2. De
Vecchi: *E' arrivata la nipa Teresa*; 3. Redi: *La
dambola rosa*; 4. Anselmi: *Nim mi piacciole le
mie*; 5. Mauceri: *Zingaro errante*; 6. Caselli: *Il
sergente*; 7. De Martino: *E' fat la rota*; 8. Macken-
sen: *Bel ami*; 9. De Ronzini: *Caravana mi songo un
barbone*.

19.30: **BANDA DELLA VII LEGIONE FERROVIA** di FIRENZE
diretta dal M° TEMISTOCLE PACI: 1. Verdi: *I maspi
siciliani*, introduzione dell'opera; 2. Wolf-Ferrari:
Intermezzo dall'opera "Il quattro rustighi"; 3.
Wagner: *Tannhäuser*, marcia dell'atto secondo.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni del
EIAR. - "Giornale radio - Dischi".

20.30: Trasmissione da Grosseto: IMPRESSIONI E COM-
MENTI sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia.

20.45: **MUSICA DA FILMI** incise sul DISCO CETRA-PAR-
LAPHON: 1. Cantini-Ferris-Vibiani: *Primo amore* da
"Il segreto di Villa Paradiso" (Montanari); 2. Ferri-
Daideri: *Nostalgia* da "Traversata nera" (Deli-
l'Amore); 3. Bizio-Cherubini: *Se son rose, da - In
campagna è caduta una stella* (Montanari); 4.
D'Anzi-Braechi: *Una sola parola*, da "Castelli in
aria" (Termini); 5. Redi-Nisa: *Sopno, sogno*, da
"Il ladro" (Mazzù); 6. Olivieri-Nisa: *Perdere*, da
"L'amore ai fa così" (Dell'Amore); 7. Bortu-
Galdieri: *E' bella la montagna da - Io suo padre* -
(Bocchini); 8. Cortini-Viviani-Ferris: *Tornera da
"L'ardita in casa"* (Dell'Amore); 9. Bizio: *Tor-
nado*, piccina da "Vivere" (Livi).

21.15: **La spada di Damocle**
Tre atti di ALFREDO TESTONI
(Prima trasmissione)

Personaggi:
Rosetta Nella Bonora
Filippo, attendente del generale Torre
Fausto Tommel
Il generale Torre Giovanni Cimara
Elena, sua figlia Celeste Marchesini
Giulia, altra sua figlia Misa Mari
Ing. Silvio Tosi, marito di Elena
Fernando Solleri
Contessa Adele Berra Iolanda Marchesini
Cesare, loro figlio Luigi Grossi
Angiola, loro figlia Gabriella Marini
Dario Darsi Alfonso Spano
Comin Borsari, procuratore del Re a riposo
Umberto Casilini
Teppesi Silvio Bargis
Adolfo Trezzi Giuseppe Valpreda
Bianca, sua moglie Vanna Araci
Margherita, amica di Giulia Bebe Tommel
Un servo di casa Berra Enrico Ricci
Regia di ALDO SILVANI

22.30-24 (FI I - NA I - AN - RO III): **MUSICA
DA BALLO** - Nell'intervallo (ore 23): Giornale
radio

SOLI vi costerà un **Vasetto di Yogurt** in
casa. Migliore di tutti quelli in commercio.
Preparato voi stessi con apparecchi Lactod-
ideal semplicissimi per tutti. Durata indefi-
nita. Brevetati. Creatore PULCEFF bulgaro.
100 anni di esperienza sono la nostra garanzia.
Lettino **LACTODIAL S.A. MILANO**
Via Castelmerino, 12

20
CENT.

IMPERO
Chionia classica
CANTAVAS E. Napoli

MARCA MARTIN
LA MIGLIORE SOSTITUZIONE
DELLA POSATA IN VERO ARGENTO
26 modelli differenti
In vendita nei migliori negozi di argenteria ed articoli
affini a prezzi di concorrenza, gestite per l'Italia
da
GUGLIELMO HAUFER - Milano
Via Monte Napoleone 34 (ang. s. Gaele) - Tel. 70-891
CATALOGO A RICHIESTA

CHI USA I DISCHI può ottenere: elimi-
nazione del fruscio,
note e suoni puri,
uniformità del suono nel
fonografo, come in quelli elettrici, eliminazione del rimbombi-
guntine e risparmio del loro costo adolfando la punta
DEI MARCIHIS-ETTERNA, della ditta IRE, bene settentio-
nato senza cambio, su qualsiasi radiomancetta o fonografo.
Bretella che risulterà il grande apogeo del PUNTELLO
NAZIONALE DELLE RIFERENZE, Selezioni Radiofoniche
N. S. D. Riti, Flore, ecc. L'ON D del P. N. P. nel set-
tembre, XVI ha scritto: « Abbiamo il piacere di esprimerne
tutto il nostro commiato con l'ultima uscita della serie
punte che abbiamo adottato per tutta la durata della
MOSTRA NAZIONALE DEL DOPOLAVORO. Per prossimi
eventuali nostri bisogni saremo lieti passarvi altri ordinati ».
Inviati ovunque franca dattellio (anche in Roma) per
L. 50 in vaglia francoboli e C. Post. 1.721 - ROMA
DE MARCHIS, Piazza S. Maria Maggiore, 4 (I.R.C.)

Le collezioni più artistiche in
STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI
A. BORGHIS & C. S.A.
BOLOGNA ROMA TORINO MILANO
Ligo Basti 15 Trilone 58 Cernaia 16 Partici Catena
P. Belgioioso

MARTEDÌ - DI SERA

21 MAGGIO 1940 - XVII

PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA
VERONA - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III
FIRENZE III - TRIPOLI
(Tornei III e Firenze III dalle ore 21)

18,50-19,55 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali
19 (TI): Rumba svedese di Ali Haddad - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19,20: Versi scelti - didone di Saïed Ahmed Ghemba. - 19,30: Canzone umoristica di Chatri ben Sulaiman - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19,50: Orchestra araba dell'E.I.A.R.: Variazioni e melodie.
19,20 (escl. RO I): Dischi.
19,25 (escl. RO I): Conversazione del prof. Gustavo Brunelli: «Le acque interne e la autarchia alimentare» -
19,35 (escl. RO I): Lezione di INGLESE (Kathleen Sanders Lovatelli).
19,55: Previsioni regionali del tempo
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi
20,15-21 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.
20,20 (escl. BA I): Trasmissione da Roma: IMPRESSIONI e COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
20,35 (escl. BA I): DISCHI DI MUSICA VARIATA: 1. Bormioli: *Taranella* dalla «Suite di danze»; 2. Cavaliere: *Il guado*; 3. Cerri: *Chitarrata*. 4. Billi: *Pattuglia giapponese*; 5. Mascagni: *Danza eolica*; 6. Petras: *In memoria di Franz Schubert*.

21: Dal Teatro della Moda di Torino:

Faust

Dramma in cinque atti di J. Kautsky e M. Cuvé
Traduzione italiana di Achille De LAUZIERES
Musica di CARLO GOUNOD
Personaggi:
Il dottor Faust Giovanni Malipiero
Mefistofele Tancredi Pasero
Valentino Enzo Mascherini
Wagner Nicola Racoschi
Margherita Graziella Valle Gazzera
Siebel Amalia Pini
Maria Liana Avogadio
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: OLIVIERO DE FABRITIS

Negli intervalli: 1. Conversazione di Vincenzo Costantini: «Vita ed opere degli antichi pittori»; 2. *Passeggiata campestre*, scene di Giovanni Cimamaghi; 3. Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo; 4. Nino Alberti: «Dive dell'Ottocento - Regina Pinkert», lettura.
Dopo l'opera (fino alle 24): MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEME. 0,30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

SECONDO PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO
CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

18,50-19,55 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali
18,55 (GE I): Dischi.
19 (GE I): Dischi.
19,25 (escl. RO I): Conversazione del prof. Gustavo Brunelli: «Le acque interne e la autarchia alimentare» -
19,35 (escl. MI I): LEZIONE DI INGLESE (Kathleen Sanders Lovatelli).
19,55: Previsioni regionali del tempo.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi
20,20: Trasmissione da Roma: IMPRESSIONI e COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
20,35: DISCHI DI CANZONI: 1. Setti: *Scintille* (Mazzi); 2. Santafè-Di Roma: *Autunno* (Fedora Mingarelli e Trio Lescano); 3. Fiorillo-De Muro: *Chi sarà* (Gilberto Mazzi); 4. Rusconi-Mutti: *Madonnina innamorata* (Maria Jottini e Maria Luisa Dell'Amore); 5. Schia-Fortini: *Carolina bella* (Gilberto Mazzi); 6. Marchetti: *La bella lavanderina* (Maria Luisa Dell'Amore); 7. Chiri-Quattrini: *Appassionato hoïra* (Moreno); 8. Verrus-Valdes: *Stella innamorata* (T. Silenzi); 9. Mariotti-Frini: *Cancello chiuso* (Buccacini). (Trasmissioni organizzate per la ANONIMA ITALIANA ROBERTS di Firenze).

21:

La porta chiusa

Tre atti di MARCO PRAGA

Personaggi:
Bianca Amelia Piemontese
Mariolina Anna Cannavò
Ippolito Querceta Angelo Bassanini
Pulito Querceta Nino Pavese
Decio Piccardi Franco Becchi
Don Ludovico Edoardo Borelli
Maurilio Felice Romano
Cristina Celeste Zanchi
Regia di LUIGI MACO

22,25:

Concerto

del pianista DERRÓ CSIKAT
(Scambio con la Magyar Hirmondó Radio)

1. Bach-Busoni: *Ciaccona*.
2. Debussy: *Tre studi*: a) Preludio, b) Sarabanda, c) Toccata.
3. Kodály: *Canzone popolare Szekeley*.
4. Bartok: *Rondo*.
5. Dohnanyi: *Capriccio in la minore*

23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
23,15-24: MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEME. 0,30 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.

TERZO PROGRAMMA

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II
MILANO II - TORINO II - GENOVA II

18 (RO III): Dischi - Eventuali comunicazioni.
18: ORCHESTRA diretta dal M° SERGIO VACCARI:
1. Ruzza: *Serenata in ritmo*; 2. Ciari: *Briciola*; 3. Drossy: *L'incubo del ballerino*; 4. Raimondo: *Prendimi con te*; 5. Petralia: *For del carrossino*; 6. Tilsa: *Ritorno*; 7. Burnett: *Mi pensi sempre*; 8. Botta: *Rimpiangerei*; 9. Valci *Disco rotto*; 10. Paletto: *Siegla*.
19,30: ACCADEMIA DI CANTO ORALE DELLA G.I.L. DI VARESE diretta dal M° ARNALDO MAGGIORI: 1. Blanc: *Impero*; 2. Bellisio: *Quel trisatel d'amore*; 3. Amerio: *Or che vezzosa e bella*; 4. Soriano: *Se dal tuo fuoco altiero*; 5. Banchetti: *Gli amanti cantano un madrigale*; 6. *Canzone popolare bergamasca*; 7. Baillia - Prateila: *Il ballo della veneziana*; 8. Carabella: *Saluto al Duce*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.
20,20: Trasmissione da Roma: IMPRESSIONI e COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
20,35:

Selezione di operette

diretta dal M° CESARE CANTINO

col concorso di NERA COBARDI, LIA OMBIONI, TITO ANGELFETTI, ENZO AITA e Ubaldo TONICINI

21,45:

Canzoni e ritmi

ORCHESTRA diretta dal M° ARMANDO FRAGUA

col concorso di FAUSTA BENTINI ALBERTO AMATO e NUNZIO ROSSI

22,30-24 (FI I - NA I - AN - RO III): MUSICA DA BALLO - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

STAZIONE RADIO - CITTÀ DEL VATICANO

Giorno	Ora	Soggetto	Lingua	Onda	Destinaz.
Dom.	11.00	Conf. Relig.	Francese	31.06 m.	Europa
Lunedì	1.00	Portoghese	Portoghese	19.84 m.	Brasile
	1.30	Spagnolo	Spagnolo	19.84 m.	America C.
	2.00	Spagnolo	Spagnolo	19.84 m.	America S.
	2.30	Rassegna settimanale	Inglese	25.55 m.	Europa
Mar.	20.00	Italiano	Italiano	48.47 m.	Europa
	20.30	ITALIANO	ITALIANO	48.47 m.	Europa
	14.00	Cinese	Cinese	19.84 m.	Cina
	14.30	Inglese	Inglese	19.84 m.	Filippine
Mercoledì	16.00	Rassegna settimanale	Inglese	19.84 m.	India
	20.00	Inglese	Inglese	48.47 m.	Europa
	20.30	Tedesco	Tedesco	48.47 m.	Europa
	21.00	Portoghese	Portoghese	48.47 m.	Europa
Venerdì	20.00	Rassegna settimanale	Francese	48.47 m.	Europa
	20.30	Francese	Francese	19.84 m.	Africa
	21.00	Spagnolo	Spagnolo	48.47 m.	Europa
Giovedì	19.30	Rass. Settim.	Ucraino	48.47 m.	Europa
	20.00	Rass. Settim.	Polacco	48.47 m.	Europa
	20.30	Conversazioni	ITALIANO	48.47 m.	Europa
Venerdì	2.00	Rass. e Conv.	Francese	25.55 m.	Canada
	2.30	Conversazioni	Inglese	25.55 m.	America N.
	20.00	Conversazioni	Inglese	48.47 m.	Europa
	20.30	Conversazioni	Tedesco	48.47 m.	Europa
Sabato	20.00	Conversazioni	Francese	48.47 m.	Europa
	20.30	Conversazioni	Tedesco	48.47 m.	Europa
	21.00	Rass. Settim.	Spagnolo	48.47 m.	Europa

Le ore indicate corrispondono al tempo dell'Europa Centrale (C.E.T.):
12 (C.E.T.) = (G.M.T.) = 8 (E.S.T.)
18.84 m. = 15.120 Kc.; - 25.55 m. = 11.740 Kc.;
31.00 m. = 9.600 Kc.; - 48.47 m. = 8.100 Kc.

Il fascino di uno sguardo

può essere reso più profondo e suggestivo se usate per i vostri occhi la

CERA TONICIGLIA della Casa Medicea già Madelys

È un prodotto perfetto ed innocuo a cui milioni di donne devono il loro successo. Non punge, non brucia, resiste all'acqua ed alle lacrime e favorisce la crescita delle ciglia.

Per toglierla, usate la Crema Toniciglia che rilassa e riposa l'occhio. Chiedetela ai migliori profumieri.

S. A. MEDICEA - PISA



MERCOLEDÌ - DI GIORNO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE I - PALERMO - CATANIA - ANCONA - PADOVA
VENEZIA - VERONA - SAN REMO - TRIPOLI
(Verona e San Remo dalle 12,20 alle 14,10)

7 (TI) - Recitazione cantata del Corano (tagliando) - Storch Mächtel; Hura
7,30 (vecl. BA - CT) - Giustiziale da camera (Primo corso) - 7,45 (Secondo corso)
8-8,20 Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo

10-11 (vecl. RO III - AN - NA II - BA II - MI II - TO II - GE II) - Trasmissione dalla Cattedrale di S. Lorenzo in Genova - Misa per defunctis in tre lingue per quattro voci virili, di LORENZO PERONI in suffragio di NICOLÒ PAGANINI - Cantori del Seminario Arcivescovile diretti dal sac. Mario Petrina

10-30-11 (vecl. AN) - RADIO SCOLASTICA - TRASMISSIONE PER LE SCUOLE ELEMENTARI - Canti dei soldati -
11 DISCHI DI MUSICA OPERISTICA I Mozart: Don Giovanni - Batt. batti, o bei Masetto - 2 Bellini: La sonnambula - Vi ravviso, o luoghi ameni - 3 Castaldi: L'air de Noël verde miraggio - 4 Puccini: Manon Lescaut - In quelle tinte morbide - 5 Verdi: Otello - Era la notte - 6 Canzone del salco - 7 Ave Maria - 8 Giordano: Andrea Chénier - Un dì all'azzurro spazio - 9 Borza - Dischi

DOBPIO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II
PADOVA - VENEZIA - VERONA - S. REMO - TRIPOLI

12-20 RADIO SOCIALE - TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDEAZIONI FASCISTE DEL LAVORATORI

12-55 (CALENDARIO ANDRÉOTTO)
13 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13-15 QUARTETTO CAMPA I Tippido: C'è un faghetto 2 Crosti: Dovesi, regalarmi, 3 De Soria: Un sorriso da lei 4 Castiglioni: E lei ti non c'è 5 Resnais: Bero, Bismarck
8 Di Lazzaro: Sistiama bruno, 7 Discepolo: Non ti voglio più 8 Maurice: Aspettami e non venire, 9 Sestorini: Danza con me
13,29 (TI) - Giornale radio e notiziario in arabo - 12,30 Canzone egiziana di Chahit et Tazzi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 13,45: Musiche varie in dischi

13-45 DISCHI DI MEMORIA E ROMANZE I Tutti: Ideale, 2 Lucienne-Bonaura: Barcarola, 3 Liszt-Schlipa: Notturno n. 4 (Sogno d'amore); 4 Buxtehude: Canzonetta serenata italiana veneziana

14-14,10 Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo
14,15-14,25 (RO I - MI I) Borsa

15-15 (RO III) DISCHI

16 LEZIONE PER GIÙ ALLIEVI MARCONI
16-40 LA CANTATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE - Dialoghi di Yambo con Cuffellino - (PA - CT) - Le allodole di LUIPETTA

17 Giornale radio

17-15 PROGRAMMA SPECIALE PER GLI EQUIPAGGI DELLE NAVI MERCANTILI IN NAVIGAZIONE

17-40 (vecl. BA II) MUSICA DA BALLO

17-40-20 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali

17-50 (vecl. BA II) Notiziario dall'interno - Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettino di Borsa

18-18,10 (vecl. BA I - AN): Spogliature cabalistiche di Aladino (Trasmissione organizzata per la DITTA FREUND BALLOR)

18,35-18,45 (RO II) Comunicazioni del Segretario federale

18,35 (GE I - NA I - VE) - Bollettino del Comando del porto - Ufficio di collegamento per l'imbarco di mercantili sulle navi mercantili nazionali.

18,40 (TS) Bollettino del Comando del porto

18,45 (TI) Giornale radio e notiziario in arabo

Per ottenere
una bella
carnagione!



Verrete alcune gocce di Lara sopra un batuffolo di ovatta e massaggiata leggermente il viso. Sentirete subito una benefica corrente di nuova vita inondare la vostra pelle. Osservando il batuffolo di ovatta, avrete una grande sorpresa: esso sarà diventato tutto nero. Tante impurità erano nei vostri pori!

Una pulizia radicale della pelle è condizione indispensabile per una bella carnagione. Lara penetra profondamente nei pori, dissolve ed elimina i punti neri e le impurità; rende la pelle delicata, liscia e bella. La vostra pelle può respirare di nuovo: Lara la rende più fresca, più sana e più giovanile.



Scherk Società Anonima Italiana, Milano, Via Luigi Mascheroni, 7 - Rep. FI

Spedito in un Bauscigno gratuito di Lara

Cognome
Nome
Città
Via
Provincia

N.B. Si prega di scrivere chiaramente. Spedite questo tagliando, oppure scrivere, usando un francobollo da centesimi 50.

SAISA

S/A FABBRICA MOBILI

ROMA - LISSONE - MILANO

Scrivete oggi stesso!

Il nostro UFFICIO VENDITE PER CORRISPONDENZA, Vi fornirà ogni dettaglio come fosse venuto di persona

CATALOGO GRATIS

ROMA VIA LUCREZIO CARO 64

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 1940 - XVIII

STAZIONI DEL II PROGRAMMA SERALE - Ore 21

OPERETTE SUNTEGGIATE:

La danza delle libellule

di FRANZ LEHAR Selezione di MARIO CEIRANO

TRASMISSIONE ORGANIZZATA

PER LA DITTA DAVIDE CAMPARI & C. DI MILANO, PRODUTTRICE DEL BITTER CAMPARI, CORDIAL CAMPARI e CAMPARI SODA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

TUTTI I MERCOLEDÌ ALLE ORE 18 E VENERDÌ ALLE ORE 13,15

DALLE STAZIONI DEL I PROGRAMMA

Cabala, sogni e... numeri del lotto

TRASMISSIONI ORGANIZZATE PER CONTO DELLA DITTA FREUND BALLOR & C. DI TORINO

PRODUTTRICE DEL CLASSICO S.P.R.M. DI TORINO E DEI GRANDI LIQUORI ITALIANI GRAN BALLOR CERASIA PRUNELLA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

MERCOLEDÌ - DI SERA

22 AGGIO 1940 - XVIII

PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA
VERONA - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III
FIRENZE III - TRIPOLI

(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

- 18,50-19,55 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.
19 (TH): Canzone tripolina di Cadi Abdulgader - Orchestina araba dell'E.I.A.R. — 19,15. Spiezazione dei Versetti del Corano di Seeh Abdurraman el Gahud. — 19,25. « All'angolo del mercato », canti popolari - Orchestina tipica di Muhjud Ghinnia. — 19,40. Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestina araba dell'E.I.A.R.
19,20 (escl. RO I): LEZIONE DI FRANCESE (Irina Sciroff).
19,40 (escl. RO I): Notiziario aeronautico - Dischi.
19,55: Previsioni regionali del tempo.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.
20,15-21 (BA II): Vedi Trasmissioni speciali.
20,30 (escl. BA I - NA III): QUARTETTO CARMEL: 1. Kramer: *Vorrei e non vorrei*; 2. Pizzigoni: *Vieni con me in Cina*; 3. Marengo: *Reginella d'amor*; 4. De Palma: *Non scrivi più*; 5. Redi: *Oiga Oiga*; 6. Di Lazzaro: *Rose della riviera*; 7. Panzeri: *Valzer della fotografia*; 8. La Rocca: *Ua da da*; 9. Mace: *Come un bimbo*.
20,30 (NA II): Vedi Secondo Programma.
20,30 (TI): Giornale radio in arabo

SECONDO PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO
CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

- 18,50-19,55 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.
19 (GE I): Dischi.
19,20 (escl. MI I): LEZIONE DI FRANCESE (Irina Sciroff).
19,40 (escl. MI I): Notiziario aeronautico - Dischi.
19,55: Previsioni regionali del tempo.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.
20,30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Culotta: *Quattro napoletani*, suite; a) *Pesta a Santa Lucia*, b) *Canzone a Posillipo*; c) *Pieniluno sul golfo*, di Scugnizzi in festa; 2. Clausetti: *Preliudo e minuetto*; 3. Buchi: *Scherzo*; 4. Cardoni: *Festa in convento*; 5. Di Piramo: *Tre mitridati a Firenze*

21 (escl. PA - CT):
OPERETTE SUNTEGGIATE
La danza delle libellule
di FRANZ LEHAR
adattata e ridotta in un tempo
da MANO CEIRANO
Orchestra diretta dal M° TITO PETRALIA
All'estilimento di Riccardo Massucci
(Trasmissione organizzata
per la DITTA DAVIDE CAMPARI & C. di Milano)

21,45 (escl. PA - CT): « ALLA MOSTRA MERCATO DEL L'ARTIGIANATO DI FIRENZE », impressioni e interviste.

22 (circa) (escl. PA - CT):
Canzoni e ritmi

- ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARRIZZA
Nell'intervallo: *Avventura ai tropici*, scena di Piera Ruffini.
23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
23,15-24: MUSICA DA BALLO: ORCHESTINA diretta dal M° CARLO ZEMM.
0,30 (MI): Vedi Trasmissioni speciali.

PROGRAMMA DELLE STAZIONI DI PALERMO E CATANIA
21: LUMIE DI SICILIA
Un atto di LUIGI PIRANDELLO

Personaggi:
Miccuccio Bonavino . . . Salvatore Di Silvestri
Marta Marusi Livia Sassoli
Lina Marusi Maria Lu Porto
Ferdinando Gino Labruzzi
Dorina Anna Gajolo
In una grande città italiana, ai nostri giorni
Regia di Federico De Maria

- 21,30: MUSICHE BRILLANTI
1 Pedrotti: *Introduzione*, dall'opera « Tutti in maschera »; 2 Ranzato: *Pupazzetti giapponesi*, intermezzo caratteristico; 3 Amadei: *Festa campestre*; 4 Billi: *Serenata veneziana*; 5. Mignone: *Bella Napoli*, impressioni parlenope; 6. Scarola: *Coraggio taranto*, pezzo caratteristico; 7. Mascheroni: *Mascherando*, fantasia.
22,15: Conversazione di Giuseppe Potti: « Giuseppe Verdi visto nell'azione dell'aneddoto ».
22,30-23: MUSICA VARIA E DA BALLO.

21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna.
Concerto sinfonico
dell'ORCHESTRA DEL TEATRO DELLA SCALA
diretta dal M° VICTOR DE SABATA
1. Brahms: *Seconda sinfonia in re maggiore*, op. 73: a) Allegro non troppo; b) Adagio non troppo; c) Allegretto grazioso (quasi Andantino); di Allegro con spirito; 2. Pjatti: *Suite napoletana*; 3. Sibellius: *Una saga* op. 9; 4. Ravel: *Bolero*.
Nell'intervallo: *Cronache del libro*: « Goffredo Belloni: Libri d'arte e di cultura ».
Dopo il concerto: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
Indi (fino alle 9): MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEMM.
0,30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

Il Vittorioso
ed i suoi albi illustrati
sono i periodici che accoppiano la più divulgante AVVENTURA al più rigoroso controllo
EDUCATIVO E MORALE
Gioia dei ragazzi
Tranquillità dei genitori!!!
LEGGETELI, fateli leggere oggi stesso: ne rimarrete entusiasti quanto i vostri figlioli

COLUMBUS
Macchina moderna per fare la pasta in casa
IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA
SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI
CATALOGO GRATIS ARTICOLO UTILI PER LA CASA
GAVAZZENI-BERGAMO-CASELLA POST 75

poche applicazioni di
ACQUA RAPIDA
ed è
CAPELLI GRIGI
ricquistano il colore primitivo
NON È UNA TINTURA
però è usata dai professori di dermatologia, trionfando sugli altri al depositato
G. SCARLATTI
34, Borgo S. Pietro, PISA

TERZO PROGRAMMA

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II
MILANO II - TORINO II - GENOVA II

- 18 (RO III): Dischi - Eventuali comunicazioni.
19: DISCHI DI MUSICA ORIENTATICA: 1. Boccia: *La rama liscia*, introduzione dell'opera; 2. Costa: *Seugnizza*, selezione cantata; 3. Inghis: *La caruchca*, fantasia; 4. Pietri: *Addio grandezza*, fantasia cantata; 5. Lombardo: *La duchessa del ballo tarantino*, - Frou, frou...
19,30: ORCHESTRA A PIETRO RINALDI di MILANO diretta dal M° EMANUELE BRAZZOLI I. *Amidei*: *Intermezzo capriccioso*; 2. Masseni: *Angela*, dalle « Scene pittoresche »; 3. Borrull: *Veriggio*, intermezzo; 4. Respighi: *Due antiche arie per liuto*; a) Villanella, b) il conte Orlando; 5. Caninas: *La festa al villaggio*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

20,30: **Lucia di Lammermoor**
Libretto di SALVATORE CAMMARANO
Musica di GAETANO DONIZETTI
Personaggi:
Lord Enrico Ashton . . . Giuseppe Manacchini
Mux Lucia Lana Magliuichi
Sir Edgardo di Ravenswood
Giovanni Mallipero
Lord Arturo Bucklaw . . . Muzio Giovagnoli
Raيمondo Bidebeni . . . Luciano Neroni
Alisa Maria Vinciguerra
Normanno Arnaldo Giannotti
ORCHESTRA SINFONICA dell'E.I.A.R.
diretta dal M° UGO TANSINI
Coro dell'E.I.A.R. di Torino
diretto dal M° ACHILLE CONSOLI
(Edizione fonografica - Dischi C.E.T.R.A.)

Nell'intervallo: Lettura
Dopo l'opera (fino alle 24): (FI I - NA I - AN - RO III): MUSICA DA BALLO - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

NOTE DI MEDICINA E D'IGIENE
Una gentile lettera ci scrive: « Apprezzo molto le Vostre note di medicina e igiene perché chiaro, brevi, pratiche e mi suggerite che questa rubrica — dai 1. numeri — argomenti trattabili ed esaurienti senza arrossi, infuso desidero sapere se può essere soddisfatta una mia curiosità. Questa, che non è soltanto mia, sta in dipendenza alla pubblicità che la S. A. LIMAS fa di un suo prodotto a base di fermenti lattici. Mi può conoscere la storia di questo mezzo di cura come anche, quali eventuali benefici arreca, il metodo di amministrazione, le cause ricerca della vita meglio rispondente, se la reintroduciamo, ecc. »
Nessuna difficoltà ad accontentare l'intelligenza alpina
1) CHE COSA SONO I FERMENTI LATTICI?
Sono culture di speciali lievelli atti a sviluppare nel mezzo-intestino acido lattico.
2) QUAL È L'AZIONE FONDAMENTALE DEI FERMENTI LATTICI?
Una volta introdotti nell'intestino i fermenti lattici si producono una quantità — più o meno elevata — di acido lattico a base di fermenti lattici. Si può conoscere dei germi capaci allimentare per condizioni meteorologiche favorevoli (caldo, freddo, umido), per cattive o difettosa digestione di alimenti, per l'uso di cibi inietti, ecc., di derivazione dei fermenti di *Streptococcus lactis*.
In definitiva i fermenti lattici:
a) rafforzano la bastera proteina intestinale;
b) esaltano il potere di sintesi vitaminica B;
c) ostacolano le putrefazioni tutte l'apparato digerente;
d) contrastano le difformazioni a cui vanno incontro i molti organi (Continua) DOTT. VINCENZO.
Questa rubrica è offerta dalla S. A. LIMAS, organizzatrice dei concerti e MEZZ'ORA DI RITMI E CANZONI e produttrice della POMATA LIMAS RISOLVENTE e del LACTOBAC LIMAS, fermenti lattici di fiducia contro le intossicazioni e malattie gastro-intestinali.
Il concerto avrà luogo ogni giovedì dalle ore 12,30 alle 12,50

LE DUE RIVISTE

DOMUS

E

COSTRUZIONI

E LA

SOC. AN. CETRA

DI TORINO

BANDISCONO UN GRANDE
CONCORSO NAZIONALE PERUN MOBILE
PORTADISCHIPREMI PER
LIRE **8000***Un concorso
che interessa
le case di tutti*

Il disco non è più un lusso; è una necessità di tutte le case. Oggi la discoteca indica, come la biblioteca, il livello di cultura e, diremmo, di civiltà, di ogni casa. Anche « Domus » ha, tra le sue cronache fisse, quella dei nuovi dischi, ed è una delle sue cronache più seguite. Ma come conservare i dischi? Nei soliti album non pratici, voluminosi, pesantissimi? Il disco è costoso e delicato; deve essere perfettamente conservato. Alla conservazione razionale dei dischi è rivolto il concorso bandito oggi da « Domus » e « Costruzioni » insieme alla « Cetra ».

OGGETTO

1 - LA CETRA — italianissima casa di dischi — in accordo con le riviste « Domus » e « Costruzioni » si rivolge alla collaborazione tecnica ed artistica di tutti gli architetti, mobiliari ed artigiani d'Italia ed in genere a tutti gli amatori di dischi, sollecitandoli a presentare un mobile portadischi di moderno interesse tecnico ed estetico e di pratica utilizzazione.

REQUISITI DEL MOBILE
PORTADISCHI

2 - a) contenere n. 50 dischi del diametro di cm. 25 o cm. 30. Naturalmente sarà preferito quel progetto che preveda indifferentemente la custodia dei dischi delle due misure;

b) dev'essere fatto in modo che permetta l'aggiunta laterale o superiore di un altro portadischi eguale, in modo da ottenere mobili per 100, 150, 200, 250 ecc. dischi;

c) dev'essere in legno o altra materia solida di produzione nazionale e deve preservare i dischi dal calore, dalla polvere e dalla umidità;

d) deve poter contenere i dischi con la relativa busta di custodia originale, o con altra busta appositamente costruita;

e) deve avere un sistema a tastiera o a bottoni o a molla o di altro genere che permetta l'avanzamento del disco ricercato, rispetto a tutti gli altri custoditi, e insieme un sistema di facile consultazione;

f) può avere o meno la chiusura ermetica, quindi risultare con frontale aperto o chiudibile;

g) dev'essere esteticamente semplice ed elegante;

h) il prezzo di fabbricazione dovrà essere il minimo possibile, costituendo il basso prezzo, condizione preferenziale di primaria importanza.

PREMI

3 - L'importo dei premi messi a disposizione della CETRA per un totale di L. 8000 è così ripartito:

- 1° Premio Lire 5000
- 2° Premio Lire 2000
- 3° Premio Lire 1000

I premi saranno corrisposti appena pubblicati i risultati del concorso sul « Radiocorriere », su « Domus » e « Costruzioni ».

PRESENTAZIONE
DEI PROGETTI

4 - I progetti, unitamente a un esemplare costruito del mobile, dovranno essere presentati alla sede della CETRA, Via Arsenale 17, Torino, entro le ore 12 del giorno 31 luglio 1940-XVIII.

5 - Il giudizio inappellabile della Giuria verrà pubblicato sul « Radiocorriere » e sulle riviste « Domus » e « Costruzioni » entro il 15 settembre 1940-XVIII.

6 - Ogni libertà è lasciata ai concorrenti per la presentazione dei modelli e dei disegni corredati da sezioni e dettagli costruttivi.

7 - Ogni concorrente può presentare il numero dei modelli e dei progetti che crederà.

8 - I modelli premiati resteranno di assoluta, esclusiva proprietà industriale ed artistica della S. A. CETRA, la quale potrà apportare le modifiche rese necessarie dalle esigenze tecniche o di fabbricazione.

9 - I modelli ed i progetti non premiati dovranno essere ritirati a cura dei concorrenti non oltre il 31 agosto 1940. I modelli e progetti non ritirati entro questa data saranno distrutti.

10 - I vincitori perderanno ogni diritto al premio se non provvederanno a ritirarlo o a chiedere l'importo entro il 30 settembre 1940-XVIII.

GIURIA

11 - La Giuria alla quale è deferito il giudizio del concorso è composta da:

L'Amministratore Unico della S. A. CETRA, cons. naz. ing. R. Chiodelli - Il Direttore della rivista « Domus » Arch. Gio Ponti - Il Direttore della rivista « Costruzioni » Arch. G. Fagnano - Il Direttore del « Radiocorriere » Comm. G. Michelotti.

12 - Col solo fatto della partecipazione al concorso i concorrenti dichiarano di accettare tutte le norme e le decisioni della Giuria.



CONCORSI PRONOSTICI A PREMI PER IL 28° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

La **S. A. LUIGI SARTI & FIGLI** di Bologna in occasione del Cinquantenario del Cognac Sarti indice un duplice Concorso Pronostici sul Giro Ciclistico d'Italia e mette in palio i seguenti premi:

Tappa **GROSSETO-ROMA**

1° Premio L. 1000 B. T. 1949
e 10 premi consistenti in cassette di prodotti SARTI

Tappa **VERONA-MILANO**

1° Premio L. 2000 B. T. 1949
e 10 premi consistenti in cassette di prodotti SARTI

- 1) - Al concorso possono partecipare tutti i radioascoltatori regolarmente abbonati alle radioazioni.
- 2) - Esso è distinto per i due pronostici in due parti indipendenti.
- 3) - Per partecipare al Concorso è sufficiente inviare alla Sigra - Concorso pronostici Sarti, Casella Postale 479, Torino - una cartolina postale per ciascuna tappa col nome del presunto vincitore della tappa.
- 4) - I fra quanti avranno indicato l'effettivo vincitore di tale tappa, verranno estratti a sorte con le norme di Legge gli anadetti premi.
- 5) - Termine utile per l'arrivo delle cartoline alla Sigra: 24 ore prima della partenza per la tappa alla quale si concorre.
- 6) - Il giudizio della Commissione è inappellabile.

(Organizzazione Sigra-Torino)

La **S. A. LUIGI SARTI & FIGLI** di Bologna ricorda il grande Concorso indetto per il **CINQUANTENARIO DEL COGNAC SARTI** dotato di **L. 150.000 di premi**

Ogni tagliando di bottiglia di cognac, liquori o biancassari dà diritto a partecipare al Concorso. L'estrazione verrà effettuata il 12 agosto 1940-XVIII

MILANO

VERONA

GROSSETO

ROMA

GIOVEDÌ - DOGGIORNO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE I - PALERMO - CATANIA - ANCONA - PADOVA
VENEZIA - VERONA - SAN REMO - TRIPOLI
(Verona e San Remo dalle 12.20 alle 14.10)

7 (TI): Recitazione cantata del Corano (Iaguld) - Beech Hasan Bechulu.
8.30-8.50: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. ANNUNZIATA di FIRENZE.

DOPIO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA
BOLZANO - MILANO I - TORINO I
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II
PADOVA - VENEZIA - VERONA - S. REMO
TRIPOLI

12.20: RITMI e CANZONI: 1. Guerrieri: *Canzona*; 2. Franco-Aluisio-Bracchi: *Tu sei la musica*; 3. Bonelli-Fouché: *Cappuccetto rosso*; 4. Pretorri: *Vorrei saper perché*; 5. Bedini-Nisa: *Tango del mare*; 6. Marchetti: *Tout le monde tu*; 7. Cugat: *Il mio scialle*; 8. Rolandi-Cherubini: *Quel l'accettin*; 9. Di Luzzaro-Dole: *Donna Gelosina* (Trasmisione organizzata per la Soc. Av. LIMAS di Milano)

12.55: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali complicazioni: dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13.15: ORCHESTRA EXTRA diretta dal M° BARREZZA: 1. Clinton: *Abba Dabba*; 2. Baerman: *Sogno ad occhi aperti*; 3. Grever: *Tulipan*; 4. Rivarolo: *Serenata del cuore*; 5. Kramer: *Pip-pip non lo so*; 6. Celani: *Sognando*; 7. Arconi: *Ciao*; 8. Bussidetto: *Ritorno a Napoli*; 9. Castrol: *Il principe innamorato*; 10. Siracusa: *Taci*; 11. Werner: *Nel hazar*; 12. Rusconi: *Parlano le rose*; 13. Noble: *Cherokee*.

13.20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo - 13.30: «Parliamo alle donne musulmane» - conversazione di Sech Bevelr Belhag - 13.45: «Rocconi e canti di ragazzi arabi» - presentazione di Saied Ahmed Oheuba

14-14.10: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo

ROMA III - PALERMO - CATANI
ANCONA - NAPOLI II - BARI I
MILANO II - TORINO II - GENOVA I
FIRENZE I

12.30: CONCERTO della pianista MAGGI-LOWARI: 1. Psecobaldi-Reapig: *Passacaglia*; 2. Montani: *Due preludi*, del «24 Preludi»; 3. Debussy: *al Chiaro di luna*; 4. Riffes: *Ritmo nell'acqua*; 5. Liszt: *Rapsodia n. 12*

13: Segnale orario - Eventuali complicazioni: dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13.15: CONCERTO di MUSICA LEGGERA. ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° Tito PETRALIA: 1. Ranzato: *Pattuglia di Isopani*; 2. Celani: *L'ora felice*; 3. Olivieri-Torresani: 4. Arnold: *Canzone dell'acqua*; 5. Bucchi: *Canta senza parole*; 6. Carabella: *Carillon e bamboline*; 7. Santoliquido: *Nel giardino*; 8. Taraghi: *Aria africana*; 9. Wolf-Ferrari: *Rispetto n. 3*; 10. Borinioli: *Canzone svizgera*;

11. Ferrarini-Trecale: *Strambollo in arancia*; 12. Armandola: *Tarantella*

14: ORCHESTRA diretta dal M° S. Vaccaro: 1. Hichmann: *Sala rosa*; 2. Cerroni: *Festa a bordo*; 3. Oranata: *Ti farò danzar*; 4. Mascheroni: *Dieci minuti con Mascheroni*; 5. Guerrieri: *Harcolando*; 6. Filippini: *Bizzarrie*; 7. Mazzucchielli: *Vicino al mio cuor*; 8. Luvrone: *Sorridendo con le lacrime agli occhi*

14.30: DISCHI di CANZONI NAPOLETANE: 1. Russo-Nuttie: *Mamma mia che so sapè* (Oikili); 2. Nardella-Della Gatta: *Che l'aggio di* (De Paula); 3. Buongiovanni-Culliano: *Mandulinate a mare* (De Muro Lomantato); 4. Staffelli-De Muro: *Torna l'ammore* (Wilson)

14.45-15: Giornale radio - Segnale orario

ROMA I - FIRENZE I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA - VERONA - ANCONA
NAPOLI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - BARI II - TRIPOLI

15.30: TRASMISSIONE DA TORINO DELLA CRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO FRA LE RAPPRESENTATIVE OLLANDISE ITALIA E UNGERIA.

17.15: Giornale radio

17.20: DISCHI di MUSICA OPERATICA: 1. Rossini: *Semiramide*, sinfonia dell'opera (Orchestra Teatro della Scala diretta dal M° Quarnieri); 2. Donizetti: *Linda di Chamoun*, duetto dell'atto primo (soprano Pagliugli, tenore Perulli); 3. Ponchielli: *La Gioconda*, «O monumento» (Ibarlono Benvenuto Frandi); 4. Thomas: *Mignon*, «Io conosco un garzoncello» (mezzo-soprano Ebe Siglanti); 5. Verdi: *Don Carlo*, «Ella giannai mamò» (basso Tancredi Pasero); 6. Catania: *La Wella e Né to*; «Né to» (soprano Gina Cigna)

Nell'Intervallo: *Una buona giornata*, scena di Gino Sanchini

18.30-18.50: Eventuali notizie sportive

18.45 (TI): Giornale radio e notiziario arabo.

18.45-18.55 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

19.25 (escl. RO I): DISCHI di CANZONI: 1. Biancoli-Falconi-Majalates: *Oggi no, ma domane chissà* (Pigliamo); 2. Boberi: *Piccole stelle* (Natali); 3. Trio Lescano); 3. Celani-Avanni: *Già da Maxxi*; 4. Marchetti-Nisa: *Tu sentirai noi ovr* (Natali); 5. Leccona: *Tobù* (Bianchi); 6. Porter-Valabrega: *Ma perché?* (Trio Lescano); 7. Angelo-Nisa: *Anime nel deserto* (Clerici); 8. Mascheroni: *Passaggio per Milano*

19.55: Previsioni regionali del tempo

NON IMPRESSIONATEVI PER I CAPELLI GRIGI



UNA NUOVA ACQUA di COLONIA RIDONA LORO IN BREVE IL COLORE PRIMITIVO

Usando giornalmente nel pettinarsi
L'ACQUA di COLONIA

TASAMI

I Vostri capelli riprenderanno presto il colore di un tempo. Semplice ad usarsi, delicatamente fragrante, non è untuosa e non macchia. Rende i capelli lucenti e soffici e ne favorisce la crescita



Si trova in vendita presso le buone Profumerie al prezzo di L. 17,50 il flacone oppure verrà spedita franco dietro Vaglia Postale di L. 17,50 indirizzata alla Farmacia M. ROBERTS & Co. - Reparto TS.32 - FIRENZE

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BARI I - NAPOLI I - TRIESTE - PALERMO
CATANIA - PADOVA - SANREMO - FIRENZE II

15.30: TRASMISSIONE DA TORINO DELLA CRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO FRA LE RAPPRESENTATIVE OLLANDISE ITALIA E UNGERIA.

17.15: Giornale radio

17.30:

Canzoni e ritmi

ORCHESTRA diretta dal M° Carlo ZEME

17.30-17.50 (PA - CTI): CRONACA DELLA CORSA AUTOMOBILISTICA PER LA «TARGA FLORIO».

18-20 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.

18.15-19.55 (MI II): Vedi Trasmissioni speciali.

18.30-18.50: Eventuali notizie sportive

19.25 (escl. MI I): CONCERTO del soprano CLELIO ASANO: 1. Scarlatti: *Le violette*;

2. Mozart: *Il flauto magico*, aria di Pamela; 3. Kozak Jamada; 4. Pellegrini;

5. Giocando a palla; 6. Carlo d'Amore; 4. Giurando: *Mi madre, se mi date*

Giovanotto; 5. Mule: *Ninna nanna*; 6. Alfano: *Giorno per giorno*; 7. Pizzetti: *I pastori*.

19.55: Previsioni regionali del tempo.

ELIMINA DISTURBI e Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

FILTRO di FREQUENZA l'unico dispositivo costruito con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi congegnati dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 65. Con abbonamento o rinnovo per un anno al RADIOCORRIERE L. 78,50 anticipate.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:

Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino
Via Cesare Battisti, 5 (angolo Piazza Carignano)

Modulo pronto per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipate anche in franchigia.

RISULTATI DEL CONCORSO MONDADORI

trasmesso per Radio, Lunedì 29 Aprile 1948 - XVIII

“LA GRANDE PIOGGIA”, di LOUIS BROMFIELD
LA MENNA VENNE TRATTA DALLA TKEBA PARTI DEL BONAZZO

Cartoline giunte alla SIPRA: N. 728

PRIMO PREMIO di L. 500 in milioni da scegliersi nel catalogo Mondadori al signor BONIFAZI GIOVANNI. Nizza Mondadori (Asti) (cart. n. 485) - SECONDO PREMIO di L. 300 in milioni da scegliersi nel catalogo Mondadori alla signora MONTANARI CARLA. Via Miraglia, 13 - Lago di Bavenza (54) - TERZO PREMIO di L. 200 in milioni da scegliersi nel catalogo Mondadori al signor BODI GIUSEPPE. Piazza Roma 20 - Cremona (848)

(Organizzatore SIPRA - Torino)

GIOVEDÌ - DI SERA

23 MAGGIO 1940 - XVIII

PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA
VERONA - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III
FIRENZE III - TRIPOLI

(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

- 19 (TI) Recitazione cantata del Corano (Hajjiuid) - Sech Muchtâr ben Regeb - 19.15. Canti « Maul » di Malmud Canun - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.35. Brani scelti - lettura di Saled Ahmed Lahlâli - 19.40. « Dur egizio » antico di Muchtâr el Mrâbet - Orchestra araba dell'E.I.A.R.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi
- 20.15-21 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali
- 20.20 (escl. BA I): Trasmissione da Napoli: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA
- 20.30 (escl. BA I - NA II): QUARTETTO CARME: 1. De Vecchi: *E' arrivata la vispa Teresa*; 2. Pippino: *C'è un laghetto*; 3. Ansaldo: *Non mi piacciono le mele*; 4. Kramer: *La ven a la finestra*; 5. Mauceri: *Zingaro errante*; 6. Casirri: *Il serpente*; 7. Ala: *Se ti penso il venerdì*; 8. Mascheroni: *Chi sa cosa sei per me*; 9. De Renzi: *Carambù, io sono un barbiere*
- 20.30 (TI): Giornale radio in grido
- 20.30 (NA II): Vedi Secondo Programma.

SECONDO PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE PALERMO
CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi
- 20.20 Trasmissione da Napoli: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
- 20.30 Dischi di MUSICA VARI: 1. Amadei: *Nel baroz*; 2. Albanese: *a) Il serpente*; b) Caralli: *Nel baroz*; 3. Escobar: *Blues* dalla *Sulle ritmica*; 4. Barnioli: *Zingaresca*, dalla *Suite di danze*; 5. Chapuis: *Ke sa ko*; 6. Armandola: *Padiglione blu*; 7. De Micheli: *Baci al buio*

TERZO PROGRAMMA

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II
MILANO II - TORINO II - GENOVA II

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi
- 20.20 Trasmissione da Napoli: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

20.30 Trasmissione da Torino:
Littorali maschili dello sport
Impressioni e interviste

20.45:
IL FANTASMA DEL CASTELLO
Rivista di GUIDO MARTINI
ORCHESTRA diretta da E. STORACI

21.20 (escl. FI):
Canzoni e ritmi
ORCHESTRA diretta dal M^o ARMANDO FRAGNA
col concorso di FAUSTA BENTINI
ALDO MASCA e FULVIO PAZZAGLIA

22-22.30 MUSICA DA BALLO
22.30-24 (FI I - NA I - AN - RO III): Musica
DA BALLO - Nell'intervallo (ore 23): Giornale
radio

21

Vent'anni

Tre atti di SERGIO PUGIESE

Personaggi
Silvia Bora, *dottessa della Tipicchio, doltessa in chimica* Stefania Piumatti
Giuliana Nozzeri, *Esperia Sperani*
Myriam, *studentessa in lettere* Nella Maracucci
Stejana, *studentessa in medicina*
Rina Centanaro
Dina Mas, Tina Paternò
Andrea Nozzeri, *architetto* Sandro De Macchi

Pustiano Guido de Monticelli
Schodi Attilio Ortolani
Cipriano Banfi, *studente in medicina* Augusto Grassi
Cesare, *studente in medicina* Sandro Parisi
Fazi Vittorio Sanipoli
Il preparatore Walter Tincani
Pappina, *cameriere* Emilio Calvi
Federico, *domestico* Guido Simonetti

Il primo atto è diviso in due tempi; l'azione si svolge nel 1921 - Il secondo e il terzo atti: ai giorni nostri.

Regia di ALBERTO CASELLA

21 STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Fedora

Dramma di VITTORIANO SARDOU
ridotto in tre atti per la scena lirica
da ANTONIO COLAUTTI
Musica di UMBERTO GIORDANO

Personaggi
La principessa Fedora Romanov Giuseppina Cobelli
Il conte Boris Ipanov Maria Huder
De Siroc Paolo Civili
Dimitri Gino Vanelli
Un piccolo soubardo Arnaldo Dulcinati
Desiré Mino Russo
Il barone Rouvel Luigi Bernardi
Cirillo Romano Rasponi
Boron Goffredo Piani
Grech Romano Rasponi
Lorek Luigi Bernardi
Nicola Pino Piva
Sergio Pino Piva

DIRIGE L'AUTORE
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

SACCHI CUSTODIA
PER INDUMENTI E PELLICCE
Chiedeteci il listino dei prezzi, tipi e formati
Spedizioni alle famiglie in tutta Italia
MAGAZINI VAGNINO - Via Lagrange, 3 - TORINO



FRUTTI SICILIANI
La migliore caramella estiva
Brevetto **Lema** - Milano -

22.25:

Concerto

del violoncellista NEGRO BRUNELLI
e della pianista MARIA LUISA FAINI

1. Strauss: *Sonata in fa* op. 6; a) Allegro con brio; b) Andante ma non troppo; c) Finale; 2. Gluck: *Melodia*; 3. Boccherini: *Rondo*; 4. Masetti: *Ora di vespro*; 5. Lalo: *Chitarra*; 6. Debussy: *Sogni*; 7. Dunkler-Brunelli: *La flautrice*

23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo

23.15-24: MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI.
0.30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

VOLETE EVITARE O VINCERE LA PINGUEDINE SENZA NUOCERE ALLA VOSTRA SALUTE!

ADOPTATE LA
CINTURA ITALIANA REDUTTIVA



Sostiene meravigliosamente le reni

ROMA - CORSO UMBERTO I, 14
NAPOLI - Ditta **FLAUTO** - VIA S. CARLO, 6

Opuscolo illustrato n. 9 s'invia gratuitamente

Antalgil

contro i dolori delle donne

In ogni farmacia Lire 1,30

VENERDI' - DI GIORNO

ROMA I NAPOLI I BARI I BOLOGNA BOLZANO MILANO I TORINO I
GENOVA I TRIESTE FIRENZE I PALERMO CATANIA ANCONA PADOVA
VENEZIA VERONA SAN REMO TRIPOLI
(Verona e San Remo dalle 12.20 alle 14.10)

7.11: Recitazione cantata del Corano (ta'atuid) - Seech Muchtar Huria...
8-12.20 Segnale orario - Segnale dell'Alza Bandiera - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo

11.30 (secl. PA - CT): DISCHI DI CANZONI: 1. De Serra-Catiga: *Il vero amore sei tu*, 2. Confalonieri: *Vignone, sposatevi*; 3. Redice: *Ma io non so contare*; 4. Ceppi-Parida-Marini: *C'è una barcolla*; 5. Marchetti-Niani: *Ti voglio amare*; 6. Macker-Gentili-Viviani: *Bei Ami*; 7. Celati-Valentini: *Se questa ruota*; 8. Sissone-Parisi: *Partirà*; 9. Marlo: *Canzone appassinata*.

11.30 (PA - CT): Musica varia: 1. Cortopassi: *Alba campestre*; 2. Leoncavallo: *Lasciati amare*; 3. Waaal: *Peppero nostalgico*; 4. Mignone: *Serenata del bucolino*; 5. De Serra: *Battella italiana*; 6. Vallini: *Turnerà primavera*; 7. Bucetti: *Granelia*.

12. BURNI - DISCHI

12.10-14.30 (TI): Trasmissione dalla Musica Gurg - Cerimonia e predica del Venerdì. Predicatore Seech Muchtar Malusa.

DOBPIO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I NAPOLI BARI BOLOGNA
BOZANO MILANO I TORINO I
GENOVA I TRIESTE FIRENZE II
PADOVA VENEZIA VERONA S. REMO
TRIPOLI

12.20 RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDEAZIONI PARTISTE DEI LAVORATORI.

12.55 CALENDARIO ANTONETTO.

13 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13.15 CABALA, NUMI... E NUMERI DEL LOTTO (Trasmissione organizzata per la Ditta FREUND-BALLOR).

13.25 DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA: 1. Weber: *Oberon* (introduzione dell'opera) (Orch. sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° La Rosa Parodi); 2. Bellini: *I puritani*; « Suoni la tromba e intrepid » (Inscena Manacchini e Bruno Merodi); 3. Beber: *Cecilia*, morte di Cecilia (soprano Muzio); 4. Wagner: *La Valchiria*, « Un brandito il padre promise » (tenore Pasquale).

13.50 « Le prime cinematografiche », conversazione di Alessandro De Stefani

14-14.10: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

14.10 (TI): Giornale radio e notiziario in lingua araba - 14.20 Canzone tripolina di Mohammed Sellim - Orchestration araba dell'E.I.A.R. - 14.35 « Zocca sudanese », complesso tipico di Bag Ali el Pellus.
14.15-14.25 (RO I - MI TI): Borsa

15-16 (RO III): DISCHI.

16 LEZIONI PER GLI ALLEVATI MARCONISTI.

16 LA CAMERATA OBI BALSILA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « BALSILA D'ITALIA », giornale dei FRUZZI.

17 Giornale radio

17.15 (RO I - NA I - BO - BZ - AN - VE - TI): COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M° ENRICO ARLANDI: 1. Vidale: *Parata del fanie*; 2. Ferrara: *Canti di frinera*; 3. Olivadi: *Sequenza di marce*; 4. Pizzini: *Marcia della 93° legione*; 5. Dulma: *Canta la G.I.Z.*; 6. Bianci: *Attoppe*; 7. Satta: *Vita e ricordi del fanie*; 8. Sbattoni: *Roccaraso*.

17.15 (MI I - TO I - GE I - TS - FI I - PA - CT - PD): MUSICA DA BALLO.
17.40-20 (BA II): Vedi Trasmissioni speciali

17.50-18 (secl. BA II): Notiziario dall'Interno - Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettino drava

18.15-19.15 (BO II): Vedi Trasmissioni speciali

18.35 (GE I - NA I - VE): Bollettino del Comando del porto - Ufficio di collocamento per l'imbarco dei marittimi sulle navi mercantili nazionali

18.40 (TS): Bollettino del Comando del porto

18.45 (TI): Giornale radio a cottiziano in arabo

Ascoltatori

Per ottenere una buona ricezione evitate di far funzionare con suono troppo intenso la Vostra radio. Allorché l'altoparlante è sovraccaricato di energia hanno luogo distorsioni che nuocciono alla fedele riproduzione della musica e della parola.

GENOVA A. XVIII ONORANZE A NICCOLÒ PAGANINI

NEL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE
SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL DUCE

DAL 15 MAGGIO AL 1° GIUGNO
CONCERTI
COMMEMORAZIONI

DAL 15 MAGGIO AL 15 LUGLIO

MOSTRA DI CIMELI PAGANINIANI

VILLAGGIO BALNEARE PISCINE D'ALBARO
15 MAGGIO - 8 LUGLIO
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%

Il mal di denti eliminato

Farà gran piacere ai nostri lettori di sapere che, dopo molti anni di studi e ricerche scientifiche, è stato trovato un rimedio capace di togliere il mal di denti in pochi minuti, senza disturbare il cuore, lo stomaco, i reni ecc. Questo rimedio è il Veramon.

I Medici-Dentisti lo raccomandano a preferenza di altri medicinali, perché sanno per esperienza che, con una o due compresse di questo moderno antiodolorifico, si ottiene la rapida scomparsa del mal di denti.

Il mal di denti si manifesta spesso all'improvviso, procurando tormento e notti insonni.

Siate quindi previdenti e tenete sempre pronto in casa il Veramon per ogni occorrenza. Acquistate oggi stesso qualche bustina oppure un tubetto di Veramon nella Farmacia più vicina. Costa L. 125 la bustina con 2 compresse e L. 6... il tubetto con 10 compresse. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

Le collezioni più artistiche in
STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI

A. BORGHI & C. s. a.

BOLOGNA ROMA TORINO MILANO
Ugo Bassi 15 Tritone 58 Cernaia 16 Portici Catena
(P. Feltrinelli)

VENERI' ALLE ORE 13,15 DALLE STAZIONI DEL I PROGRAMMA
Cabala, sogni e... numeri del lotto

Trasmissione organizzata per conto della Ditta FREUND-BALLOR & C. di Torino produttrice del classico VERMOUTH di Torino e dei grandi liquori italiani: GRAN-BALLOR, CERASIA, PRUNELLA

UN RITROVATO MIGLIORE DELLE BRILLANTINE!

fa brillare senza incollare



Ecco una sorprendente brillantina, che dona ai capelli una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida da formare una nube di minuscole gocce, che avvolge ogni capello d'una invisibile guaina "irradiante". I capelli brillano tre volte di più, perché ognuno brilla separatamente, anziché essere appiccicati come avviene con le comuni brillantine: toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o untì. Preferite quindi la brillantina liquida ricamata Roja. L'olio di ricino tonico che essa contiene sovr'alimenta e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione dissecante e declinante del sole, e diventano così soffici che le modellazioni duranti due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risaltare la naturale colorazione del capello, e la fa apparire più viva, più smagliante, grazie al suo prodigioso potere irradiante. Chiedete la brillantina Roja nel suo flacone vaporizzatore brevettato. Roja è in vendita ovunque a L. 7 il solo flacone; a L. 12 il flacone con vaporizzatore. Labor. Bonelli Fratelli, Milano, via Conclivio, N. 36.

BRILLANTINA ROJA

PER TOGLIERE I PELI SUPERFLUI SENZA RASOI, AGHI ELETTRICI O DEPLATORI NAUSEANTI

Ecco una meravigliosa scoperta della scienza! Dissolve completamente i peli superflui in soli 3 minuti, lasciando la pelle morbida e liscia come il velluto. Nessuna traccia di punte lispe come lascia il rasoio, nessuna brutta necessità. Applicate semplicemente questa crema dal profumo delicato, lavate con acqua ed i peli sono spariti! Questa meravigliosa scoperta viene venduta ovunque sotto la marca di fabbrica Nuovo «VEET» (prodotto di fabbricazione italiana). Di pronto, pulito e facile uso. Eliminate per sempre la noia dei peli superflui con il Nuovo «VEET»: Si trova presso tutti i Farmacisti e Profumieri al prezzo di L. 5 il tubetto, anche nel nuovo formato piccolo a L. 3.

GRATIS CATALOGO 32 ARGENTERIA PER REGALO
 Fabbrica propria - Prezzi convenienti
MARINAI - S. M. Beltrade, 5 - MILANO

vetrma

TERENZIO - Commedia - Testo latino e versione poetica a cura di Guido Vitali - Ed Zanichelli - Bologna.

Guido Vitali, la cui lava è ormai pienamente affermata per la serietà e per la intuizione artistica di cui egli ha dato larga prova, da in queste versioni un nuovo saggio delle proprie altissime doti di interprete fedele, di intenditore asapato del pensiero poetico antico. Le sue versioni dell'Andria e degli Adelphi hanno tra l'altro il merito di ribelarci in Terenzio un autentico modernissimo uomo di teatro, la cui opera ha lunga e onorata produzione del nostro Rinascimento.

GIOSEFF CARDOCCI - «Opere» (Ed. Nazionale, volumi XXX e XXX) - Ed Zanichelli - Bologna.

L'Edizione Nazionale delle Opere di Giosè Carducci si conclude con questi due volumi che raccolgono le briciole della vastissima produzione carducciana. Notezioni sparse ed testimonianze di una attività tenace e geniale, di una personalità potente, calda, umana, che illuminano e definiscono l'immaginazione del Poeta.

BRUNO CIORRANI - «L'età favolosa» - Ed Garzanti - Milano.

È il poema di una fanciullezza, e la fanciullezza è quella dell'autore stesso: con la visione del mondo quella appare dall'occhi suoi nuovi e con la rappresentazione della vita e delle prime moxestul quel tempo attorno a lui. Quelle persone hanno, in gran parte, un nome nella storia letteraria italiana: Carducci, Nencioni, Gargani, Thouar. Eppure, sopra tutte, c'è questa ragione, un'altra più forte, più antica e commovente: è sono le figure paterna e materna, d'una umanità profonda che l'autore rende con amore di figlio.

HERVEY ALLEN - «La cavalcata del Colonnello Franklin» - Ed Mondadori.

Più che in «Via col vento», Allen ci fa capire negli uomini delle due opposte parti il dramma della Patria usata, l'orrore della guerra civile che sottintende la implacabilità della guerra guerreggiata. Cavalieri e passioni, mossi dall'odio e dall'amore, sono qui tutti uno con l'ambizione.

PEARI S. RUCC - «Questo indomito cuore» - Ed Mondadori.

Stampo nell'atmosfera di quei romanzi dove donne eccezionali disorziano da un marito che le ama, magari con eccessiva passione, ma spiritualmente non le capisce, per andare a Parigi a cercare una nuova vita, facendo per esempio degli orribiti quadri o delle orribili statue.

ORIO VERGANI - «Recita in collegio» - Ed Garzanti - Milano.

Un ragazzo quattordicenne scopre, un giorno, l'amore sul piccolo palcoscenico di un collegio femminile di provincia. Ma la ragazza amata non seguirà il suo destino: il fatto lo ravolge quando lui compie il suo rito: quello cioè di accare nell'animo del ragazzo un sperduto, attecchito armonia di tormenti e di entusiasmi di sogni e di vertigini.

L'AGENZIA GAZZINI - Missioni sopra - Casa Editrice Sonzogno - Milano.

Il libro, lo dice il titolo stesso e lo pseudonimo dell'Autore è riservato alle missioni che richiedono per assolverle nervi saldi e leginto sano. Spondoglio, ciferi, documenti misteriosi e di importanza capitale formano il nucleo centrale dei vari racconti che compongono il libro, il cui interesse si ravviva si può dire ad ogni pagina, nel continuo mutare del tema e dei protagonisti.

ANNA CASALE - «Il cuore in esilio» - Editrice Oberdan & Zucchi, Milano.

L'inizio di questo romanzo ci presenta quattro ragazze alla vigilia di lasciare il collegio per tuffarsi nella vita. Inizio lieto e pieno di sfumature; poi la trama si interrompe e delle quattro protagoniste non ne ritorna che una, Maria, ed il romanzo si impenna su di lei e di lei dice, mentre le altre tre rimangono nell'ombra. Romanzo di tipi più che di ambiente, questo «Cuore in esilio» mette in rilievo singolari doti di osservazione e narrazione.

CONTRASSO OTTIO - «La fanciulla del tempio» - Casa Editrice Quasimodo di Piacenza, Milano.

Un romanzo storico del VI secolo a C. nello sfondo della sovrantia di Coltrone, ricetrice di Sibari, su tutte le città della Ionia. L'Autore narra e particolarmente attento nel far rivivere clima e sentiti del tempo, in maniera che il lettore con una facile fluida e piena di vivacità che diventa buona qualità di romanzesco esperto.

ANTONIO MARRAS - Frammenti - Edizioni «La Prosa» - Milano.

Ricordi di cose passate e di ore dolci, stipicate nel sofo della poesia che dà luce ed anima a tutto.



TELEFONO 83-272
 VIA MORONE, 8 MILANO

**MERLUZZO al SAPOR
 CONIGLIO al SAPOR
 FAGIOLI al SAPOR
 LENTICCHIE al SAPOR
 GIARDINIERA al SAPOR**

"BRODOR," Preparato speciale per minestre

Il vostro nome: ???

Risultati del 22° CONCORSO SARTI
 DEL 28 APRILE 1940-XVIII

Il nome cui si riferiva la trasmissione è:
GIUSEPPE

RIFERIMENTI - PRONA: Giuseppe del Veroleto Testamento - D'Arimatea: Mazzini (verale di Giuliano) - Garibaldi (Adria) - Barelli (Arbitario) - Scannabue - Giusti (N. Am. buona) - Montgottier - Bick - Galliano (seena) - Verdi (Inchiesta deputati) - Pardo (l'educazione) - M. S. I. - Marzulli - «Notturno in sol minore» - Verdi - «Bulle in miniera» - «Nabucco» - «I Lombardi»

LE 10 CASSETTE DI PRODOTTI SARTI SONO STATE ASSEGNATE AI SIGNORI: Gastone Casparoli, Milano (141); N. 1071: Olimpia Calvetti, Napoli (13658) - Leone Cagno, Varese di Parnon (1410) - Renato Mauri, Ferrara (150) - Ada Pellegrini, Trieste (2735) - Dott. Alberto Bebbi, Bologna (198) - Edoardo De Pieri, Padova (4010) - Marco Mantovani, Milano (514) - Matteo Rescigno, Palermo (1281) - Luiccia Prioretti, Roma (2977).

Risultati del 23° CONCORSO SARTI

DEL 5 MAGGIO 1940-XVIII

Il nome cui si riferiva la trasmissione è:
ETTORE

RIFERIMENTI - P'ORA: Andromaca (di Euripide e di Racine, moglie di Ettore) - Ettore Romagnoli (traduttore di Euripide) - Ettore Berioz (autore della «Dannazione di Faust») - Ettore Gentili (traduttore dell'opera di Berioz)

Ettore Ferarotto (Cosa del romanzo di d'Alquiè) - Ettore, una italiana (vedi del Superf) - M. S. I. - Berioz - «Dannazione di Faust» (ho questo nome e Marco n. 8).

LE 10 CASSETTE DI PRODOTTI SARTI SONO STATE ASSEGNATE AI SIGNORI: Alberto Ernesto, Genova (141) - N. 1010 - Misa Ferarotto, Cagliari (1480) - Lanteri Elena, Venezia (1070) - Michellini Maria, Estense (2857) - Colombo Adriano, Monza (78) - Cutrona Elio, Merlino (2138) - Mazzoni G. Umberto (92) - Correggia Nina, Torino (1440) - Mosis Nica, Casale Monf. (1220) - Cima Carlo, Genova (190).



Solo la
CIPRIA DIADERMINA
è capace di dare al viso tutto lo splendore e tutta la grazia che si desiderano e alle carni quella morbidezza vellutata, che ricorda i petali dei fiori.

Cipria Diadermina

Esiste in tutte le tinti:
Scatole da L. 8,
L. 4,50 e L. 3

LABORATORI BONETTI FRATELLI
VIA COLUMBO N. 36 - MILANO

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI

SAVIGLIANO

Direzione: TORINO - Corso Mortara, 4

Apparecchio a 4 valvole di potenza e selettività elevatissime pari a qualunque ottimo apparecchio a 5 valvole. Dimensioni ridottissime. Alta fedeltà di riproduzione.

**Mod. 106**

Radiofonografo a 4 valvole. Di alta potenza e selettività. È costruito con materiali ferromagnetici di altissimo rendimento. Di dimensioni ridottissime con geniale applicazione del complesso fonografico. È LA MIGLIORE NOVITÀ DELLA STAGIONE.

**Mod. 102**

Apparecchio a 5 valvole per onde corte e medie. Riproduce perfettamente tutte le frequenze acustiche. Ha elevata potenza e voce armoniosa.

**Mod. 104 F**

Antalgil

...è un prodotto espressamente studiato, per lenire i dolori delle donne nei loro disturbi periodici. Garantisce in modo assoluto da qualsiasi fenomeno secondario o riflesso, e sopprime i dolori, favorendo e regolando i corsi, senza eccitare il sistema nervoso, anzi procurando una serena benefica calma. Preparazione dell'Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano.

In ogni farmacia L. 1,30

Tutti i giorni alle ore 12,55 ascoltate il
Calendario "Antonetto"

organizzato per la Ditta MARCO ANTONETTO
produttrice della SALITINA M.A. e della EUGLISSINA la dolce pastiglia purgativa

(Organizzazione SIPA - Torino)

CONCORSI DI CULTURA MUSICALE

3 TAVANNES

PREZIOSO PRECISO

L'orologio di gran marca prescelto
dall'EIAR come premio ai vincitori

La S. A. LUIGI SARTI & FIGLI di BOLOGNA indice in occasione del

28° Giro Ciclistico d'Italia

un CONCORSO PRONOSTICI A PREMI
(vedi norme a pagina 25)

Ricorda inoltre il GRANDE CONCORSO del
Cinquantenario del COGNAC SARTI

DOTATO DI LIRE 150.000 DI PREMI

Ogni tagliando di bottiglia di cognac liquori o
biancosarti dà diritto a partecipare al Concorso

(Organizzazione SIPA - Torino)

VENERDI - DI SERA

24 MAGGIO 1940 - XVIII

PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA
VERONA - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III
FIRENZE III - TRIOLI
(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

- 18,50-19,55 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.
- 19 (TI): Canti corali islamici - Complesso arabo e Orchestra dell'E.I.A.R. diretti da Sech Mohammed Trechi. - 19,20: Conversazione storico-religiosa di Sech Taher Bechir. - 19,35: Canti «Sulima». Complesso corale Arusita diretto da Sech Mustafa Susi.
- 19,15 (escl. RO I): Conversazione del cons. naz. Luigi Amadori: «La settimana autarchica della meccanica e degli articoli casalinghi» - Dischi.
- 19,35 (escl. RO I): LEZIONE DI INGLESE (Kathleen Sanders Lovatelli).
- 19,55: SEGNALE DELL'AMMENA BANDIERA - Previsioni regionali del tempo.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 20,15 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.
- 20,25 (escl. BA I): Trasmissione da Fuggi: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
- 20,30 (TI): Giornale radio in arabo.
- 20,35 (escl. BA I): RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

21: INNI DELLA PATRIA

21,10 L'Accademia di Livorno

Documentario.

21,30: CORO DELLA SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI

1. Blanc: *Impero*; 2. Canti di guerra: a) *Gran Dio del Cielo*, b) *Bombardano Cortina*, c) *Il testamento del capitano*, d) *Il povero soldato*, e) *La banda*, f) *Monte Canino*; 3. *Marcia militare*; 4. *Canti Iriliani*: a) *L'altrege*, b) *Lè ben ver*, 5. *Monte Grappa*, imitazione fanfara; 6. *Zandonai: Inno alla Patria*.

22: VENT'ANNI NEL CUORE
Scena di MARIO VALABREGA

22,25: Musiche per orchestra

dirette dal M^o CESARE GALLINO

1. Russo: *Tancredi*, sinfonia dell'opera; 2. Verdi *I Lombardi*, «O Signor che dal letto natio»; 3. Mercadante: *Chi per la Patria muore* dall'opera «Donna Caritea»; 4. Spontini: *La vestale*, introduzione dell'opera; 5. Brogi: *Addio del volontario*; 6. Mascagni: *Suoni la tromba*; 7. De Micheli: *Le canzoni d'Italia*; 8. Colombine-Arona: *La campana di S. Giusto*; 9. Rossini: *Inno all'Italia Imperiale*; 10. Blanc: *Inno Imperiale*; 11. Mancinelli: *Cleopatra*, Marcia trionfale.

- 23,10: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
- 23,25-24: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI.
- 0,30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

SINUOSA

IL NUOVO BUSTO
FASCETTA

DONA UNA LINEA INCONFONDIBILE

Consegna rapida su misura
Genova - Via XX Settembre 31 p. p. - Telef. 581-533
Milano - Corso Vitt. Emanuele 33 p. p. - Telef. 70-235

SCIROPPO PAGLIANO

DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO
cura depurativa del sangue
FIRENZE - V. PANDOLFINI - 18
CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO R

SECONDO PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO
CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

- 18,50-19,55 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.
- 19 (GE I): Dischi.
- 19,15 (escl. MI I): Conversazione del cons. naz. Luigi Amadori: «La settimana autarchica della meccanica e degli articoli casalinghi» - Dischi.
- 19,35 (escl. MI I): LEZIONE DI INGLESE (Kathleen Sanders Lovatelli).
- 19,55: SEGNALE DELL'AMMENA BANDIERA - Previsioni regionali del tempo.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 20,25: Trasmissione da Fuggi: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
- 20,35: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
- 21: INNI DELLA PATRIA

21,10:

FANTASIA GRIGIOVERDE
di GIUSEPPE PETTINATO
diretta dall'Autore

21,40:

La conquista dell'Impero
Scena di CARLO SALSA
Regia di ALBERTO CASELLA

22,10:

BANDA DEI RR CC
diretta dal M^o LUIGI CIRENI

- 1. Puccini: *Inno a Roma*.
- 2. Verdi: *Finale* dall'opera «Aida».
- 3. Zandonai: *Cavalcata* dall'opera «Giuletta e Romeo».
- 4. Cireni: a) *Carlo propiziatore*, b) *Una più grande Italia*, da «Poemetto eroico».

- 23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
- 23,15-24: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI.
- 0,30 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.

TERZO PROGRAMMA

FIRENZE III - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II
MILANO II - TORINO II - GENOVA II

- 18 (RO III): Dischi - Eventuali comunicazioni.
- 19: DISCHI DI MUSICA SINFONICA:
 1. Bellini: *Norma*, introduzione dell'opera.
 2. Wagner: *Lohengrin*, preludio dell'atto terzo.
 3. Spontini: *La vestale*, introduzione dell'opera.
 4. Schubert: *Marcia militare*, op. 52, n. 3.
 5. Wagner: *Cavalcata delle Valchirie*, dall'opera «La Valchiria».
- 19,30: CORALE ORFONICA - OTTORDINO RESPIGHI, di Bologna diretta dal M^o UGO UCHI:
 1. Caudano: *Acclamazioni imperiali*.
 2. Lombardo e Caudano: *Al Re vittorioso*.
 3. Farina: *Canto di gloria*.
 4. Oddone: *Sentinella d'Italia*.
 5. Pettinato: *Inno al fante*.
 6. Petrella: *Canto del fronte*.
 7. De Bono-Menghetti: *Canzone del Grappa*.
 8. Blanc: *Inno all'Impero*.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 20,25: Trasmissione da Fuggi: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

20,35: Trasmissione da Torino:

LITTORIALI MASCHILI DELLO SPORT
Impressioni e interviste

20,50: INNI DELLA PATRIA.

21:

Musica operistica
Dischi.

- 22,30-24 (FI I - NA I - AN - RO III): MUSICA DA BALLO - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

L'OLIO del DOTTOR SURMAT
(Brevetto 5.3085) adoperato in luogo delle comuni brillantine: rinvigorisca la radice dei capelli e ne evita la caduta. Indispensabile dopo la permanente. L. 6 il flacone, per posta raccomandato L. 1,50 in più.



PROFUMERIA VOLONNINO - NAPOLI - Piazza lavoro, 62

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque o contro vaglia di L. 15 alla PROFUMERIA SINGER Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a.

Solo Presente AGFA

BILLY RECORD

BILLY RECORD
Formato 6x9 obiettivo 1:4,5
Oscillatore fino a 1/150 sec.
Scatto ripetuto
Prezzo da L. 195 a L. 520

Richiedete listine prezzi RP, e saggio gratuito della rivista: «Messa Fotografica»
AGFA-FOTO S. A. Prodotti fotografici
Milano (6-32) - Via Generali Grivone, 85

SABATO - D GIORNO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE I - PALERMO - CATANIA - ANCONA - PADOVA
VENEZIA - VERONA - SAN REMO - TRIPOLI
(Verona e San Remo dalle 12,20 alle 14,10)

7 - 11: Recitazione cantata del Corano (Luglioli) - Buecher ben Hag Salah
7,30 (seel. PA - CT): Ginnastica da camera (Primo corso) - 7,45: (Secondo corso)
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo

10-10-11: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE ELEMENTARI - Tramissione di congedo - Saggio corale finale diretto da Giustina Nicotelli Pupilli

11-30: DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1. De Sabata: *Jherusalem*, poema sinfonico (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dall'Autore); 2. Casella: *Tarantella* (Orchestra sinfonica di Milano diretta dal M. Molajoli); 3. Luntini: *La granova*, sinfonia dell'opera (Orchestra da camera del Conservatorio di S. Pietro a Mola-Napoli diretta dall'Autore);
12: Borsa - Diachi

DOBPIO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA
BOLZANO - MILANO I - TORINO I
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II
PADOVA - VENEZIA - VERONA - S. REMO
TRIPOLI

12,20: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Wagner: *Tannhäuser*, introduzione dell'opera (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M. La Rosa Parodi); 2. Zandonai: *Francesca da Rimini*, duetto tra Gianciotto e Malatestino (tenore Giuseppe Nesi) e baritono Mariano Stanilei; 3. Cilea: *L'Arlecchino*, «Ewer suadde» (soprano Claudia Mizzi); 4. Puccini: *Tosca* - *Recondita armonia* (tenore Augusto Ferrauti).

12,55: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13,15: ORCHESTRINA diretta dal M. A. Frauna nel concerto di Lia Orzogeni e Fulvio Pazzaglia: 1. Eccebat: *Marcia degli sciatori*; 2. Di Lazzaro: *Una carezza un bacio e una parola*; 3. D'Ann: *Lontano*; 4. Kramer: *Tutto pepe*; 5. Castelli: *Il pinguino innamorato*; 6. Borechi: *Selva di salice*; 7. Ala: *La fiaba*; 8. Ferrari: *Salti mortali*; 9. Ritornelli di ieri, selezione; 10. Marconi: *Bussa d'amore*; 11. Rizza: *Dechi sopra*.

13,20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo - 13,30: Concerto fezzanese di Muehtar Ghennia - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 13,45: Canzoni tipiche di Can di Abdulghader - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

14-14,10: Il giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo

14,15-14,25 (RO I - MI II): Borsa
14,40-14,50 (OE I): Comunicazioni del Segretario federale

ROMA III - PALERMO - CATANIA
ANCONA - NAPOLI II - BARI II
MILANO II - TORINO II - GENOVA II
FIRENZE I

12,30: CONCERTO del violoncellista LUIGI CHIARAPPA e della pianista ENRICA PETACCI: 1. Boccherini: *Sonata in la*; 2. Adagio cantabile, di Allegro moderato; 3. Beethoven: *Variationi su un tema di Mozart*; 3. Schubert: *Momento musicale* (trascrizione CHIARAPPA); 4. Albiniz: *Malaguer*; 5. Magriani: *al Pierrot*, *bi Poesia burlesca*.

13: Segnale orario - Puntuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13,15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Lehár: *Memorie musicali*; 2. Ruzante-Lombardo: *Il paese del campanello*, selezione cantata; 3. Jones: *La gelsia*, fantasia; 4. Lombardo: *La rosa innamorata*, lungo delle rondini; 5. Lincke: *Lysistrata*, idillio della lucciolina

13,40: CON GLI ANGELI DEL PARADISO biografia non vera di Bixio Cetrubini tracciata da Mario Cetraro

14: (CI): QUARTETTO CARMÉ: 1. Maurice: *Come bimbi*; 2. De Vecchi: *E' arrivata la pipa Ferrar*; 3. De Mauro: *Grullino*; 4. Ansaldo: *Non mi piacciono le mie*; 5. Mariotti: *Mimosa*; 6. De Martino: *E' fai la rosa*; 7. Borscia: *Serenita*; 8. Teppino: *È un laghetto*; 9. Fiorio: *Non credo all'amore*; 10. Derezzi: *Coramba*, in tono un barbiere.

14,30: DISCHI DI CANZONI NAPOLETANE: 1. Sinelli-Della Gatta: *A' innamorata mia*; 2. Bonavolontà-Mantilo: *Ammore mio lontano*; 3. Giannini-Mantilo: *Speranza mia*; 4. Ricciardi-Letto: *Palmira mia*; 5. Cassese-Capolongo: *Nuttata e sentimento*
14,45-15: Giornale radio - Segnale orario.

CONCORSO A PREMI ORGANIZZATO DALLA 1ª MOSTRA TRIENNALE DELLE TERRE ITALIANE D'OLTREMARE

FINO AL 12 LUGLIO CORRENTE ANNO VERRA' PERIODICAMENTE TRASMESSA DA TUTTE LE STAZIONI EIAR UNA RADIOSCENA PER LA PROPAGANDA DEI BUONTESSERA A PREMIO DELLA TRIENNALE D'OLTREMARE.

A) I RADIOASCOLTATORI SONO INVITATI A DETERMINARE DI QUANTE PAROLE E' COMPOSTA LA RADIOSCENA DAL GONG D'INIZIO A QUELLO FINALE.

B) LE RISPOSTE CON L'INDICAZIONE DEL NUMERO DELLE PAROLE DOVRANNO ESSERE INViate ALLA SIPRA - CASELLA POSTALE 479 - TORINO. ENTRO DIECI GIORNI DALLA DATA DELLA TRASMISSIONE.

C) TRA COLORO CHE PIU' SI SARANNO AVVICINATI ALL'ESATTO NUMERO DI PAROLE, VERRA' SORTEGGIATO CON LE NORME DI LEGGE E PER CIASCUNA RADIOSCENA, UN BIGLIETTO DI ANDATA E RITORNO IN PRIMA CLASSE DA QUALSIASI STAZIONE DEL REGNO FINO A NAPOLI.

I BUONTESSERA A PREMIO, IN VENDITA AL PREZZO DI L. 5 E 10. OLTRE A NUMEROSISSIMI SCONTI E FACILITAZIONI; DI SOGGIORNO A NAPOLI, DANNO DIRITTO A CONCORRERE, MEDIANTE ESTRAZIONE ABBINATE AL REGIO LOTTO, A 300 PREMI PER COMPLESSIVI TRE MILIONI DI LIRE.

TRIENNALE D'OLTREMARE

NAPOLI - 9 MAGGIO - 15 OTTOBRE XVIII

Dilettanti Fotografici

PER BREVE PERIODO PROPAGANDA APPROFITTAITE!!!

Apparecchio fotografico "ICAF", 4" x 6 L. 20 - 6 x 9 L. 40

FRANCO DI PORTO E IMBALLO AL VOSTRO DOMICILIO

A giungere per borse in pelle L. 20 per 3 caroli pellicole speciali L. 15.

Richiedete pure il nuovo occhiale autarchico "Antiabbiebbante" con otturatore L. 20

Vaglia e richieste alla Ditta FAG, CALEO LA BARBERA - Napoli - Via Roma 186/187

Casa secolare in Ottica - Fotografia - Strumenti Scientifici - Radio

Il più importante assortimento in: Kodak Agla, Zeiss-Ikon, Voigtlander, Leica ecc.

Il nostro "Report Foto" è a disposizione per tutte le informazioni desiderate. Cataloghi illustrati, preventivi e richieste

E in vendita il terzo fascicolo

L'ORA DELLA FISARMONICA

RACCOLTA DI 10 SUCCESSI MODERNI DELLA CANZONE E DELLA DANZA

Contenuto: E poi dicono che l'amore - Ti voglio amar - Sentii l'eco - Tutte le donne, tu - Tu sei la musica - Nel cielo c'è un canto d'amore - Valzer spensierato - Senorita innamorata - Finestra chiusa - Rosa Rossella - Pubblicazione edita in una smagliante veste grafica con ricca copertina a colori. Un fascicolo eccezionale contenente la musica di moda per lo strumento di moda.

In vendita presso tutti i negozi di li musica

Franc. di porto inviando vaglia di L. 10 alle

EDIZIONI "ACCORDO" S. A. MILANO
Galleria del Corso 4



CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc.

Morbide, porose, non danno assolutamente mai noia, senza cuciture, riparabili, si misurano anche anormali

Gratis riservato catalogo-prezzi N. 6 e indicazioni per prendere le misure

Fabbriche C. F. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

SABATO - DI SERA

25 MAGGIO 1948 - XVII

PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA - VERONA - NAPOLI I - MILANO I - TORINO III
FIRENZE III - TRIPOLI
(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

- 18.50-19.55 (RO I): VEDI Trasmissioni speciali 19 (TI) - Canzoni tripoline delle «Zemzamat» - cantatrice Mabruca bent Ahmed e Orchestrina araba «La Tripolina», diretta da Lamin Hasan Bei. — 19.15: Racconti umoristici di Chahri ben Suleiman. — 19.30: Ritmi e variazioni con l'oud dell'Orchestrina «La Tripolina», diretta da Lamin Hasan Bei. — 19.40: Antica canzone araba di Camal el Gadi - Orchestrina araba «La Tripolina».
- 19.20 (escl RO I): LEZIONE DI FRANCESE (Irina Sciroff).
- 19.40 (escl RO I): GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.
- 19.55: Previsioni regionali del tempo.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - Giornale radio - Estrazioni del Registro Lotto.
- 20.15-21 (BA II): VEDI Trasmissioni speciali.
- 20.20: Conversazione dell'Eccellenza Alberto Pirelli: «La tecnica e il potenziale bellico».
- 20.30 (escl BA I): Trasmissione da Terni: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
- 20.30 (TI): Giornale radio in arabo.
- 20.45 (escl BA I - NA II): DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Grig: *Peer Gynt*, suite op. 46; a) Il mattino b) Morfe di Asa; c) Danza d'Anitra; d) Canzone di Solveig; 2. De Falla: *Danza del fuoco* dal balletto «L'amore stregone».
- 20.45 (NA II): VEDI Secondo Programma.

21: STAGIONE LIRICA DELL'EIAR:

Fedora

Dramma di VITTORIO SARDOU ridotta in tre atti per la scena lirica da ARTURO COLAUTTI

MUSICA di UMBERTO GIORDANO

Personaggi:

Principessa Fedora Romazov	Giuseppina Cobelli
Contessa Olga Sokolov	Maria Huder
Conte Loria Ivanov	Paolo Civili
De Sirlez	Gino Vanelli
Dimitri	Arnaldo Dulcinati
Un piccolo saporardo	Nido Russo
Il barone Rouvel	Luigi Bernardi
Desire	Romano Respini
Cirillo	Gofredo Pieni
Borov	Romano Respini
Grech	Luigi Bernardi
Lorek	Pino Piva
Nicola	
Sergio	

Dirige l'Autore
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli Intervalli: 1. Conversazione di Michele Galdieri: «Ma a che somiglia questa canzone?»; 2. Giuseppe Mormino: «Gli acrobati del cielo», lettura.
Dopo l'opera: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
Indi (fino alle 0.30): MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEMME
0.30 (RO I): VEDI Trasmissioni speciali.

SECONDO PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

- 18.50-19.55 (MI I): VEDI Trasmissioni speciali.
- 19 (GE I): DISCHI.
- 19.20 (escl MI I): LEZIONE DI FRANCESE (Irina Sciroff).
- 19.40 (escl MI I): GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.
- 19.55: Previsioni regionali del tempo.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - Giornale radio - Estrazioni del Registro Lotto.
- 20.20: Conversazione dell'Eccellenza Alberto Pirelli: «La tecnica e il potenziale bellico».
- 20.30: Trasmissione da Terni: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
- 20.45: DISCHI DI CANZONI: 1. Celani: *Sai tu perché?»; 2. Giuliani-Biacchi: «Come sci bello»; 3. Sella: «Giardino sennese»; 4. Marchetti: «Tutte le donne, tu»; 5. Consiglio-Bracchi: «Ho comprato un cagnolino».*

21: Musiche brillanti

dirette dal M° CESARE GALLINO
1. Suppè: *Bocaccio*, introduzione dell'opereetta; 2. Strauss: *Amare, bere e cantare*, valzer; 3. Fiorini: *Tarantella*; 4. Burbi: *Danza araba*; 5. Lehar: *Mushe di scena dall'opereetta «La vedova allegra»*; 6. Ferraris: *Nel regno delle fate*; 7. Hrubý: *Appuntamento con Lehar*; 8. Cabella: *Danza fantastica*.
Nell'intervallo: *Racconti e novelle per la radio*: Giuseppe Dessì - *La siepe*.

22: Il Copernico

Dialogo di GIACOMO LEOPARDI (Prima trasmissione)

Personaggi:
PENSACCI: Copernico, Silvio Rizzì; Il Sole, Sandro De Marchi; Ora prima, Tilde Teldi; Ora ultima, Alda Merighi.
Regia di ALBERTO CASELLA

23: 20 (circa): (Registrazione da Nuova York) CONCERTO

dell'organista PIERRO YON e del tenore GIOVANNI MARTINELLI
1. Bach: *Christus Iustus est* (organo solo); organista Yon; 2. Yon: a) *Cruz Adela*; b) *Haec dies*; c) *Aurora coelum purpurat* (tenore Martinelli, coro e organo).

- 22.50: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Webster: *Silenzio di violini* (Orchestra d'archi dell'EIAR diretta dal M° Petralia); 2. Amadei: *Impressioni d'oriente* (Orchestra Italiana Di Piramo).
- 23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
- 23.15-0.30: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEMME
0.30 (RO I): VEDI Trasmissioni speciali.

TERZO PROGRAMMA

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

- 18 (RO II): DISCHI - Eventuali comunicazioni.
- 18: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Marengo: *Gran ballabile dal ballo «Sieba»*; a) *Tarantella e Polka dei gioiellieri*; b) *Mazurka*; c) *Rientrata di Sieba*; d) *Valzer delle Valchirie e galop finale*; 2. Ganne: *Saltimbanchi*, fantasia; 3. Brown: *Mi sento milionario*; 4. Armandola: *Le marionette dell'orologio* (Trasmissione organizzata per la DITTA CROFF di Milano).
- 19.30: GRUPPO DI SINARMONICHE DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI BOLOGNA: 1. Girelli: *Marcia eroica*; 2. Bellotti: *Matilde*; 3. Calabrese: *Posita ingrata*; 4. Antonelli: *Orde magnetiche*; 5. Vainigli: *Festa nazionale*; 6. Giampetro: *Seconda marcia da concerto*; 7. Bracco: *Occhioni belli*.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - Giornale radio - Estrazioni del Registro Lotto.
- 20.20: Conversazione dell'Eccellenza Alberto Pirelli: «La tecnica e il potenziale bellico».
- 20.30: Trasmissione da Terni: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

20.45: TRASMISSIONE DA TORINO:
Littorali maschili dello sport
Impressioni e interviste

21: «A MIO MODO DI VEDERE»

Denari, denari...!

Filastrocca di CSAM
ORCHESTRA diretta dal M° EUGLIO STORACI

21.30: MUSICA DA BALLO

Orchestra diretta dal M° ANGLINI

22.30-0.30 (FI I - NA I - AN - RO III): MUSICA DA BALLO - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

DA
TUTTE LE STAZIONI DEL
III PROGRAMMA
ASCOLTATE ALLE ORE 19

IL 12° CONCERTO CROFF

PARTE PRIMA:
1. Marengo: *Gran ballabile dal ballo «Sieba»*; a) *Tarantella e Polka dei gioiellieri*; b) *Mazurka*; c) *Rientrata di Sieba*; d) *Valzer delle Valchirie e galop finale*.
2. Ganne: «Saltimbanchi», fantasia.

PARTE SECONDA:
1. Brown: «Mi sento milionario».
2. Armandola: «Le marionette dell'orologio».

**Stoffe per Mobili
Tappeti**

(Organizzatore SUPRA - Torino)

CAMBI RATE



Guida Autogramma D 8 gratis

Foto Brennero

FO.MA
PIAZZA ESEBDA 61

CREMA JUVENTUS

S.S.

LA VERA CREMA CHE RASSODA, SVILUPPA E FA RIFIORIRE IL

SENO

Un vaso di crema **Juventus S.S.** per lo sviluppo del seno L. 19.50

vendita ovunque e presso la Ditta
F.lli CADEI - Rip. P. C. - MILANO, Via Victor Hugo 3
Ricevendo vaglia anticipato spedizione franco senza indicazione a cura

VERO REGALO

Un gioiello di foto-apparecchio a pellicola 8 x 9, sistema a sviluppo rapido Obal I-8 a 2 tempi, mirino Standard. Un valore di Lire 200, prezzo a ordinare in oro nel regolamento. Inviate vaglia a

L. 99

solamente
Atteccio L. 12 - Pellicola + 3,50 - Imb. Porto + 4,00

810 ZENIT - Via VITRUVIO, 47 - Milano

fulgore inonda la scena. Appare Venere, che, presa d'amore per il bell'adolescente, è discesa dall'Olimpo per strapparli alla fanciulla, certa della vittoria; ma egli che adora Egle la respinge. La dea scaglia allora la sua maledizione; i due amanti son condannati a dividersi, a ricercarsi disperatamente, a non riunirsi mai.

La maledizione della dea si compie terribile e implacabile. Nel folto più cupo della foresta è la capanna della vecchia Ciriaca dove, affranto e col cuore spezzato, giunge Dafni alla ricerca affannosa della sua Egle. Non appena Dafni s'appropria d'esser salvato, Tonietta, la vecchia, indica alla fanciulla la via presa dal pastore. Lo troverà, e quando Trompono Sileno e i satiri si lascia martoriare, arder viva, ma non svela dove essa si è diretta. Nella seconda parte dell'atto, i due amanti si scorgono l'una l'altro sul vertice di due picchi di rotoni. Fra i due picchi è l'abisso detto la gola del lupo. Dafni ed Egle si tendono disperatamente e invano le mani in quella, Sileno e i satiri hanno raggiunto la fanciulla e mentre tentano di sgherirla, essa, dinanzi allo strazio di Dafni, che nulla può fare per salvarla, non trova altro scampo che precipitarsi nella voragine. Nella scena fattiva, appare il bacio fulgore di Venere.

Al terzo atto, stanco e sfinito, Dafni, ferito a morte dal dolore, è trasportato sulla riva dell'Anapo. E' il tramonto vermiglio e cantano gli usignoli. Presso il morente accorre Egle che Venere, impietosa, aveva salvato nel momento dell'atto disperato. Ma è troppo tardi e Dafni spirava affidato all'amico. Stesero lo sulla zampogna perché il canto non dese morire.

(Proprietà Ricordi).

IL MALATO IMMAGINARIO

Commedia lirica in un atto, due quadri e un intermezzo di Mario Ghisberti (dalla commedia di Molière) - Musica di Jacopo Napoli.



Primo quadro in un piccolo gabinetto nella casa del vecchio Don Argante, che è sano come un pesce, ma che la natura, assillato di malattie, si è posto di recarsi preternamente ammalato e passa le sue non molte liete giornate fra purghe e clisteri e a rivedere i conti salati dei medici e dei farmacisti. Ecco, infatti, un medico, un farmacista, un assistente. Tonietta la vivace e intelligente cameriera ad annunziare messer Gelsomino il farmacista, che si avvanza con un asciugamano legato intorno al collo, quando Argante lo fa passare in un'altra camera ed appare subito dopo, tutta ansiosa e trepidante, Angelica, la di lui figliola che corre alla finestra. Di sotto, nella strada, da una buona mezz'ora si accende il suo innamorato Cleante che fa cenno di volerle parlare. Tonietta, cui Angelica si confida, lo la arditamente salire il duettino d'amore è tosto suo inebrito Gelsomino Cleante non in tempo a

fuggire ed è fatto nascondere da Angelica dietro un paravento. Congedato il farmacista, Argante parla con sua figlia di matrimonio. La fanciulla crede trattarsi del suo Cleante. L'equivoce è subito chiarito perché lo sposo precelto da Argante è un medico, figlio di un generoso, il malato immaginario. Gran dolore per Angelica e per Cleante che ode tutto. Tonietta tien fronte petulatamente al suo padrone, che va su tutte le furie, minacciando convento e bastonate e finisce col lasciarsi cadere esausto sulla poltrona. Tonietta non si scompone e, mentre nella confusione di Argante si affrettava a infilare la porta, conclude col dire che il matrimonio progettato da Don Argante « è, o, giamaal non si farà ». — Nell'intermezzo, il gabinetto è nascosto da un velviro sul quale è dipinto, sommarariamente, l'esterno della casa di Argante. Pulcinella, compare in scena seguito da una comitiva di suoi comici venuti a Parigi con la speranza di sbarcarvi delle rappresentazioni. Tonietta si affaccia da una finestra e l'invita ad una festicciola che sta preparandosi nella casa del suo padrone. — Il secondo quadro ci porta in un'ampia sala, la casa di Argante. E' il giorno in cui il dottor Diaforou deve presentare il suo caso al medico, anch'esso dottore, alla bella Angelica, Cleante, che si fa passare per il supplente del maestro di musica di Angelica, è riuscito a penetrare nella casa. Arrivano i due dottori. Nulla di più buffo e ridicolo del dottor figlio di un medico spinto senz'altro dalla faccenda di tempo. I due dottori vanno a sedere e Cleante, minacciando di abbandonare per sempre il povero Argante che resterà senza medico per tutta la vita. Ma c'è Tonietta che aguzza tutto. Si traveste da medico, un medico assai giovane, ma valente, e si accosta all'ammalato immaginario. Il suo male « se c'è » non è altro che un male basta che non s'arrabi per guarire. E dovrà anzi non arrabbiarsi mai se non vorrà curare. E' quello che occorre perché Argante non amiani e non urli quando, compunti, si vede dinanzi i due innamorati. Egli dà il consenso, ma lo sposo dovrà promettergli di divenire « un dottore. Non si sa mai. Pulcinella e i suoi comici invadono la scena. Tutti sono camuffati da medici e farmacisti. Pulcinella finge da Preside della Facoltà e acclama Argante dottore.

(Proprietà Ricordi).

LA VEGLIA

Un atto di C. Linati (da un dramma di M. Synge) - Musica di A. Pedrollo.



La cucina d'un casolare spartito in una vallata delirante, un atto in un'atmosfera di tempo. Il suo uomo, coperto da un lenzuolo. E' sera. Nora accendo due candele. Beate a bussare e va ad aprire. Entra il Giramondo, che sorpreso dalla pioggia, chiede ospitalità. Si accorge subito del morto e spiega il caso della condanna. Dan Burke era uno strano vecchio famelico: colto da male improvviso, rantolo come un osesso e cadde morto. Il Giramondo deve, e fuma. Nora esce con un pretesto. Finito il fumo, Burke si rivolge al Giramondo, beve e, dopo aver detto tutto il male possibile della moglie, s'appresta a scacciarla a colpi di randello, sicuro ch'essa usci per incontrarsi con un amante. Ordina al Giramondo di uscire e rivede i conti di lenzuolo. Entrano poco dopo Nora e Michele e dal loro discorso si comprende ch'essa sposò Burke solo per insperanza. A compenso degli anni acciupati senza amore e senza marito non gli rimangono che le monete che tiene nascoste in una vecchia cassa. Michele si dà avidamente a contare offrendosi di spazzarla. In quella, Burke tutta un'altra volta via il lenzuolo e minaccia copre la porta col randello in mano. Con male parole ordina alla moglie di lasciar la casa prima dell'alba. La donna bene del difensore, si affrettava solo che il Giramondo, Burke e Michele escono e Nora, piangente e avvilita, raccoglie i suoi cent per andarsene. Il Giramondo la conforta. Le parole affettuose sciogliono il cuore della donna che come invasa da una gioia improvvisa grida: « Verrò con te! ». E stretti, dalla porta di mezzo tutta una piazza di sic maturo, ecco i tenti, quei felici. Al ritorno, Dan Burke e Michele trovano la stanza deserta.

(Proprietà Sonzogno).

NOTTURNO ROMANTICO

Opera in un atto e due quadri di Arturo Rossato - Musica di Riccardo Pick Mangiagalli.



Nella villa di donna Clotilde sul lago di Como. L'atto unico è suddiviso in due quadri. La damigella contenziosa Elia è innamorata d'un bel giovane rivoluzionario, il conte Fadda il quale però ebbe il torto d'aver prima amato una zia di lei, donna Clotilde, il cui amore è ora mutato in odio implacabile. In mezzo agli echi d'una festa da ballo, la zia mette il suo odio al servizio d'un conte poliziotto, il conte Zeno, che riesce così a ghermire il giovane rivoluzionario e a farlo fuoculare a tamburo battente la notte stessa, presso il cancello della villa, sotto gli occhi delle donne amate, che nulla possono fare per salvarlo. Presso a morire, Aurelio Fadda getta in faccia al suo carnefice l'ampio pagnuolo; — Giuro di consacrare l'anima per toglierti dal duro servaggio che la tiene schiava dei tuoi tiranni. Giuro di apportare sete, ferite, affanni per affrettare il giorno santo della mia libertà. Sul scuro altare dei martiri, sull'onirica fossa dei giovani fratelli morti in sull'amor mio, sul piano dei giuochi.

(Proprietà Carisch).

ORSEOLO

Dramma in tre atti - Parole e musica di Ildebrando Pizzetti.



Nella casa del Senatore Marco Orseolo, Inquilino di Stato, Capo dei Dieci. Il Senatore Borozzo porta la denuncia al tal Rinaldi Fusiner, giurista, che ha conquistato per ragioni di censo il patriziato, secondo la quale si accusa Marino Orseolo del rapimento della di lui sorella Cecilia di cui nulla si sa. Irrefutabilmente si prova che Orseolo non è stato affatto il rapitore dell'amata del Frattanto, Borozzo prega Orseolo di non recarsi quella sera al ballo di Ca' Grimani. « Perché aumentino i sospetti? » risponde Orseolo. Andrà e con Contarina, la sua diletta figliola. Borozzo, Orseolo è venuto a far parte di un dramma travestito. Confessa. Egli e i suoi compagni hanno arrembato, è vero, la gondola dei Fusiner nella speranza di trovarvi Fusiner. Non c'era a bordo che Cecilia. E' in fanciulla, che si rivela. Orseolo si butta nell'acqua. Tremendo dilemma tra l'amore paterno e il dovere dei giudici. Ma Orseolo non può mandare suo figlio alla tortura e consegnarlo al carnefice. Ma il denaro e la forza non bastano.

entra Contarina alla quale Orseolo si rivolge. Orseolo nega. Un intermezzo carnevalesco all'aperto tra il primo e il secondo atto che si svolge in Ca' Grimani. L'apparire di Orseolo con la figlia da esca alle chiacchiere maligne intorno al rapimento di Cecilia. Il vecchio Orseolo, che è Rinaldi Fusiner, il fratello di Cecilia, Accusando vigorosamente Marino Orseolo di ratto e il padre di complicità, chiede giustizia. Scoppiò lo scandalo. I nobili mettono mano alle spade. Rinaldi salta liberamente con Rinaldi e si rivela. Orseolo è venuto a far parte di un dramma travestito. Confessa. Egli e i suoi compagni hanno arrembato, è vero, la gondola dei Fusiner nella speranza di trovarvi Fusiner. Non c'era a bordo che Cecilia. E' in fanciulla, che si rivela. Orseolo si butta nell'acqua. Tremendo dilemma tra l'amore paterno e il dovere dei giudici. Ma Orseolo non può mandare suo figlio alla tortura e consegnarlo al carnefice. Ma il denaro e la forza non bastano. Orseolo si butta nell'acqua. Tremendo dilemma tra l'amore paterno e il dovere dei giudici. Ma Orseolo non può mandare suo figlio alla tortura e consegnarlo al carnefice. Ma il denaro e la forza non bastano. Orseolo si butta nell'acqua. Tremendo dilemma tra l'amore paterno e il dovere dei giudici. Ma Orseolo non può mandare suo figlio alla tortura e consegnarlo al carnefice. Ma il denaro e la forza non bastano.

LA GIOCONDA

Melodramma in quattro atti di Tobia Gorrio - Musica di Amilcare Ponchielli.



Sulla bella cantatrice Gioconda, figlia d'una cieca, ha posto gli occhi cupidi la bieca figura di Barnabo, capo dell'inquisizione dei Dieci. Ma il vero amore, Enzo, ch'ella crede un povero marinajo e che è invece il Principe Enzo Orsimaldi, proscritto e ritornato sotto mentite spoglie a Venezia. Per vendicarsi del suo odio alla faccenda, Barnabo manda la folla contro la povera cieca, additandola come una strega. Mentre la disgraziata è maltrattata dalla folla, che vuol farne scempio, sopraggiunge Alvo Badorio, uno dei capi dell'inquisizione e sua moglie Laura che impetritamente prega il console di far liberare la cieca. Perché che i porti fortuna, la povera cieca offre per amare Laura riconosce Enzo che anch'egli era cora in difesa della avventurata, l'uomo che ama, amata, quando era fanciulla. All'occhio vigile di Barnabo non sfugge la commovente scena. Barnabo manda a chiamare i vestiti del marinajo non può essere dunque che il proscritto Enzo Orsimaldi. Tutto un piano d'infamia si disegna nel cervello di Barnabo, che propone al giovine di farlo fuggire, quanto stesso con Laura sul suo battello. Enzo accetta e Barnabo denuncia

insultato i due amanti fugiaschi al capo dell'Inquisizione. Giocanda riesce a saper tutto. Barnabè conduce Laura sul battello dove Enzo l'attende. Sopraggiunge Giocanda che vuol uccidere la sua rivale, ma come ricompare in questa, scorgendo il marito dote della madre, la fa fuggire con la sua gondola. Alise si vendicherà lo stesso del tradimento e dà alla moglie un velo perché si punisca da sé. Ma Giocanda riesce ancora una volta a salvare madama Laura, rimbandando il velo con un acanestro che le darà solo una morte apparente. Nella festa che si svolge nel suo palazzo, Alise mostra a tutti i presenti la scena della moglie giacente sul letto. Enzo, che è fra gli invitati, si slancia contro Alise brandendo il pugnale. Ma è trattenuto dalle guardie che lo trascinano via. Alise è accolta a Barnabè, suggerendo di salvare Enzo; presso, il suo coreo Laura che da Giocanda era stata fatta trasportare nella sua modesta dimora, sta per uscire dal letto. Viene Enzo. Giocandamente, Giocanda rilancia i due amanti e li fa fuggire e quando appare Barnabè per ricordarlo la sua promessa si trafigge con il pugnale.

(Proprietà Ricordi).

MADAMA BUTTERFLY

(da John L. Long e David Belasco) - Tragedia giapponese in tre atti di L. Illica e G. Giacosa - Musica di Giacomo Puccini



Giunto a Nagasaki, il luogotenente della cannoniera «Lincoln» degli Stati Uniti, Benjamin Pinkerton sposa all'uomo giapponese la fanciulla quindicenne Butterfly. Poco prima del matrimonio, dimanda alla cassetta di bambù che egli acquista per la sposa, Pinkerton racconta la sua avventura a Sharpless, console degli Stati Uniti, che lo rimprovera del giuoco doloroso. Giunta Butterfly col corteo dei parenti e delle amiche il matrimonio è presto concluso. Ma la festa degli astanti vien turbata dall'irrompere d'uno zio della sposa, vecchio Bonso, che viene a maledire la fanciulla, rinnegatrice della religione degli avi per amore del pinkerton. I parenti fuggono inorriditi, ma, rimasta sola, la sposa è felice stringendosi al suo Pinkerton. Scende intanto la notte trapunta di luciole e di stelle.

Due passati tre anni, e Butterfly, con la fedele serva Suzuki, ridotta pressoché alla miseria, aspetta sempre il marito, che le aveva promesso che sarebbe ritornato nella stagione in cui fa il nido il pettirosso. Una lettera, una lettera di Pinkerton, ma la lettura di questa è interrotta dalla venuta del Principe Yamadori, vecchio e ricchissimo pretendente di Butterfly, libera ormai, secondo le leggi giapponesi che fanno dell'abbandono un caso di divorzio. Quando il Principe salottina, il Console legge la lettera, ma Butterfly delimita di gioia all'annuncio che Pinkerton sarà per tornare, non lascia giungere il Console alla fine e cioè sino alle parole in cui egli dice d'essersi sposato con un'americana. Né il Console ha più il coraggio di svelare la verità alla sventurata che gli fa vedere il biondo figlio avuto dal marito e a tutti tenuto a tutti celato. Poco dopo l'arrivo del Console, un colpo di cannone annuncia l'arrivo d'una nave e Butterfly col cannocchiale riconosce appena la «Lincoln». Essa si prepara per ricevere il marito e trascorre in veglia la notte, mentre Suzuki e il bimbo cadono presi dal sonno.

Una passata tre anni, e Butterfly, ricuciotandosi, porta nella culla il bimbo, cantandogli una dolce ninna nanna. Il Console accompagna Pinkerton e sue moglie Kate, fino alla cassetta di Butterfly, che alla fine apprende d'essere stata tradita e che la legge americana consente al padre di portarsi via il figlio. Rimasta sola, Butterfly non trova altra via d'uscita se non col tagliarsi la gola col coltello già servito per il «karakiri» del padre. Si uccide dopo aver bendato il bimbo, che si trasalita ignaro; e Pinkerton giunge ancora in tempo a raccogliere l'ultimo respiro.

(Proprietà Ricordi).

MANON LESCAUT

Opera in quattro atti (dall'omonimo romanzo dell'abate Prévost) - Musica di Giacomo Puccini



Ad Amiens, sul far della sera, si folleggia e si ride in attesa della diligenza che dovrà fermarsi dinanzi all'albergo. Al suo arrivo, ne scende la bella Manon che, accompagnata dal fratello, dovrà proseguire per Parigi per essere rinchiusa in convento. Della fanciulla s'innamora fulmineamente il giovane studente De Orieux. Ma le zanzare della bella Manon avevano già colpito anche il ricco e vecchio Geronte, che aveva compiuto il viaggio con lei e che si propone di rapirla. Ma fanno più presto i due colombi che fuggono con lo stesso carozzo che Geronte aveva preparato per sé e per la sua conquista. — Al secondo atto, troviamo Manon nella camera stupida del vecchio Geronte di cui, affascinata dalle ricchezze abbandonando De Orieux, è divenuta l'amante. Manon non è però felice e basta che De Orieux, che è riuscito finalmente a scovarla, le si presenti dinanzi, perché lei, fremendo di gioia e d'amore, gli si butti fra le braccia. Geronte li sorprende, denuncia Manon e la fa condannare alla deportazione. Il giovane amante ha tutto tentato, ma invano, per salvare la sua Manon. Ottiene soltanto dal comandante della nave che dovrà condurlo, con le altre donne perdute, nella Nuova Orléans, d'esser imbarcato con lei. Sull'arida landa della Calagna, Manon, che De Orieux è riuscito a far fuggire, non può più proseguire, pressoché uccisa dalla sete e dalla febbre. E si sbanda al suolo. Nessun soccorso può ormai più darle il suo fedele amante che, nella disperazione, si è dato alla disperazione. E la bella e voluttuosa Manon d'un giorno gli muore fra le braccia sorridente nell'acqua.

(Proprietà Ricordi).

L'AMORE DELLE TRE MELARANCE

Opera in quattro atti, un prologo e dieci quadri (da una novella di Carlo Gozzi) - Parole e musica di Sergio Prokofiev.



Il Re dei Noni è disperato per la strana malattia di cui è affetto. Il figlio suo ed unico erede, il medico ducato trattarsi d'un caso di gravissimo, un vinciabile ipocondria e suggeriscono come rimedio di procurare al principe feste e divertimenti per provocare sulle sue labbra quel sorriso che forse potrebbe guarirlo. Il Re, che ama il figlio, si affida ad una ambiziosa e cattiva, che spera già di salire sul trono. Puntazione, consigliere del Re, incarica Truffaldino, duce di corte, di organizzare feste buffissime che dovrebbero far ridere il Re. Il Re, che non vuole di alcuno, oltre Clarice, Leandro che vorrebbe la morte del Principe per diventarlo lui re con lo sposare Clarice. Clarice però non è contenta della scarsa importanza del suo compleanno e lo Clarice, che trova il modo più spicco o il veleno o una fuclata — per mettere il Principe fuori servizio. In quella, cade un vaso dal tavolo e sotto di questo si scopre Smeraldina, una donna araba che è la serva della Fata Morgana. Minacciata di morte, annuncia il prossimo arrivo dell'allegra del Principe. E tutti e tre evocano la strega. Nel secondo atto siamo nella camera da letto del Principe ammalato. Ha la testa bendata e tutto intorno sono i cento medicamenti, le boccette, gli unguenti, i ruscii, i medicamenti. Il Principino getta Truffaldino ha esultato una dolce dannata, ma senza alcun successo. Il Principe non vuole assolutamente vestirsi per andare alla festa che è stata organizzata per lui. Ma Truffaldino gli mette un mantello sopra la camera, butta tutte le boccette dalla finestra, e caricatoselo sulle spalle, lo porta fin su la tribuna del re. Il Principe, anonno, assiste allo svolgersi di tutte le buffonate. Corre in grande stile per lui. Ma tutto è vano. Ecco giungere la Fata Morgana. Truffaldino si sciarla passare e con un spintone la fa ruzzolare per terra e le gambe in aria. Avviene il miracolo. Il Principe promette in una clamorosa risata. Tutti sono felici, ad eccezione, si capisce della strega che maledice il Principe. Egli dovrà innamorarsi, ma invano, di tre melarance e non avrà più pace. Il Principe non vuol perdere un minuto di tempo. Le melarance sono custodite nella cucina della maga Creonta. Ed egli andrà a prenderle coi suo buon Truffaldino. Il Re non vorrebbe permetterlo, ma il Principe si ribella e parte. Siamo ora nel deserto dove il mago Celio evoca il diavolo Farfarello per sapere dove proprio trovano nascoste le tre melarance. Non è un caso facile averle, perché la vecchia maga, che le custodisce, uccide col suo grande cucchiaino chiunque le si presenti. Celio dà a Truffaldino un bel mestolo un bel mestolo un'acqua. Gli avvenimenti poi matureranno. Ma quando il Principe sarà riuscito ad impossessarsi delle tre melarance non le apra se non quando sarà in vicinanza dell'acqua. Tutto va a meraviglia e il Principe e Truffaldino riescono a fuggire. Son di nuovo nel deserto. Ma sono stanchi e sabbiti. Il Principe si sdraia sulla sabbia, per dormire. Truffaldino, che non sopporta più la terribile sete, taglia una delle melarance. Ne esce una bella fanciulla, che chiede subito dell'acqua. L'acqua non c'è e la poveretta muore. Lo stesso capita per la seconda. Il Principe si sveglia e vede le due fanciulle morte. Taglia il terzo frutto e non vien fuori la Principessa Ninetta che anch'essa ha sete e chiede dell'acqua. Questa, per fortuna, è portata subito in un secchio. E la bella Ninetta non muore. Il Principe ha trovato la sua. Ora è guarito. Corre a palazzo per portar una ricca veste alla sua bella. Ella lo aspetta. Ma non appena il Principe si è allontanato, ecco Smeraldina che, pungendo Ninetta con uno spillo magico, la tramuta in un grosso topo e prende il suo posto. La disillusione del Principe al suo ritorno e il momentaneo trionfo del cattiva donna. Trionfo momentaneo perché nel momento in cui il Principe, per imposizione del Re, sta per sposare la Fata Principessa, il mago Celio ritorna. Il grosso topo in Principessa e Ninetta si rifugia benta fra le braccia del suo sposo.

(Proprietà Cartell).

LA BELLA DORMIENTE NEL BOSCO

Fiaba musicale in tre atti di Gian Bistolfi - Musica di Ottorino Respighi



Nella notte calma di stelle, l'Amido, per ordine dell'Ambasciatore ripete il bando del Re e annunziante la nascita d'una piccola Principessa e invitante le fate a farle da madrina. Le sette fate buone accettano l'invito e si disperdono dolcemente per la campagna. Durante la solenne cerimonia del battesimo, in cui ciascuna delle sette fate fa fatto il suo dono alla bimba regale deposta entro una culla d'oro, una maledice. Quando il Principe, tra nembi di biamme e di fumo, appare la Fata Verde che fa cessare i canti e le risa. La Fata Verde, offesa per non essere stata invitata al festino, accanisce il suo maleficio. Quando il Principe, dopo vent'anni, la Principessa si punterà con un fuso e cadrà in un sonno profondo dal quale ninno potrà mai destarla. Non si addono più che i singolozzi del Re e della Regina. Nel lieto momento di ordine che siano distrutti tutti i fusi del regno.

Sono trascorsi vent'anni. Il Re e la Regina sono quasi tranquilli perché credono che in tutto il regno non esista più un fuso. Purtroppo, invece, in una piccola camera della torre più alta del castello reale, abitata da una vecchia fantasma, l'ordine del Re non era mai giunto. Un giorno la bella principessa, smarritasi fra le sale del palazzo, giunge sino alla cameretta della vecchia che è intenta a filare. L'ordigno che non conosce la sorpresa del Principe, si muove. Vuole pungerla. Si abbatte al punge. La crudele profezia si compie e la bella Principessa si addormenta.

Passano cent'anni. Nel fondo della foresta è la Regina della bella addormentata. Echeggia il suono di un corno da caccia ed ecco irrompere sulla porta cavalieri e omazzoni al seguito del Principe che cavalcava un magnifico cavallo bianco. Il Principe chiede a un boscaiolo chi abiti nel castello e apprende con interesse la storia che gli viene raccontata. Egli concede tutto il suo seguito e arriva verso il castello. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliar il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e delimita. Comincia la caccia e si occupa di tutto. Presenta, in una misteriosa penombra, la figura di tutta la Corte addormentata, nel fondo l'alcova dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbar

sua vera figlia. Le fronte orgogliosa si piega e sente che solo il vero Dio d'Israele potrà salvarla. Intanto gli Ebrei, incalzati al duro lavoro sulle sponde del Zulfate, ascoltano la protesta di insolenza del loro potente Zaccaria.

Un vecchio soldato fedele fa uscire Nabucco dalla sua roggia dove era tenuto prigioniero. In tempo perché egli possa giungere presso l'ara del supplizio e far spegnere la crudele acetana. Un grande idolo che è presso l'ara ruina ed è. Abigaille s'avvelena e Nabucco con la sua figliuola si prostra adorando il vero Dio.

(Proprietà Ricordi).

MARUSSA

Egloga lirica in due atti di Luis Pasqual Frutos - Traduzione ritmica di Angelo Nesli - Musica di Amedeo Vives.



L'azione è la Galizia ai giorni nostri. La scena rappresenta un galeo prao galiziano. Il paesaggio, in un prolungato silenzio, si può dire dopo l'Alto. All'improvviso della tela, in bella contadina Marussa - sedici anni freschi e puri - seduta sul prato sta accendendosi con nastri azzurri la sua picciola navicella. È da una distanza di Paolo, il preti messico che l'adora e ch'essa ama con tutto lo slancio della sua giovinezza. Con grandi segni di gioia, Marussa si leva e va incontro al suo damo, rappresento subito dopo stretta a lui. Segue una deliziosa sonnetta d'amore fra i due ragazzi, che si separano quando giunge loro la voce di Rufo, il vecchio contadino che ha l'incarico dell'azienda del vicino: buon uomo, in fondo, buono e coscienzioso, quale è il fatto che ha commesso un incerto crollo di vegliare sugli amori della bella padroncina Rosa e del suo cuginato Antonio, un po' senile e altezzoso, un matrimonio che deve assolutamente farsi. Invece Rosa non vuole saperne di Antonio, il quale fingendo dal suo canto di corrispondere con lo stesso sentimento, è certo di conquistarla quando l'avrà reso gelosa di lui. Rosa e Antonio entrano in scena battucchiando forte e discorrendo di tutti i colori. A rendere più aspra la situazione è il fatto che ora Rosa s'è impiccata furiosamente di Paolo, l'innamorato della bella Marussa. E senz'altro ordina a Rufo di fargliene venire dinanzi. Rufo si muove a malincuore per andare in cerca del pastorello, che, per un caso, s'approssima invece da sé. Rosa, tutta presa d'amore, gli va incontro fremendo, lo tratta con sé, lo fa sedere al suo fianco e come egli le parla della sua Marussa, gli fa credere essere questo per la sua bocca, che gli somiglia al viso le brucianti frasi d'amore che inebriano e sconvolgono il poveretto. Intanto Antonio ha sbordato l'ingenua Marussa. È quello che gli occorre per far ingelosire Rosa, che lo crede un buono a nulla. L'apparire di Antonio con Marussa fa sorgere nella mente di Rosa un progetto diabolico. Assumendo al suo servizio Marussa, con lui separata da suo Paolo e quest'ultimo, in un'ora lei, Marussa s'avvanza, ma è tanto triste. Ha amarrato la sua diuturna percella. Le è stata donata da Paolo. Rosa cerca di consolarla. In quella, s'ode di dentro la voce di Paolo. Sconcertata, Rosa non vuole che la fanciulla s'incontri col pastorello e s'allontana portandosi seco. Quando giunge Paolo, in scena non trova che Rufo che gli dice come Marussa, che se sia andata con la padroncina. Ma perché se ne andò senza dirlo? Ah! Marussa morrà senza te... geme il poveretto. Compare in quel momento, come sperduta, la picciola di Marussa. Paolo le si abbianza addosso e la copre di baci frenetici e la chiama a gran voce per nome. Nel secondo atto, che si svolge all'interno della casa di Rosa, la matassa cruda della capriciosa persona che si abroglia nel mirino dei moti per i due puri e innocenti innamorati, Rosa fa giungere a Marussa una falsa lettera di Paolo perché ella gli risponda e lo inviti la sera stessa a venire a trovarla. Sarà invece lei ad andargli incontro e a cedergli fra le braccia. Antonio intercala in risposta di Marussa e vi cambia l'ora che Rosa aveva per i suoi anni anticipata su quella suggerita alla pastorella. Così sarà lui ad andarle incontro. Ma il buon Rufo, che, al capite, è il portatore delle misative, riesce a sventare tutti i piani maligni. Orlata la sera, prima che scocchi l'ora fatale si trascina seco il pastorello su verso la casa dove trovava Marussa. Ed è getta uno fra le braccia dell'altro. E felice, lui ha pensato anche la picciola arrivata - e che è intervenuto se ne vanno verso loro prato, che non abbandoeranno più. Rosa e Antonio, scornati, non resta che esclamare: «Quella coppia ci burli». E Rufo conclude: «Ringraziato sia il Signore!».

(Proprietà Sonzogno).

SIGFRIDO

(2ª giornata della trilogia «L'anello del Nibelungo» - Opera in tre atti - Versione ritmica dal tedesco di A. Zanardini - Parole e musica di Riccardo Wagner.



Sigfrido, libero e forte, è cresciuto nella foresta sotto la tenda di Mime (Nibelungo, fratello di Alberico) che sa il destino di Sigfrido e pensa di poterlo sfruttare per il suo fine. È il figlio del re, il custode del drago Fafner. Sigfrido odia il deforme tuono e lo incalza perché furgi la sua spada coi rotami di quella di Siegmund. Ma Mime non riesce. Da allora, Mime si adopera per uccidere il figlio. Ma Mime vuol sapere il proprio destino e se riuscirà a fargliere la spada vittoriosa. «Solo chi non conosce la paura vi riuscirà», gli viene risposto. Ed è Sigfrido che, ricomparsa al paese, si avvia per impossessarsi del tesoro, fargli, doli, temprandoli riesce a creare «Nulung», la spada. Mime lancia Sigfrido ad affrontare il drago, col proposito di avvelenarlo non appena avrà ucciso il mostro.

Alberico, intanto, veglia nella foresta, spiando il momento di riconquistare il tesoro. È destato da Wotan che gli annuncia il prossimo arrivo di Sigfrido. Ma egli dice di nulla temere. E Sigfrido giunge alla bocca, infondendo al giovinetto eroe la facoltà di intendere il linguaggio degli uccelli. Ed è così che da uno di questi gli viene rivelata l'esistenza del tesoro con l'incanto di penetrare nelle essenze per impossessarsi del tesoro e dell'Elmo magico che lo renderà invisibile. Egli riesce così a fuggire, tornando alla grotta, alle insidie di Alberico e di Mime. E poiché l'uccello amico gli avvisa che i nastri riuscirà a uccidere Dall'uccello, il giovinotto ha appreso anche la storia di Brunilde e il destino che l'attendeva quando, puro eroe senza paura, riuscirà a deilarla. Ed egli si avvia per trovare la walkiria.

Poiché Wotan sa che se l'eroe riuscirà a conquistare la walkiria, gli deli periranno e il mondo sarà redento dalla maledizione agli terna di arrestare il destino. Invano Sigfrido, in una trionfante, appena lancia del dio e verso: insuperabile le fiamme e sorge Brunilde addormentata. «Tendata e casta la sveglia con un bacio. La crede sua madre, tanto è puro il suo amore. Brunilde narra a Sigfrido la sua storia. Essa è ora la sua sposa. Non più dea, ma donna e come donna ha la rivelazione dell'amore: l'amore che redimerà il mondo.

(Proprietà Ricordi).

LE DONNE CURIOSI

Commedia musicale in tre atti tratta dall'omonima commedia di Carlo Goldoni da Luigi Sugana - Musica di Ermanno Wolf-Ferrari.



Nel Casino degli Amici regna la pace più perfetta. Ragione di questa è l'esclusione dal Circolo della donna. Intorno della vigilia di sapere quel che gli vivi facciano i loro uomini Lelio, Lunardo, Adrubale e Ottavio poco si curano del sospetto delle loro donne. Non così, però, Fiorindo, che si strugge nel veder arfita la sua fidanzata Rosaura. Gli amici hanno diviso per quella sera di fare un'allegria cenetta insieme. Pantalone ha l'incarico di provvedere a tutto e re la sbriga con Arlecchino, anche lui peregrinato da Colombina, sventata di sapere quello che fanno nel Casino. Intanto le donne si scervellano intanto al segreto dei loro mariti. In casa di Lelio, Eleonora riesce a impadronirsi delle chiavi del marito. Subito dopo, in casa di Ottavio, per far frugare nell'abito di questi e togliere le chiavi. Colombina si rovescia sopra una tazza di caffè. Le chiavi del ridotto vengono sostituite con quelle del continuo e Ottavio esce con Fiorindo. Il quale, ritornando poco dopo per rivedere la sua fidanzata, si fa abbindolare da questa che, come pegno d'amore e giurando di non farne uso, si fa dare le mosse chiavi.

Siamo ora nella strada ove trovasi il Casino. Pantalone manda Arlecchino ad acquistare delle candele. Arriva Eleonora in gondola e fa per entrare, ma, spaventata dal giungere di Arlecchino, fugge lasciando le chiavi nella toppa. Beatrix e Colombina, questa vestita da uomo, hanno visto una donna che stava per entrare nel ridotto e sentono più al convicco della colpa del loro uomini. Pantalone, affacciato, scema Colombina per un uomo: la crede uno degli amici e gli dice la parola d'ordine; ma s'avvede subito dell'inganno e riesce a strapparle le chiavi. Le donne fuggono e Pantalone rientra furibondo. Questi insieme giungono Lelio, Ottavio e Rosaura. Fiorindo è il solo a sapere il perché e appunto per ciò non vorrebbe entrare. È necessario chiamar Pantalone, che accorre mostrandoci due mazzi di chiavi. Ottavio e Lelio entrano, mentre Fiorindo, sospetto che uno dei due mazzi sia quello che egli stesso ha dato a Rosaura viene e Arlecchino invoca aiuto. Accorrono Eleonora, Beatrix e Colombina, che fanno rinvenire Rosaura e poi, con minacce, promesse e moine riescono a farsi dare da Arlecchino le chiavi e ad entrare nel ridotto.

L'ultimo quadro si svolge in una sala del Circolo chiusa in fondo da una vetrata a smeriglio. Arlecchino porta la minestra in tavola, mentre gli amici festeggiano il buon Pantalone. Le donne, spiendo dietro la vetrata, si convengono finalmente che nulla di male fanno i loro uomini e con un grido, minuetto, col segue un allegro disordine, si conclude la serata e la festosa commedia.

(Proprietà Sonzogno).

FRANCESCA DA RIMINI

Tragedia in quattro atti di G. D'Annunzio - Ridotta da Tito Ricordi - Musica di Riccardo Zanoni.



Il primo atto, dopo una scena fra un giullare e alcune ancelle, quella fra Ostasio (uno dei fratelli di Francesca) e Ser Toldo e la patetica scena fra Francesca e la sua minor sorella, si chiude con l'incontro di Francesca con Paolo il bello al quale la fanciulla, credendo di veder in lui lo sposo promesso, porge una rosa. Egli, invece, non è che l'ambasciatore dello scaltro Gianciotto, cui Francesca è caduta con l'inganno.

Nel secondo atto, Francesca, divenuta sposa di Gianciotto, si ritrova con Paolo, innamorato di lei, su una torre, durante il fervore d'una battaglia e gli ingiunge di partire. Malatestino, fratello di Gianciotto e di Paolo, ferito a un occhio, non vuol saperne di riposo e fugge all'inseguimento dei nemici, riannunziando così i combattimenti.

Ritornando al calendario, Paolo è della cospirazione Smeraldi, introdotto presso Francesca, cui rivela i tormenti del proprio cuore tutto pieno di lei.

La lettura del famoso libro - chi non ricorda le immortali terzine dantesche? - spinge gli amanti a baciarsi, mentre tutto intorno canta la primavera. Malatestino, che scopri l'intrigo dei cozzati e che al è acceso anche lui di Francesca, propone a questa l'uccisione di Gianciotto. Respinto sdegnosamente dalla donna, si vendica col rivelare al marito ingannato le tresche, promettendogli assassinio. Gianciotto fugge di partire per Pesaro con Malatestino nel pretesto di chiedere il favore di un'impiego. Si chiude con la sicura d'esser soli, i due amanti si abbandonano all'amore, ma Gianciotto li sorprende. Nel tentativo di fuggire, Paolo resta impigliato per la maglia ad un chiodo della botola e vien trafitto insieme alla sua Francesca.

(Proprietà Ricordi).

È in vendita

la sesta edizione del

PRONTUARIO DI PRONUNZIA E DI ORTOGRAFIA

compilato dall'Eccellenza BERTONI e dal Prof. UGOLINI

EDITO DALL'EIAR

Inviate le richieste alla

Società Editrice Torinese

Prezzo L. 11

Torino - Corso Valdocco, 2

Riliegato alla bodoniana L. 13

Il fuoco è consumato e freddo e buio resta nel focolare.

Il *Guiglielmo Tell* di Rossini, opera in quattro atti di Jouy e Bis, tratto dalla tragedia omonima di Schiller, venne rappresentato per la prima volta all'Opéra di Parigi il 3 agosto 1829. Esso è l'ultimo lavoro teatrale di Rossini, il quale non scrisse poi, come è noto, che lo *Stabat Mater* e la *Piccola Messa*, oltre a molta musica da camera per canto e strumenti diversi. Quattro sono i momenti che si possono distinguere nella sinfonia del *Guiglielmo Tell*: un momento dolcemente e nobilmente appassionato il celebre quintetto dei violoncelli con cui la sinfonia si apre; un accenno misterioso e al-nistrato alla tempesta (allegro che segue immediatamente); un episodio pastorale con la serena melodia affidata al corno inglese, cui si sovrappone un disegno ornamentale di flauti, e infine un momento guerresco, che si innesta al precedente con irresistibile effetto: cioè la famosissima fanfara annunciata da uno squallido di trombe e svilupata e condotta con quei magici effetti di crescendo e di contrasti di cui Rossini fu maestro.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Victor De Sabata (Mercoledì 22 maggio - Primo Programma, ore 21).

Il programma del concerto comprende musiche di Brahms, Piliati, Sibelius e Ravel.

La *Seconda sinfonia in re maggiore* di Brahms fu composta nel 1878 e venne chiamata « Sinfonia viennese » per i caratteri di spigliata freschezza e serenità che vi dominano. Il primo tempo « Allegro non troppo » è basato su tre motivi tematici, che presentano uno stesso carattere espressivo. L'analogia da taluno osservata del primo tema dell'« Allegro non troppo », di questa sinfonia con quello di corrispondenti Brahms, si limita all'identità della forma ritmica. Non v'è infatti chi non veda nella melodia annunciata dai corni e dal legni una espressione idilliaca ben differente dalla conscia ed austera affermazione iniziale della sinfonia beethoveniana: espressione che perdura nel successivo sorgere e degradare di un passo degli archi ed acquista, dopo un lieve occultamento nel rullo di timpani e negli accordi del trombone, il senso più vivace di giocondità in un altro elemento tematico secondario dei violini, da cui sorge poi la bella e delicata melodia del secondo tema, ora velato di melanconia, ora ravvivato da slanci gioiosi. L'ampia melodia dei violoncelli dell'« Adagio non troppo », sembra, dopo la sua prima enunciazione, disperdersi in lente divagazioni dalle quali tuttavia emerge di tanto in tanto lo spunto iniziale. Dopo un episodio di nostalgia più leggero, gli archi annunciano il secondo tema che si sviluppa con larghezza e passione portando nella espressione fino ad allora piena di calma, una nota più agitata. L'« Allegretto grazioso » (quasi andantino) è una di quelle pagine di ispirazione pastorale tanto caratteristiche in Brahms, pagine a cui egli sa infondere un senso di soavità, di malinconia, di tenerezza, di nostalgia e di sogno. Nel finale, il musicista, lasciato da parte ogni vapore romantico, si abbandona all'impeto di una gioia sana e robusta. Il primo tema è presentato dalla massa degli archi e ripreso con slancio e forza da tutta l'orchestra; il secondo scorre melodicamente nei violini, primi e secondi, e nelle viole. In essi, ed in tutto lo sviluppo, c'è quello spirito che dà ai canti collettivi popolari tedeschi il carattere — ora più, ora meno accentuato, ma sempre sensibile — della celebrazione di un rito che nella esaltazione di elementi lirici comuni, esalta il vincolo di un'intima fratellanza sentimentale.

Nella *Suite napoletana* di Piliati sono evidenti quei motivi ispiratori di carattere popolare e particolarmente napoletano che costituiscono il nucleo poetico fondamentale del mondo artistico dei musicisti.

Il linguaggio musicale ed i vari modi del sentimento dimostrano la vivace varietà inventiva e l'intima coerenza lirica del compositore.

La *Saga* di Sibelius si muove in una atmosfera poetico-musicale che trova concreta espressione in un linguaggio che il compositore finlandese aveva già compiutamente espresso in altre sue opere, quali per esempio « Finlandia », « Canzone di Primavera », « Le Ocanidi ».

Sebbene nella tecnica di questo musicista siano evidenti tracce della scuola tedesca, il Sibelius rimane, per il carattere delle sue composizioni, uno dei creatori della musica nazionale finlandese.

Chiude il concerto il noto *Botero* di Ravel.

BASTA COL «LEI»!

Le ragioni storiche, logiche e grammaticali che impongono puntualmente la correttezza di tutti i buoni italiani l'esclusione del « lei », ed il ritorno al « voi » — come pronomi di rispetto, sono state esposte agli atti del Primo Congresso nella XVI Lezione parata sulla « Unità della lingua ». Della dottrina ed esauriente dissertazione, avvenuta il 3 maggio, pubblichiamo il testo integrale:

GIURTI nella nostra trattazione grammaticale a discorrere dei pronomi, riassumeremo in questa lezione, in breve, la storia del tu, di noi e di ella o lei, come pronomi allocutivi della nostra lingua. E poiché l'italiano ha come suo immediato progenitore il latino, è necessario prendere le mosse appunto da quest'ultimo.

Per secoli, dalle origini, la lingua latina fu adoperata, nei rapporti fra persona e persona, di qualunque grado, genere e condizione esse fossero, esclusivamente, senza eccezione, il tu. Accanto a questo, ma solo in periodo di tempo notevolmente tardo, comincia a comparire nei testi latini come pronomi di cortesia anche il vos.

Nel Medio Evo fu, anzi, credenza comune che Giulio Cesare fosse il primo a cui i Romani avessero cominciato a rivolgersi con il voi. Allora gli fu posta la corona imperiale (tratto a questo proposito un nostro scrittore del Novecento a dargli ad intendere che egli era signore di Roma e del Comune del mondo. E allora cominciarono a trovare per lui quello parlare che dice vos, che, insieme a quel di giammal e Romani non avrebbero detto a persona altro che tu; non incominciarono a dire così Cesare voi).

Se il riferimento a Cesare è di carattere puramente leggendario e frutto di una tardiva interpretazione di alcuni versi di Luciano, sta di fatto tuttavia che, storicamente, l'uso del vos risale all'epoca imperiale: ove se ne eccettuò un passo dell'« Enelide » virgiliana, i primi sicuri esempi, che i documenti ci offrono, appartengono al terzo secolo della nostra era.

Da allora in poi, anche nell'alto Medio Evo, il vos viene adoperato accanto al tu, soprattutto quando ci si rivolge al Pontefice, all'imperatore o ad un personaggio di grado eminente. Il vos insomma, diviene il pronome che si adopera in segno di rispetto nei rapporti con le persone di altissima autorità.

Con l'uso differenziamento si continua nel volgare italiano dei primi secoli, in cui tu e voi sono i soli pronomi allocutivi adoperati. Nella lingua letteraria al tempo con il noi ci si rivolge unicamente ai superiori di condizione e di grado, o alla donna amata; in tutti gli altri casi, anche quando nella preghiera si invocano Dio, la Vergine e i Santi. Viene usato costantemente il tu.

Di tale, ad esempio, nella *Commedia* si serve del voi, soltanto quando dirige la parola al suo maestro (Brunetto Latini), ad uomini che egli considera di elevatissimo, particolare prestigio politico, o civile; o artistico (come Cavalcante Cavalcanti, Farinata degli Uberti, Corrado Malaspina, Guido Guinizelli), ad un pontefice (Adriano V), al fondatore della sua casata (Cacciaguada) e infine a Beatrice. Per tutti gli altri egli adopera esclusivamente il tu.

Occorre osservare a questo proposito che, come è noto, medesimo e altri ci testimoniano i Romani di quel tempo si servivano per consuetudine soltanto del tu. E ancora oggi quest'uso, in cui si perpetua la più antica e schietta tradizione latina, vige fra le popolazioni agricole della campagna romana, nella Sabina e negli Abruzzi.

Quando all'origine del lei, è opinione tradizionale che si debba riportare a infiniti spagnoli e in realtà, non pochi scrittori del Cinquecento e di se-

coli posteriori hanno fatto risalire questa usanza alle abitudini e convenzioni spagnolesche e l'hanno tacitata di eccessiva cortigianeria. Non c'è dubbio che le consuetudini di Spagna abbiano contribuito a diffondere e radicare quest'uso; ma i primi esempi di ella e di lei compaiono già nelle nostre Corti settentrionali a partire dalla seconda metà del Quattrocento cioè in un periodo anteriore all'influsso della Spagna sui nostri costumi.

Questi primi esempi si spiegano come derivazioni dall'abitudine di rivolgersi a personaggi di rilievo e di importanza, servendosi delle locuzioni: Vostra Signoria, Vostra Magnificenza, Vostra Eccellenza, Vostra Altezza, le quali erano già in uso nelle Cancellerie e nei formulari del nostro Medio Evo.

In un esempio come questo ricavato da una lettera di un capitano del popolo in Modena al Duca Ercole I d'Este, nell'anno 1489: « Rispondendo a Vostra Eccellenza intorno al giovane che ella crede detenuto le dico che al castello non v'è altra prigione che in fondo di torre senza luce », ella va interpretata in funzione di quel Vostra Eccellenza che lo precede. Vostra Signoria, Vostra Eccellenza e simili espressioni di riverenza divenute soggetto, portano di conseguenza con sé la terza persona per il verbo che sintatticamente viene adoperata.

Nel periodo in cui si fa più manifesto l'influsso spagnolo, l'usanza del lei si diffonde tanto, che alcuni letterati non esitano a combatterla vivacemente. Nel 1543 Claudio Tolomeo, scrivendo ad Annibal Caro si scaglia contro l'abuso di Vostra Signoria e del lei. « Nelle prose di Dante, del Boccaccio, di Giovanni Villani e degli altri buoni autori, egli dice non si legge questo infrazionamento di Signorie... ch'oggi s'usa a tutte le ore parlando scrivendo », e propone di sostituire una frase siffatta: « Prego Vostra Eccellenza che si degni di farmi questa grazia » con questa altra: « Io vi prego, Excellentissimo Signore, che vi degniate farmi questa grazia ». Annibal Caro trovava « cosa stranissima e stomacosa che abbiamo a parlare con uno come se fosse un altro; e tuttavia in astratto quasi con l'idea di colui con cui si parla, non con la persona sua propria » e scrivendo a un gentiluomo gli dava senz'altro del vos dicendo: « Non vi do delle Signorie, perché quando lo scrivo a certi uomini che sono uomini davvero, voglio sempre parlare più volentieri ad essi medesimi che a certe loro terze persone in astratto ».

Altre testimonianze numerose per questa battaglia contro il lei possono trovarsi nei letterati di quel tempo o posteriori; un verseggiatore scriveva:

*Corrotta è la natio dolce favella,
Perduto il tu latino e il voi toscano;
Barbara signoria succede, e quella
Suona per ogni bocca il volgo insano.
Con lei si tratta, e si parla con ella,
E chi, presente, ascolta, appar lontano;
Sembra che tutti luogo e cangi senso,
Quel non pare, a cui parti, ed è pur desso.*

Tuttavia il lei riesce a vincere queste severe critiche ed opposizioni fatte in nome della nostra più antica tradizione e, durante i secoli seguenti, malgrado gli attacchi di alcuni Grandi come il Leopardi, il lei è usato nelle relazioni di carattere meno intimo fra pari grado e in quelle comuni fra minori e maggiori accanto al voi. Nella seconda metà dell'Ottocento, anzi, riesce a soppiantare addirittura il voi e si cristallizza nella consuetudine della corrispondenza e della conversazione.

La decisione del Governo Fascista circa l'uso del voi in luogo del lei viene a ripristinare la più antica e schietta nostra tradizione linguistica.

MUSICA DA CAMERA

Martedì 21 maggio alle ore 22.25 le Stazioni del Secondo Programma trasmettono un concerto del pianista Detrol Cabot che comprende musiche di Bach-Busoni, Debussy, Kodaly, Bartok e Debussy. La *Ciaccona* di Bach, una delle opere più perfette nella sua realizzazione contrappuntistica e magistralmente elaborata da Busoni, apre il concerto. Di Debussy, si eseguisce *Prelude, Sarabanda e Toccata*, composizioni che giustificano con la loro chiarezza e limpidezza suggestiva l'arte singolare e raffinata di questo grande maestro. Il concerto si chiude con tre composizioni brillanti e caratteristiche: *Canzone popolare, Rondò e Capriccio*, rispettivamente di Kodaly, Bartok e Dohnanyi, tre musicisti fra i più noti e significativi della giovane scuola ungherese.

Giovedì 23 maggio alle ore 22.25 le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del

violoncellista Nerio Brunelli che comprende musiche di Strauss, Gluck, Boccherini, Masseti, Lalo, Debussy e Dukler. L'essenza dell'arte straussiana, e più particolarmente quella della sua musica da camera, è di evidente derivazione liszt-wagneriana e soprattutto brahmsiana. In questa Sonata ritroviamo la potenza dello sviluppo tematico, virtuosità contrappuntistica, bellezza espressiva della linea melodica, ritmi vivaci ed interessanti, il tutto fuso in un assieme del miglior effetto. Questa Sonata è costituita da un « allegro con brlo » e « andante ma non troppo », e « finale ». Una brillante ed espressiva *Melodia* di Gluck, un *Rondò brillante* di Boccherini, una sognante *Ora di vespero* di Masseti, una caratteristica *Chitarra* di Lalo, una suggestiva pagina: *Sogni* di Debussy ed una *Filatrice* di Dukler, abilmente elaborata da Brunelli, completano il programma.

complimenti me, te, se verranno apostrofati davanti ad ee. Es: Je m'en moque (io me se rido), tu t'en moque (tu te se ridi), il s'en moque (egli se rida).
 Y come averbio significa «ci, vi» e non al di confondere con y pronome che significa «ci, vi» solo senso di «a lui, a lei, a loro», ecc. Questo y nel verbo pronominale mette dopo i pronomi me, te, se, nous, vous, se. Es: Je m'y arrête (io mi ci fermo), tu t'y arrêtes (tu ti ci fermi), ecc.

Confronto fra i verbi pronominali italiani e francesi.

Verbi pronominali in italiano e non in francese: Anusarsi (anusar), ammalarsi (tomber malade), arampicarsi (grimper), cedere (prêter), comunicarsi (communier), depassarsi (daigner), imbattersi (rencontrer), scuoversi (bouger), prendersi la libertà (prendre la liberté), prendersi il disturbo (prendre la peine), acciogliersi (fondre), sognarsi (rêver), sottoscrivere (signer), tuffarsi (plonger), vergognarsi (avoir honte).

Verbi pronominali in francese e non in italiano: Adoperare (se servir), andare a letto (se coucher), andare in collera (se fâcher, se mettre en colère), appressare (se fâner), deridere (se moquer de), dimpiangere (se méfier), esclamare (s'écrier, s'exclamer), evadere (s'évader), far preato (se dépêcher), far senza (se passer de), fuggire (s'enfuir), passeggiare (se promener), sbagliare (se tromper), sbocciare (s'épanouir), scappare (se échapper), scendere (se baisser), scendere a mare o male (se porter bien ou mal), stupire (s'étonner), venire (s'évanouir), tacere (se taire), venir meno (se trouver mal), ecc.
 I verbi «appra» (se découvrir) a non è riflessivo, a meno che non s'indichi a chi o a che cosa ci si avvicina. Es: Approches et dites-moi = avvicinatevi e ditemi. Elle s'approche de moi et me donne le livre = essa mi si avvicina e mi detta il libro. Verbi «asser», promener, taire (mettere a sedere, far passeggiare, tacere) non sono pronominali: ma attivi e si coniugano con l'ausiliario avoir. Es: Oh non! tu assis, tu tante? = dov'è venuto? tu assai, tu sia? = il promener sa scœur dans le jardin = ha fatto passeggiare sua sorella nel giardino.

SABATO 25 MAGGIO - ORE 15.20

QUARANTESIMA LEZIONE

Testo di lezione:
 Il faut que je vous conte une petite historiette, qui est très vraie et qui vous divertira. Le Roi se mit depuis peu de faire des vers, Mrs de Saint-Aignan et Dangeau lui apprennent comment il s'y faut prendre. Il fit l'autre jour un petit madrigal, qui lui-même ne trouva pas trop joli. Un matin il dit au maréchal de Gramont: «Monsieur le Maréchal, je vous prie lisez ce petit madrigal, et voyez si vous en avez jamais vu un si impertinent. Parce qu'on sait que depuis peu j'aime les vers, on m'en apporte de toutes les façons.» Le Maréchal après avoir lu, dit au Roi: «Sire, Votre Majesté juge divinement bien de toutes choses; il est vrai que voilà le plus sot et le plus ridicule madrigal que j'aie jamais vu.» Le Roi se mit à rire et lui dit: «Faites-moi voir quel celui qui l'a fait est bien fat? — Sire, il n'y a pas moyen de lui donner un autre nom. — Oh, bien, dit le Roi, je vous ravi que vous m'en ayez parlé et bonnement c'est moi qui l'aie fait.» Le Roi: «Lui? — Sire, le Roi n'y a pas moyen de lui donner un autre nom. — Oh, bien, dit le Roi, je vous ravi que vous m'en ayez parlé et bonnement c'est moi qui l'aie fait.» Le Roi: «Lui? — Sire, le Roi n'y a pas moyen de lui donner un autre nom. — Oh, bien, dit le Roi, je vous ravi que vous m'en ayez parlé et bonnement c'est moi qui l'aie fait.»

Masques de Sévigné

Traduzione:
 Bisogna che vi racconti una storiella, che è molto vera, e che vi diventerà. Il Re da un po' di tempo vuole fare dei versi, i signori di Saint-Aignan e Dangeau gli insegnano come al deve fare. L'altro giorno fece un piccolo madrigale ch'egli stesso trovò non troppo grazioso. Un mattino disse al Maréchal di Gramont: «Signor Maréchal, vi prego, leggete questo piccolo madrigale, e vedete se ne avete già visto uno così impertinente. Perché al sa che da quando mi presento i versi di un mio amico, il Maréchal di Gramont, il Maréchal dopo aver letto, disse al Re: «Sire, Vostra Maestà giudica divinamente bene di ogni cosa; è vero che questo è il più stupido e il più ridicolo madrigale che io abbia mai visto. — Sire, il Re non ha niente di questa pazzia, e tutti trovano che questa è la più crudele piccola cosa che si possa fare da un vecchio cortigiano. Per me, che amo sempre far delle rime, non ci ho mai visto un verso di questo fatto, e che giudicasse da ciò quanto è lontano dal conoscere la verità.»

MARCHESA DE SÉVIGNÉ

Esercizio (tema)
 La sagesse est la lumière de l'amour, et l'amour est l'aliment de la lumière. Plus l'amour est profond, plus l'amour devient sage; et plus la sagesse s'éleve, plus elle s'approche de l'amour. Aimez si vous devenez sage; aimez sagement et devenez amoureux. L'aimé véritablement qu'en devenant meilleur, et devenant meilleur c'est devenir plus sage. Il n'y a pas d'être au monde qui n'aimât quelque chose en

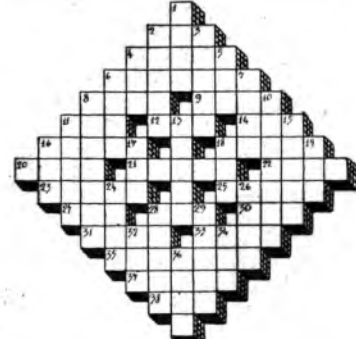
son âme dès qu'il aime un autre être, lors même qu'il ne s'agit que d'un amour vulgaire. Et ceux qui ne cessent pas d'aimer ne cessent d'aimer que parce qu'ils ne cessent pas de devenir meilleurs. L'amour allimente la sagesse, et la sagesse allimente l'amour; et c'est un cercle de charité au centre duquel ceux qui aiment embrassent ceux qui sont sages. La sagesse et l'amour ne se peuvent séparer. Et dans le paradis de Swedenborg, l'épouse n'est que l'AMOUR de la sagesse du mage v. MARELLINCH

IRINA SCIRCOFF.



PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 2 Porta una croce e n'è felice (abbreviato) — 4 Metallo bianco argentino — 5 Deposito sabbino di poco urto — 8 Chi esercitava l'arte magica — 9 Buca profonda — 11 Figlio di Noè — 12 Capo militare presso i turchi — 14 Il fondatore di Troia — 16 Il padre della storia delle malattie — 18 La maggior città dell'Inghilterra presso Benafé — 20 Codardi — 21 Danno voleva dir



chi così disse — 22 Il compare del ladro — 23 Città greca — 25 Antica città della Sicilia, fondata dai greci e distrutta da Annibale — 27 Adamo — 28 Fiume in provincia di Cosenza — 30 Nel calendario degli antichi romani — 31 Bava celeste — 33 Non fitte — 35 L'antica gente abitante la regione corrispondente all'attuale Toscana — 37 Un trasportatore — senza coda — 38 Ricchezza
 VERTICALI: 1 Costose — 2 Imbarcazione rudimentale — 3 La sconosciute il coraggioso — 4 Autorità tunisina — 5 Voce di minaccia — 6 Antico nome dell'Aniene — 8 Castello antico — 10 Che ha all'i piedi — 11 Istruito — 13 Le donne l'accorcelano ancora — 15 Tabelle che indicano le ore di tali lavori — 16 La pianta del tè — 17 Composizione poetica — 18 Conosci — 19 Città del Trentino — 24 Buco del naso — 25 Il re dalle orecchie d'asino — 28 Vecchio nome del lago di Como — 29 Servono per ornare le stoffe — 32 Resta, non si muove — 34 Cento, romani entro Ancona — 36 Scotico grido di gioia (Lorenzo Lo Dato).

ITALIANI, MANGIATE PESCE!
 PER VOI, MASSAIE
 Come si cucina il pesce:
 SALSINA VERDE DA PESCE
 Pestate nel mortaio: prezzemolo, cerfoglio basilico, salvestrella, qualche foglia di sedano, un paio di scalogni (o una cipollina), una bella acciuga, 20 grammi di capperi. Passate poi il tutto al setaccio. Mettete in una salsiera il pestato con un rosso di uovo crudo, un poco di olio, aceto, sale e pepe; mescolate bene. L'ultima salsa è pronta.
 Assolate
 tetti i GIODI e le DOMENICHE alle ore 20 circa, il notiziario del Commissariato Generale per la pesca.
 Direttore responsabile: GIOI MICHELOTTI
 Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

GIOVANNI STRAUSS JUNIOR

L'AMER e STRAUSS hanno fatto perdere al pubblico l'amore per la grande musica dice con disappunto Chopin nel 1830 in occasione del suo ritorno a Vienna per alcuni concerti. Infatti i viennesi più non delirano per il grande pianista e accorrono invece con frenesia alle sale ove le orchestre dei loro beniamini suonano polche e valzer.
 Ogni giorno cresce l'interesse e la passione per i valzer di Strauss e di pari passo il disastro si aumenta. Le sue pretese presso l'editore, il vecchio Thoma Haslinger. Il quale ha ormai più che raddoppiato i compensi, lui che aveva fatto stentare persino Beethoven.

Giovanni Strauss è ora padre di tre figli, ed altri due nasceranno nel 1831 e nel 1835; il primogenito, nato nel 1825 si chiama Giovanni, come il padre, ma in casa vien chiamato Chani; il secondo è Giuseppe, e l'ultimo sarà Edoardo; ci sono poi due bambine. La piccola dimora risuona a tutte le ore del giorno, e della notte, di vagiti, di gridi, sì che il musicista fugge esterrefatto perché non gli riesce più di concentrarsi e lavorare. Sarà veramente quella l'unica causa per cui egli frequenta con tanta assiduità la casa della modista Emilia Trampacher, musicista di casa, e si accosta a lei per non subire apertamente con la sua nuova fiamma, ha presto da lei un figlio, e ne verranno poi altri quattro. È uno scandalo, eppure i viennesi tutto perdonano al re del valzer, e si direbbe che anche la moglie, rassegnata, perdona, purché non manchino i mezzi per allevare i figliuoli. Giovanni il primogenito è stato ammesso al numero di banco, perciò frequenta la scuola politecnica; inutilmente il fanciullo protesta di voler fare il musicista, il padre è irremovibile e per distoglierlo da quel pensiero gli fraccassa persino il piccolo violino, suo trasullo preferito. Tattica che per esperienza doveva sapere essere sbagliata, perché anch'egli fanciullo era stato musicista. Giovanni prova. Intanto gli studi procedono molto male, ed un giorno Chani viene espulso dalla scuola perché sorpreso a schiattare un valzer durante le lezioni. Era più forte di lui. Il padre è furante, e inutilmente la moglie cerca di fargli capire la ragione dicendogli che malgrado il suo divieto, e pur non avendo mai preso regolari lezioni di musica, Chani sa suonare il violino, e il pianoforte, e che persino comporre polche, mazurche e valzer. Il padre non cede né alle preghiere del figlio né alle insistenze della moglie. Fortunatamente egli parte per un giro di concerti a Budapest, a Berlino, a Parigi ed a Londra, ove dirigerà l'orchestra alle feste d'incoronazione della Regina Vittoria; passa un giorno all'altro, tutto dimentico della moglie e della famiglia, che durante la sua lontananza vivono in maggior serenità sotto l'amorevole guida della madre. Giovanni junior trae grande profitto dalle lezioni del maestro Amon, e quando sa suonare benissimo il violino il compositore Drechsler gli insegna con esito soddisfacentissimo l'armonia e il contrappunto con la speranza di vederne un cultore di musica sacra; ma viene deluso, perché appena non è sorvegliato Giovanni suona polche e valzer persino sull'organo della chiesa.

Eccolo diplomato, eccolo autorizzato dal Consiglio municipale, benché ancora minorenni, a costituire un'orchestra che rapidamente addestrerà e con la quale un giorno farà concorrenza ai padri. Chiamato al pubblico, affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La fama sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior affida il suo maestro un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità; come lo accollerà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso.

*Ecco il mio
"Fido"*

« IL COMPAGNO INSEPARABILE »



L. 702 (per 125 volt)

Dimensioni: 22 x 13 x 11

Peso: kg. 2 completo di mobile



RADIOMARELLI